



RENDICONTO
SOCIALE
2013



Partecipazione democratica e massima trasparenza. Anche la quarta edizione del “Bilancio sociale”, riguardante l’attività del 2013, si affida a questi due “ingredienti”, veri capisaldi del nostro operare quotidiano. La società esige infatti risposte precise, non convenzionali, ispirate al bene comune, in grado di ridisegnare la stessa struttura del sistema istituzionale, che deve aprirsi a nuovi e più evoluti orizzonti.

Abbiamo sempre voluto che la nostra sede, il Palazzo delle Marche, rappresentasse idealmente un edificio trasparente, luogo di confronto, di elaborazione, di proposta. Ed il Rendiconto non può che ritenersi, come più volte ribadito, il “rendere conto” di quanto si è prodotto, come rispetto del mandato elettivo e come riflessione sulle scelte effettuate.

La crisi economica che ha investito l’intero Paese, colpendo pesantemente anche la nostra regione, ha portato l’Assemblea ad assumere decisioni importanti sul fronte dei costi della politica, della sanità, dei provvedimenti per supportare la crisi delle piccole e medie aziende, che ha messo in discussione il modello di sviluppo regionale. Tanto è stato fatto, molto ancora c’è ancora da fare.

Oltre ad affrontare i grandi problemi, siamo anche chiamati ad alimentare nuove energie e nuove speranze, a diffondere il grande patrimonio di cultura e di idee che appartiene incondizionatamente alle Marche. Ecco perché, anche nel 2013, una particolare attenzione è stata rivolta ai giovani, alle loro esigenze, ai loro progetti, al loro rapporto con le istituzioni, alla divulgazione di testimonianze del passato e del presente che vedono protagonisti illustri personaggi delle Marche. Un’attenzione resa tangibile attraverso incontri, pubblicazioni, iniziative di ampio respiro.

Di tutto questo si troverà riscontro in questo “Rendiconto sociale”, che va letto non in un’ottica ragioneristica, ma cercando di interpretare la filosofia che sottende ogni atto compiuto.

Un lavoro di gruppo, sinergico, svolto da tutto il Consiglio regionale, a partire dall’Ufficio di Presidenza, ai Presidenti dei gruppi consiliari ed a quelli delle Commissioni che, nella diversità dei loro ruoli, hanno sempre garantito un serio e qualificato lavoro. A loro, così come alla alla Direzione generale ed a tutto il personale, va il mio sincero ringraziamento per aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi.

Vittoriano Solazzi

Presidente Assemblea Legislativa delle Marche

Sommario

7	1. Assemblea legislativa: missione e valori
8	1.1 Missioni, valori e funzioni dell'Assemblea
9	1.2 Programma annuale e triennale di attività 2013/2015
11	2. Gli organi e le articolazioni dell'Assemblea
12	2.1 L'Ufficio di Presidenza del Consiglio
13	2.2 I Consiglieri
15	2.3 I Gruppi consiliari
16	2.4 Conferenza dei Presidenti dei gruppi
17	2.5 Le Commissioni
31	3. Le risorse
32	3.1 Le risorse finanziarie
33	3.2 Trattamento economico dei Consiglieri regionali anno 2013
34	3.3 Le risorse umane e organizzative
35	3.4 Organigramma
37	4. La Partecipazione istituzionale
38	4.1 Gli strumenti di partecipazione
40	4.2 Il CREL
41	4.3 Il CAL
42	4.4 I soggetti della consultazione
43	5. Attività legislativa, programmatica, di indirizzo e controllo
44	5.1 Le proposte di legge
44	5.2 Le leggi e i regolamenti promulgati
47	5.3 Gli atti di indirizzo
48	5.4 Gli atti di controllo
49	5.5 Attività di valutazione
50	5.6 Le proposte di Atti Amministrativi e di Programmazione
52	5.7 Il lavoro dei Consiglieri regionali
53	6. Servizi alla comunità
54	6.1 Biblioteca dell'Assemblea legislativa delle Marche
55	6.2 Le pubblicazioni del Consiglio
62	6.3 Eventi ed iniziative culturali
70	6.4 Informazione e Comunicazione
73	7. Organi di garanzia
74	7.1 OMBUSMAN
78	7.2 CO.RE.COM.
84	7.3 Commissione pari opportunità
87	8. Direzione Generale
88	8.1 I risultati conseguiti nell'anno 2013

1. Assemblea legislativa: missione e valori



1.1

Missioni, valori e Funzioni dell'Assemblea

Il Consiglio - Assemblea legislativa regionale è il massimo organo rappresentativo della comunità regionale, determina l'indirizzo politico e amministrativo dell'Ente, approva le leggi regionali negli ambiti definiti dalla Costituzione, promuove la valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'Assemblea dispone di propri re-

golamenti, di un proprio bilancio e di un proprio personale; organizza i suoi lavori istituendo Commissioni permanenti.

Oltre alle funzioni legislative, di indirizzo politico generale di programmazione e controllo sull'attività della Giunta e dell'Amministrazione regionale, l'Assemblea legislativa sviluppa e coordina attività e progetti finalizzati alla for-

mazione e alla promozione della cittadinanza attiva e consapevole, promuove forme di partecipazione attiva con particolare attenzione ai giovani e agli studenti, diffonde la cultura dei diritti umani e della pace facendo leva sull'impegno individuale e sul coinvolgimento di istituzioni, enti locali, scuole e organizzazioni.

Le specifiche funzioni del Consiglio regionale - Assemblea legislativa – Art. 21 (statuto regionale)

Il Consiglio:

- a) approva le leggi e i regolamenti regionali, inclusi quelli che provvedono a dare attuazione ed esecuzione agli atti dell'Unione europea;
- b) approva proposte di legge da presentare al Parlamento e delibera in ordine alla richiesta di referendum abrogativo relativo a leggi e atti equiparati dello Stato e di referendum popolare sulle leggi costituzionali;
- c) approva con legge le intese della Regione con altre Regioni;
- d) approva gli accordi conclusi dalla Regione con gli Stati e le intese con gli enti territoriali interni ad altro Stato secondo quanto stabilito dalle leggi della Repubblica;
- e) approva le norme generali di contabilità, gli atti di programmazione finanziaria, il bilancio regionale di previsione, l'assetto di bilancio e il rendiconto generale; autorizza l'esercizio provvisorio;
- f) delibera con legge i criteri ed i limiti per la fissazione dei tributi e delle imposte regionali di propria competenza;
- g) approva con legge i principi generali dell'organizzazione amministrativa della Regione;
- h) istituisce, disciplina e sopprime con legge enti, agenzie e aziende dipendenti dalla Regione;
- i) approva gli atti generali di programmazione, i piani e i programmi di settore;
- j) formula le proposte ed i pareri della Regione su questioni di carattere istituzionale e sugli indirizzi generali della programmazione nazionale;
- k) formula indirizzi al Presidente della Giunta e alla Giunta stessa sulle questioni ritenute di rilevante interesse per la comunità regionale o per quanto attiene ai rapporti con l'Unione europea, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali;
- l) provvede alle nomine e alle designazioni attribuite dallo Statuto o dalla legge alla propria competenza, tenendo conto della rappresentanza della minoranza; provvede altresì alle nomine e alle designazioni attribuite alla competenza della Regione, salvo che la legge regionale disponga diversamente;
- m) delibera gli atti di programmazione relativi ai finanziamenti dell'Unione europea e le relative modifiche;
- n) esercita tramite le commissioni funzioni di controllo sull'attuazione del programma di governo regionale, sugli effetti prodotti dalle leggi e sull'operato della Giunta attraverso gli strumenti previsti dal regolamento interno;
- o) verifica mediante le commissioni e valuta il buon andamento dell'attività amministrativa svolta dalle strutture della Regione e degli enti, aziende e società dipendenti o finanziate dalla Regione

1.2

Programma annuale e triennale di attività 2013/2015

L'Assemblea legislativa determina annualmente le linee generali della propria attività e gli obiettivi prioritari assegnati alla struttura amministrativa, attraverso il programma annuale e triennale di attività e di gestione.

Le linee generali dell'attività dell'Assemblea legislativa nel programma 2013 /2015

Valorizzazione e tutela del ruolo dell'Assemblea legislativa, quale organo di rappresentanza di tutte le espressioni politiche provenienti dai diversi settori della società regionale ed in particolare dei bisogni delle giovani generazioni.

Massima collaborazione con il sistema delle autonomie locali nella costruzione delle politiche regionali, con particolare riferimento al riordino degli enti locali (sia in termini territoriali che di funzioni) e al sostegno di forme di aggregazione che permettano il miglior svolgimento dei compiti loro assegnati.

Massima attenzione allo spazio "Europa" e valorizzazione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel processo di formazione ed attuazione delle politiche europee.

Modernizzazione e innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione dell'Assemblea legislativa per sviluppare e qualificare l'attività dei consiglieri e degli organismi collegiali, renderla più semplice, meno costosa, più accessibile dai cittadini.

Prosecuzione dell'azione già avviata nel 2011 di riforma dei costi della politica, anche in connessione con la riforma del regolamento interno e della legge elettorale.

Costituzione del collegio dei revisori dei conti.

Messa a regime il nuovo sistema contabile e di rendicontazione dei gruppi assembleari anche ai fini dell'attuazione del controllo della Corte dei Conti sui rendiconti dei Gruppi.

Le Iniziative dell'Assemblea per lo sviluppo socio-economico e culturale della regione, attuate nel 2013.

Tra le iniziative di maggior rilievo programmate nel 2013 è da annoverare il corso di alta formazione sull'Europa realizzato in partenariato con l'Anci, l'Upi, l'Uncem e l'Università politecni-

ca delle Marche, con la duplice finalità di definire il ruolo degli enti locali nel progetto politico europeo e fornire ai partecipanti strumenti per operare in questo contesto, contribuendo così a rafforzare le ragioni del progetto di integrazione europea.

Sul medesimo versante si ricorda inoltre la prosecuzione dell'impegno del Presidente dell'Assemblea legislativa nel ruolo di coordinamento degli Affari europei ed internazionali nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, la collaborazione con l'AICCRE nell'ottica di supporto alla progettazione e al coordinamento degli enti locali impegnati sulle tematiche europee, le iniziative tese allo sviluppo della partecipazione dell'Assemblea legislativa alla fase ascendente del diritto comunitario.

Sono state poi confermate anche per il 2013 le iniziative di informazione e rendicontazione dell'attività svolta dal Consiglio consistenti nell'elaborazione del bilancio sociale e del rapporto sullo stato della legislazione regionale.

Il programma ha previsto infine la prosecuzione del progetto i gio-

vani e le istituzioni che è al centro di un importante protocollo con l'Ufficio Scolastico regionale sui temi della conoscenza delle istituzioni e dello sviluppo armonico della personalità dei giovani, nonché le visite guidate delle scolaresche nell'Assemblea legislativa.

Principali obiettivi specifici assegnati alle strutture amministrative

Organizzazione degli uffici

Nell'anno 2013 in linea con gli obiettivi di contenimento della spesa per il personale, sono stati attuati alcuni limitati interventi di riorganizzazione della struttura amministrativa, a seguito dell'assunzione delle nuove deleghe da parte del CORECOM, l'indizione e svolgimento del concorso per la copertura dei posti vacanti, l'applicazione del nuovo sistema di valutazione dei dipendenti e dirigenti regionali.

Strumenti di supporto delle funzioni normative

Per l'anno 2013 confermati gli obiettivi di qualificazione delle funzioni assembleari con particolare riferimento all'attività di supporto alla funzione normativa, d'indirizzo e controllo, sia pure in un quadro di risorse assai limitato.

È proseguita l'adesione al progetto CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali) al fine di elaborare idee e strumenti per rafforzare le capacità delle Assemblee elettive di verificare l'attuazione delle leggi e di valutare

gli effetti delle politiche regionali. Il programma ha previsto inoltre, il potenziamento della fruibilità del patrimonio librario e documentale della Biblioteca del Consiglio, grazie all'adesione al polo bibliotecario della provincia di Ancona, collocato a sua volta all'interno del sistema bibliotecario nazionale. Tale adesione consente una maggiore cooperazione tra sistemi bibliotecari, determina una riduzione dei costi, favorisce una maggiore visibilità delle risorse a disposizione sviluppandone l'accessibilità da parte dei cittadini.

Nuova sede degli uffici assembleari

Si è proceduto ad una progressiva assunzione in proprio della gestione dell'immobile sede del Consiglio, ancora di competenza dell'immobiliare IRMa sotto diversi profili, in modo da programmare ed attuare gli interventi necessari secondo tempi e modalità più in linea con le esigenze funzionali degli uffici assembleari.

Potenziamento degli strumenti di pubblicità informazione e comunicazione

Attuazione del nuovo piano di comunicazione istituzionale con la produzione in house dei servizi televisivi, l'ottimizzazione dell'acquisto degli spazi nelle emittenti locali ed il cambiamento di periodicità (tre numeri l'anno) della rivista AL.

Autorità indipendenti

Si è proceduto all'acquisizione delle nuove deleghe da parte del CORECOM relative alle procedure di definizione delle controversie tra operatori della comunicazione ed utenti, tenuta del registro degli operatori di comunicazione (ROC) ed al monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva.

Quanto invece all'Ombudsman regionale è in corso una revisione complessiva della l.r. 23/08 al fine di adeguarla al mutato quadro normativo e risolvere alcune problematiche attuative emerse in sede di applicazione della normativa suddetta.

2. Gli organi e le articolazioni dell'Assemblea



2.1 L'Ufficio di Presidenza del Consiglio

L'Ufficio di Presidenza è eletto dall'Assemblea legislativa nella prima seduta, con tre votazioni separate a scrutinio segreto, è composto dal Presidente dell'Assemblea legislativa, da due Vice Presidenti e da due Consiglieri segretari.

Nel corso dell'anno 2013, essendo cessata dalla carica la Vice Presidente Paola Giorgi, che ha assunto le funzioni di Assessore, si è proceduto alla rielezione dei Vice presidenti.

Le funzioni dell'Ufficio di Presidenza riguardano essenzialmente l'organizzazione interna dell'Assemblea, la predisposizione del bilancio, la gestione del personale e degli uffici.

Spetta in particolare all'Ufficio di Presidenza garantire il rispetto delle norme del regolamento interno e esaminare questioni di interpretazione, modifica e integrazione dello stesso.

Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza partecipa il Segretario generale dell'Assemblea con funzione consultiva.

Il Presidente rappresenta l'Assemblea legislativa regionale, tutela le prerogative dei Consiglieri e garan-

tisce l'esercizio delle loro funzioni. Il Presidente dirige le funzioni dell'Assemblea, convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza coordinandone le funzioni; è parte attiva nel procedimento di programmazione delle attività Assembleari; convoca l'Assemblea, dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine, fa osservare il regolamento, dà la parola, stabilisce l'ordine delle votazioni, chiarisce il significato del voto e ne annuncia il risultato.

Il Presidente inoltre cura le relazioni dell'Assemblea con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali ed internazionali, rappresenta l'Assemblea in giudizio per la tutela delle prerogative dei Consiglieri regionali e per gli atti rientranti nell'autonomia organizzativa dell'Assemblea, d'intesa con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi Assembleari, chiede al Presidente della Giunta lo svolgimento di relazioni all'Assemblea sullo stato di attuazione delle politiche regionali.

I Vice Presidenti collaborano con il Presidente e lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento e nella direzione dei lavori dell'Assemblea.

Presidente:

Vittoriano Solazzi

Vice Presidenti:

Paola Giorgi (sino all'11/06/2013)

Giacomo Bugaro

Rosalba Ortenzi (dall'11/06/2013)

Consiglieri Segretari:

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli

I Consiglieri Segretari collaborano con il Presidente soprattutto nei compiti attinenti la gestione delle sedute dell'Assemblea nonché concorrono al buon andamento dei lavori in Aula.

Nel 2013 l'Ufficio di Presidenza ha svolto 44 sedute e adottato 342 deliberazioni.



2.2 I consiglieri

I Consiglieri regionali sono eletti a suffragio universale e diretto dalle cittadine dai cittadini e italiani, residenti nel territorio regionale e maggiorenni. Rappresentano l'intera Regione e non esclusivamente coloro che li hanno votati. Essi non possono essere chiamati a rispondere per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

I Consiglieri dell'Assemblea legislativa della Regione Marche sono 43.

I consiglieri approvano le leggi, i piani, i programmi e partecipano ai lavori delle articolazioni interne dell'Assemblea legislativa (Commissioni, Ufficio di Presidenza, ecc.), possono presentare proposte di legge, interrogazioni, interpellanze, mozioni, emendamenti ed ogni altro atto di competenza dell'Assemblea legislativa. I Consiglieri hanno, inoltre, per il migliore esercizio delle loro funzioni, il diritto di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni in possesso della Giunta regionale, degli enti e aziende dipendenti, di società partecipate dalla Regione nonché degli enti sottoposti alla vigilanza o al controllo della Regione.

La composizione del consiglio regionale al 31 dicembre 2013.



Italia dei Valori - IDV
Acacia Scarpetti Luca
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Acquaroli Francesco
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Badiali Fabio
In carica dal 14/04/2005



Partito Democratico - PD
Letizia Bellabarba
In carica dal 15/03/2013



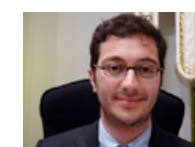
Sinistra Ecologia Libertà - SEL
Binci Massimo
Presidente del Gruppo
In carica dal 19/04/2005



Federazione Sinistra/PDCI-PRC
Bucciarelli Raffaele
Presidente del Gruppo
In carica dal 19/04/2005



Il Popolo della Libertà - PDL
Bugaro Giacomo
Vice Presidente
dell'Assemblea legislativa
In carica dal 14/04/2005



Partito Democratico - PD
Busilacchi Gianluca
In carica dal 09/04/2010



Unione di Centro - UDC
Camela Valeriano
In carica dal 09/04/2010



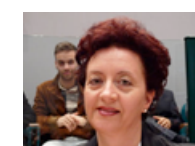
Partito Democratico - PD
Canzian Antonio
Consigliere - Assessore
In carica dal 09/04/2010



Verdi
Cardogna Adriano
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Carloni Mirco
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Ciriaci Graziella
In carica dal 06/06/2006



Partito Democratico - PD
Comi Francesco
In carica dal 14/07/2004



Gruppo Misto
D'Anna Giancarlo
Presidente del Gruppo
In carica dal 15/04/2005



Italia dei Valori - IDV
Donati Sandro
Consigliere - Assessore
In carica dal 10/05/2000



Italia dei Valori - IDV
Eusebi Paolo
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Per le Marche
Marinelli Erminio
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Sciapichetti Angelo
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Foschi Elisabetta
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Massi Francesco
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/05/2000



Futuro e Libertà - FLI
Silveti Daniele
Presidente del Gruppo
In carica dal 06/06/2006



Partito Democratico - PD
Giancarli Enzo
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Mezzolani Almerino
Consigliere Assessore
In carica dal 18/04/2005



Gian Mario Spacca Presidente
Solazzi Vittoriano
Presidente
dell'Assemblea legislativa
In carica dal 15/04/2005



Partito Democratico - PD
Giannini Sara
Consigliere - Assessore
In carica dal 19/04/2005



Il Popolo della Libertà - PDL
Natali Giulio
In carica dal 21/07/2009



Gian Mario Spacca Presidente
Spacca Gian Mario
Presidente della Regione
Presidente del Gruppo
In carica dal 06/05/1990



Italia dei Valori - IDV
Giorgi Paola
Vice Presidente
dell'Assemblea legislativa
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Ortenzi Rosalba
In carica dal 19/04/2005



Partito Democratico - PD
Traversini Gino
In carica dal 09/04/2010



Alleanza per l'Italia - API
Latini Dino
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Perazzoli Paolo
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Trenta Umberto
In carica dal 10/05/2000



Partito Democratico - PD
Luchetti Marco
Consigliere Assessore
In carica dal 09/05/2000



Partito Democratico - PD
Petrini Paolo
Consigliere Assessore
In carica dal 15/04/2005
sino al 15/04/2013



Lega Nord Padania - LNP
Zaffini Roberto
In carica dal 09/04/2010



Unione di Centro - UDC
Malaspina Maura
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Partito socialista italiano - PSI
Pieroni Moreno
Consigliere Segretario
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Il Popolo della Libertà - PDL
Zinni Giovanni
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Popolo Territorio Libertà
Autonomia
Marangoni Enzo
Presidente del Gruppo
In carica dal 09/04/2010



Partito Democratico - PD
Ricci Mirco
Presidente del Gruppo
In carica dal 15/04/2005



Partito Democratico - PD
Marcolini Pietro

ASSESSORE ESTERNO



Unione di Centro - UDC
Marconi Luca
Consigliere - Assessore
In carica dal 09/04/2010



Futuro e Libertà - FLI
Romagnoli Franca
Consigliere Segretario
In carica dal 10/05/2000



Unione di Centro - UDC
Viventi Luigi

ASSESSORE ESTERNO

2.3 Gruppi consiliari

I Gruppi consiliari sono composti da Consiglieri aggregati sulla base dell'appartenenza politica e dei risultati elettorali. Ogni consigliere deve necessariamente far parte di un Gruppo.

Il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa stabilisce le modalità della costituzione dei Gruppi e disciplina la loro organizzazione e attività.

È l'Ufficio di Presidenza ad assicurare ai singoli Gruppi, per l'assolvimento dei loro compiti, la disponibilità di strutture, personale e servizi e assegnare ad essi risorse a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa, secondo quanto previsto dalla legge regionale. Ogni Gruppo elegge un proprio Presidente.

L'articolazione in Gruppi è rilevante ai fini dell'attività e dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa, per la programmazione dei lavori dell'aula e per la composizione delle Commissioni Assembleari permanenti i cui membri sono determinati sulla base della composizione dei Gruppi consiliari.

Composizione dei Gruppi al 31 dicembre 2013

GIAN MARIO SPACCA PRESIDENTE

Gian Mario Spacca
Vittoriano Solazzi

UNIONE DI CENTRO

Maura Malaspina (*Presidente*)
Valeriano Camela
Luca Marconi

POPOLO DELLA LIBERTÀ

Francesco Massi Gentiloni Silverj (*Presidente*)
Francesco Acquaroli
Giacomo Bugaro
Mirco Carloni
Graziella Ciriaci
Elisabetta Foschi
Giulio Natali
Umberto Trenta
Giovanni Zinni

PARTITO DEMOCRATICO

Mirco Ricci (*Presidente*)
Fabio Badiali
Bellabarba Letizia (*dal 15/03/2013*)
Gianluca Busilacchi
Antonio Canzian
Francesco Comi
Enzo Giancarli
Sara Giannini
Marco Luchetti
Almerino Mezzolani
Rosalba Ortenzi
Paolo Perazzoli
Paolo Petrini (*sino al 15/03/2013*)
Angelo Sciapichetti
Gino Traversini

ALLEANZA RIFORMISTA PSI-MRE-DCM

Moreno Pieroni (*Presidente*)

LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Dino Latini (*Presidente*)

VERDI

Adriano Cardogna (*Presidente*)

GRUPPO MISTO

Giancarlo D'Anna (*Presidente*)

PER LE MARCHE

Erminio Marinelli (*Presidente*)

LEGA NORD

Roberto Zaffini (*Presidente*)

POPOLO E TERRITORIO-LIBERTÀ E AUTONOMIA

Enzo Marangoni (*Presidente*)

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA PDCI-PRC

Raffaele Bucciarelli (*Presidente*)

SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ

Massimo Binci (*Presidente*)

FUTURO E LIBERTÀ PER L'ITALIA

Daniele Silveti (*Presidente*)
Franca Romagnoli

2.4

Conferenza dei presidenti dei gruppi

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, presieduta dal Presidente dell'Assemblea legislativa, è composta dai Presidenti dei Gruppi consiliari o loro delegati.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi è convocata dal Presidente dell'Assemblea, di propria iniziativa o per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, oppure su richiesta della Giunta o di un Presidente di Gruppo.

Alla Conferenza partecipano il Presidente della Giunta, che può delegare il VicePresidente o un Assessore, e i componenti l'Ufficio di Presidenza; possono essere invitati i Presidenti delle Commissioni Assembleari permanenti.

Presidente:

Solazzi Vittoriano

Componenti:

Massimo Binci
Raffaele Bucciarelli
Adriano Cardogna
Giancarlo D'Anna
Paolo Eusebi
Dino Latini
Maura Malaspina
Enzo Marangoni
Erminio Marinelli
Francesco Massi Gentiloni Silverj
Moreno Pieroni
Mirco Ricci
Daniele Silveti
Gian Mario Spacca
Roberto Zaffini



2.5

Le Commissioni

Le Commissioni assembleari permanenti esercitano funzioni istruttorie e referenti negli ambiti di loro competenza. Nelle stesse materie hanno compiti di monitoraggio, valutazione e controllo sugli effetti delle politiche regionali, sull'attuazione degli atti consiliari di indirizzo e di programmazione, sull'applicazione dei diritti e dei principi sanciti dallo Statuto. Possono disporre ispezioni, svolgere indagini conoscitive, consultare enti, organizzazioni, associazioni ed altri soggetti. Promuovono la partecipazione ed esercitano un'attività consultiva.

Il Consiglio regionale delle Marche ha istituito 6 commissioni assembleari permanenti.

I Commissione

La prima Commissione nel 2013 ha svolto 40 sedute ed esaminato complessivamente 50 atti.

I temi affrontati hanno riguardato principalmente il riordino dell'assetto territoriale, iniziative culturali rilevanti per la Regione e l'annuale programmazione degli interventi in materia scolastica e di diritto allo studio e cultura.

L'attività legislativa è stata caratterizzata dall'assunzione di iniziative riguardanti l'assetto territoriale, in parte connesse al necessario adeguamento al quadro normativo nazionale e in parte legate alle istanze avanzate dalla comunità locale.

Riguardo al primo aspetto occorre segnalare l'approvazione della legge regionale di istituzione delle Unioni Montane, con la quale è stato costruito un percorso di cambiamento dell'organizzazione del territorio che nel contempo rispondesse alle esigenze emergenti anche in materia di gestione associata delle funzioni e salvaguardasse l'esperienza maturata con le Comunità montane. La Commissione ha realizzato un intenso confronto con tutti gli attori istituzionali coinvolti, proprio perché insieme alla valorizzazione dei territori mon-

tani si potessero definire modalità ottimali per l'impiego delle risorse sempre insufficienti e l'incremento dell'efficienza nella gestione dei servizi.

Sempre legato al processo di ridefinizione territoriale, è stato il lavoro compiuto per la realizzazione di due fusioni di comuni, rispetto alle quali la Commissione è riuscita a compiere entro il 2013 il procedimento istituzionale avviato con le istanze provenienti dai territori, mediante l'indizione dei referendum e la successiva approvazione delle leggi regionali di modifica delle circoscrizioni comunali.

Infine, l'indizione del referendum per il distacco della frazione di Marotta dal comune di Fano e l'accorpamento al comune di Mondolfo e la successiva approvazione della legge regionale sulla modifica delle rispettive circoscrizioni comunali, hanno segnato la conclusione di un complesso iter formale e la risposta ad una problematica molto sentita dalle popolazioni interessate.

Con riguardo al territorio altre due iniziative legislative, che definiscono l'integrazione dei diversi interventi settoriali, hanno riguardato la valorizzazione del ruolo specifico del capoluogo e della macroregione centrale.

Un'altra iniziativa significativa riguarda la nuova legge in materia di polizia locale.

Tutti questi provvedimenti hanno comportato, sia per la complessità delle tematiche affrontate che per la molteplicità degli attori istituzionali coinvolti, un intenso lavoro di confronto realizzato tramite numerose audizioni. Le altre leggi regionali licenziate dalla commissione hanno affrontato temi culturali e sociali, quali la valorizzazione dei valori della resistenza e dei principi della costituzione e il riconoscimento dell'attività multidisciplinare della Lega del Filo d'oro.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, si segnala l'approvazione dei programmi relativi alle politiche giovanili, al diritto allo studio, alle attività cinematografiche e le linee guida della rete scolastica.

L'attività della Commissione è stata piuttosto intensa anche riguardo ai pareri espressi sugli atti di competenza della Giunta regionale, che hanno toccato tutte le materie di competenza, come la programmazione culturale e la programmazione delle politiche giovanili per l'anno 2013, per l'assegnazione dei contributi previsti a favore dei figli dei lavoratori disoccupati, previsti all'interno

delle misure anticrisi, i criteri per il finanziamento dei progetti a favore del personale della scuola e per il sostegno dell'autonomia scolastica.

La commissione ha inoltre incontrato i soggetti coinvolti dagli atti esaminati nel corso di numerose audizioni, organizzate sia per propria iniziativa sia in risposta alle istanze avanzate. (17)

Paolo Perazzoli

Presidente della I Commissione permanente

I COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:

Affari istituzionali; Affari generali; Circoscrizioni comunali; Polizia locale, urbana, e rurale; Enti locali; Ordinamento di Enti, Aziende e Società collegate alla Regione; Informazione; Scuola e cultura; Musei; Biblioteche; Diritto allo studio; Sport e tempo libero.

Segretario:

Dott.ssa Loretta Lispi

Presidente:

Paolo Perazzoli - dal 17/06/2013

Vice Presidente:

Francesco Massi

Componenti:

Paolo Eusebi - dal 27/06/2013

Enzo Marangoni

Rosalba Ortenzi - *Presidente*
sino al 17/06/2013

Franca Romagnoli

Gino Traversini

II Commissione

L'attività della Seconda Commissione è stata fortemente condizionata dalla situazione generale caratterizzata da una consistente riduzione delle risorse finanziarie disponibili e dalla crescente richiesta di contrazione della spesa. Inevitabilmente si sono ridotti i margini per l'assunzione di iniziative legislative di incremento degli oneri finanziari a carico del bilancio regionale da un lato e viceversa è aumentata la necessità di una revisione dei modelli organizzativi e dei processi di programmazione settoriale verso una sempre maggiore razionalizzazione dell'impiego dei fondi. I dati di seguito riportati rendono conto infatti del quadro complessivo sopra delineato:

in un totale di 31 sedute sono state esaminate sette proposte di legge in sede referente e 22 atti in sede consultiva di cui 16 proposte di legge e 6 proposte di atto amministrativo.

Gli atti più significativi esaminati in sede referente, oltre a quelli di carattere finanziario (rendiconto 2012, assestamento 2013, finanziaria e bilancio 2014), hanno riguardato le disposizioni relative al pagamento dei debiti della Re-

gione, diversi da quelli finanziari e sanitari maturati al 31 dicembre 2012; le misure di contenimento della spesa in materia di personale e la disciplina dei procedimenti contrattuali.

In sede consultiva sono stati esaminati alcuni provvedimenti legislativi di riordino, utilizzando le risorse già disponibili in bilancio per i medesimi settori, quali le nuove norme in materia di polizia locale e il nuovo assetto dell'ASSAM. Sempre in sede consultiva sono state esaminate proposte di legge di carattere culturale sulle valorizzazione dei valori della resistenza e le iniziative per Ancona capoluogo, per le quali tuttavia il contributo finanziario individuato è stato piuttosto contenuto.

Il 2013 è stato anche l'anno in cui si è data piena attuazione alle disposizioni del D.L. 174/2012 e alle disposizioni degli articoli 100 e 103 della Costituzione, con i quali viene rafforzato, tramite il giudizio di parifica della Corte dei conti, il controllo sul rispetto, per quanto di competenza regionale, degli obiettivi di governo nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica. Inoltre, si è data applicazione alla L.R.40/2012 con la quale viene istituito il collegio

dei revisori dei conti della Regione che ha svolto puntualmente il proprio compito. Pertanto, l'esame del rendiconto 2012 è stato arricchito dalle relazioni relative al giudizio di parifica della Corte dei conti e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, documenti che hanno rappresentato sicuramente un supporto importante dell'attività politica, non solo per la valutazione delle azioni realizzate, ma anche per la successiva azione di programmazione 2014.

I pareri espressi sono stati sostanzialmente positivi con riguardo alla correttezza della gestione e al rispetto del patto di stabilità. Le nuove procedure, che hanno anche introdotto una relazione semestrale della Corte dei Conti sulle leggi di spesa, hanno anche dato l'avvio ad un proficuo rapporto di collaborazione con la Corte, sia sul piano tecnico che istituzionale, in cui sono state poste le premesse per la revisione di alcune procedure tecniche, che saranno realizzate nel 2014, tese ad aumentare la chiarezza, la trasparenza sulle coperture finanziarie delle leggi regionali ed in ultima analisi rappresentano un supporto sempre più efficace per il decisore politico.

II COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:
Schema e programma regionale di sviluppo; Bilancio e Finanze; Demanio e Patrimonio; Ordinamento degli uffici; Personale della Regione.

Segretario:

Dott.ssa Loretta Lispi

Presidente:

Dino Latini

Vice Presidente:

Roberto Zaffini

Componenti:

Letizia Bellabarba - *dall' 11/04/2013*

Mirco Carloni

Enzo Giancarli - *sino all'11/04/2013*

Mirco Ricci

Angelo Sciapichetti

Giovanni Zinni

Dino Latini

Presidente della II Commissione permanente

Per quanto riguarda l'esame delle proposte di legge relative alla programmazione finanziaria, occorre ricordare che l'attività è stata convulsa ed ha scontato gli effetti delle difficoltà attuali: l'assestamento del bilancio 2013 e il bilancio di previsione e la finanziaria 2014 sono stati approvati alla fine dell'anno a poca distanza l'uno dall'altro per la necessità di coordinare l'iniziativa regionale con le decisioni assunte a livello nazionale. In generale la complessiva contrazione delle spese ha imposto, pur nell'ambito di ridotti margini di manovra, un esame attento e approfondito. In tale contesto la collaborazione con la Giunta regionale è stata costante e proficua.

Anche nel 2013 sono state mantenute alcune misure di carattere straordinario di tutela del welfare e di sostegno al sistema produttivo regionale con la riconferma del fondo anticrisi, articolato sulla base di due linee principali: quella del sostegno alle imprese e al lavoro precario da un parte e quella del sostegno alle famiglie dei disoccupati e cassintegrati dall'altra. Per l'anno 2013, considerata la crescente emergenza ambientale, è stata introdotta la possibilità di impiegare le risorse che si rendono disponibili a se-

guito di ulteriori accertamenti di entrata e di rimodulazione degli stanziamenti del FAS e dei fondi strutturali per il finanziamento straordinario di interventi di sistemazione idraulico-forestale e di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua in aree montane e per il "Progetto Appennino". Infine con la legge finanziaria 2014 sono stati approvati contributi per alcune iniziative specifiche di carattere straordinario a favore dei comuni che, come è noto, sono a loro volta in difficoltà.

III Commissione

Nell'anno 2013 la III Commissione assembleare permanente ha effettuato 39 sedute nelle quali ha licenziato 6 proposte di legge, ha adottato 23 pareri su atti della Giunta regionale, 3 proposte di atto amministrativo e 1 proposta di regolamento.

Entrando nel merito dell'attività istruttoria, nel corso del 2013 la III Commissione ha esaminato ed approvato la proposta di legge ad iniziativa della Giunta regionale in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno, con la quale è stata disciplinata la cerca, la raccolta, il commercio e la coltivazione dei tartufi. La legge prevede, altresì, che la Regione promuova la conservazione e la diffusione delle provenienze autoctone dei tartufi e lo sviluppo della tartuficoltura, in quanto considerata attività agricola.

Nel 2013 la III Commissione ha inoltre esaminato ed approvato la proposta di legge che disciplina l'attività di lavanderia a gettoni, di modifica alle leggi regionali 5 dicembre 2011, n. 25 (Disciplina dell'attività di tintolavanderia) e 20 novembre 2007, n. 17 (Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista)". In particolare, la

legge approvata, è volta ad assicurare la parità di condizioni di accesso al mercato delle imprese del settore, nonché a tutelare i consumatori e dell'ambiente. Per quanto concerne le modifiche apportare, si specifica che anche la riduzione della superficie dei locali a disposizione deve essere segnalata (SCIA), e viene introdotto, in entrambe le leggi modificate, l'obbligo da parte del subentrante di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) in caso di trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte. Ciò in quanto il subentro nell'esercizio di un'attività costituisce inizio di nuova attività per il subentrante e, come tale, rientra nelle previsioni dell'articolo 19 della legge 241/1990.

Altra rilevante normativa approvata, sempre ad iniziativa della Giunta regionale è quella relativa al "Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto". A seguito del riordino operato dalla legge 13/2013, tutto il territorio regionale è sta-

to classificato di bonifica, e nello stesso sono individuati i comprensori di:

- a) Foglia, Metauro, Cesano;
- b) Misa, Esino;
- c) Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera;
- d) Tenna;
- e) Aso;
- f) Tronto.

Il Consorzio di bonifica delle Marche, giuridicamente è un ente pubblico economico di natura associativa dotato di autonomia statutaria, funzionale e contabile, che opera secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità ed equilibrio di bilancio ed è soggetto alla vigilanza della Regione. Per quanto riguarda gli organi del consorzio, la legge prevede le assemblee dei comprensori, l'assemblea del consorzio, il consiglio di amministrazione, il presidente, il revisore unico. Essi restano in carica cinque anni e lo statuto disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni e del rinnovo degli organi stessi. Si tratta di una legge di particolare importanza, perché ristruttura l'attività del Consorzio di bonifica anche in chiave di efficientamento e di riduzione dei costi delle funzioni che sono attribuite al Consorzio, riservando la massima attenzione ai temi della preven-

III COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:
Attività produttive; Problemi del lavoro; Emigrazione; Agricoltura e foreste; Cooperazione; Industria; Artigianato; Commercio; Turismo e Industria Alberghiera; Acque minerali e termali; Formazione professionale; Caccia e pesca.

Segretario:
Dott.ssa Barbara Sardella

Presidente:
Fabio Badiali

Vice Presidente:
Graziella Ciriaci

Componenti:
Luca Acacia Scarpetti

Raffaele Bucciarelli

Elisabetta Foschi

Maura Malaspina - *sino al 31/05/2013*

Luca Marconi - *dal 31/05/2013*

Erminio Marinelli

Paolo Perazzoli

Gino Traversini

Fabio Badiali
Presidente della III Commissione permanente

zione del rischio idrogeologico e della salvaguardia del territorio agricolo e forestale. Tra gli atti amministrativi esaminati e licenziati va sicuramente ricompresa la Deliberazione amministrativa 90 del 26/11/2013 - "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013", con la quale sono state apportate alcune modifiche al PSR 2007 - 2013 anche al fine di favorire il pieno impiego delle risorse europee e la Deliberazione amministrativa n. 67 del 05/03/2013 - "LR 30/08 art. 4 - piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero per gli anni 2013-2015", rispetto al quale l'obiettivo dell'attività di promozione della Regione Marche è quello di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese. Anche quest'anno l'attività consultiva è stata molto intensa. Da segnalare, in particolare, i pareri resi sulle deliberazioni della Giunta regionale riguardanti il "Programma operativo per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano anno 2014 e procedure di attuazione"; il Regolamento regionale concernente le disposizioni in materia di agriturismo; il Pro-

gramma di attività della società Sviluppo Marche (SVIM); infine, le iniziative per favorire lo sviluppo della cooperazione, rispetto alle quali la Commissione ha sollecitato la Giunta affinché provveda al rifinanziamento della legge 25/2009, riguardante l'adozione di misure di sostegno alla trasmissione d'impresa in favore di lavoratori riuniti in cooperativa per finalità di salvaguardia occupazionale; il Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro; il Piano annuale degli interventi a favore degli immigrati marchigiani; il Programma annuale di promozione turistica. Rispetto a questi atti va sottolineata l'attenzione che la Commissione ha riservato agli interventi di carattere anticiclico e di lotta alla disoccupazione e alla precarietà occupazionale.

IV Commissione

Le sedute che la IV Commissione assembleare ha organizzato durante l'anno 2013 sono state 48.

Le proposte di legge assegnate sono state 24. Tra di esse la Commissione ne ha licenziate 12, alle quali ne vanno aggiunte altre due presentate durante l'anno precedente, ma esaminate e licenziate nel periodo di riferimento. Le proposte di atto amministrativo esaminate e licenziate assegnate sono state 4. Più precisamente le n. 57, 63 e 66 sono state presentate dalla Giunta regionale nell'anno 2013 mentre la n. 50 è relativa all'anno 2012. Sono stati inoltre assegnati sei pareri, tutti esaminati ed espressi dalla Commissione. La Commissione continua ad essere considerata dai suoi componenti come "laboratorio politico e culturale", luogo di confronto delle idee, di elaborazione, di collaborazione e di partecipazione. Nell'esaminare gli atti legislativi ed amministrativi ad essa assegnati, la linea direttrice seguita è stata anche quest'anno quella di compiere scelte coerenti con la finalità di tutelare l'ambiente e il paesaggio e di procedere ad una snellimento dell'organizza-

zione regionale, con l'obiettivo dell'efficienza e della trasparenza della Pubblica Amministrazione. Passando in rassegna le principali leggi approvate nel periodo di riferimento, da ricordare che all'inizio dell'anno la IV Commissione ha licenziato una proposta di legge di rilevante impatto ambientale, (pdl n. 225) presentata dalla Giunta regionale nell'anno precedente, poi divenuta legge regionale 5 febbraio 2013 n. 2. Essa, infatti, ha previsto, tra l'altro, l'istituzione della Rete Ecologica Marchigiana (REM) la quale, in coerenza con gli obiettivi delle strategie europee, rappresenta lo strumento più avanzato di lettura degli ecosistemi regionali, al fine di integrare la conservazione della biodiversità con le politiche di sviluppo dei vari settori. Nel 2013 la IV Commissione si è occupata, inoltre, in modo approfondito del settore del trasporto pubblico regionale e locale, licenziando la proposta di legge n. 264, presentata anche questa dalla Giunta regionale nell'anno 2012, divenuta poi legge regionale 22 aprile 2013, n. 6, ed un atto amministrativo, predisposto sempre dall'esecutivo regionale in attuazione delle medesima, e cioè la PAA n. 66/2013 concernente il "Pro-

gramma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale 2013-2015". A tale proposito si evidenzia che nell'anno 2012, la Regione, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'art. 3bis del D.L. n. 138 del 13 agosto 2011, con la D.G.R. n. 969, ha dovuto riprogrammare il trasporto pubblico locale, con il duplice obiettivo di ottimizzare i servizi e contenere la spesa, prevedendo un unico bacino regionale per la programmazione integrata dei servizi automobilistici e ferroviari ed ambiti di gestione dei servizi urbani ed extraurbani, corrispondenti agli ambiti territoriali delle province marchigiane. Tale processo di riprogrammazione dei servizi ha reso necessario modificare l'assetto normativo vigente (l.r. n. 45/1998), con particolare riferimento alla ripartizione delle funzioni tra la Regione e gli enti locali, in attesa dell'approvazione di un testo organico di legge di disciplina dell'intero settore. Infatti, la suddetta legge regionale n. 6/2013 prevede che la Giunta regionale approvi, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, il Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale e ne individua i principali contenuti; riserva ai comuni

capoluoghi di provincia, a quelli sopra i 30.000 abitanti e a quelli sede di Università, la funzione di programmazione dei propri servizi di trasporto pubblico locale ed attribuisce solo alle Province l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto pubblico regionale e locale. La IV Commissione, durante il periodo di riferimento, è intervenuta anche nel settore delle politiche abitative, licenziando la pdl n. 299/13, presentata dalla Giunta regionale, divenuta poi legge regionale 14 ottobre 2013 n.32. L'intervento normativo in esame, in coerenza con il quadro legislativo regionale delle competenze delineato dalla legge regionale di settore n. 36/2005 e successive modifiche ed integrazioni, riconosce alla Regione il potere di pianificare tutti i fondi disponibili per le politiche abitative, compresi quelli derivanti dalle dismissioni del patrimonio dell'ERAP Marche, ferma restando la programmazione di tali risorse da parte delle Province; attribuisce alla Giunta regionale la facoltà di intervenire con programmi speciali per utilizzare risorse sopravvenute alla pianificazione triennale o per completare programmi di ERP in corso di realizzazione, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa ed introduce la possibilità di pagamento rateale delle abitazioni, al fine di favorire la dismissione degli immobili ERP a beneficio degli assegnatari. È stata infine, approvata anche la disposizione che, per gli interventi pubblici di ERP, impedisce l'ulteriore consumo di suolo non urbano per le nuove costruzioni.

Sempre nell'ottica di favorire

e promuovere azioni dirette al tutelare l'ambiente, la IV Commissione ha licenziato la pdl n. 334/2013, divenuta poi legge regionale 25 novembre 2013, n. 41, finalizzata a sostenere azioni e misure che prevengano la produzione e lo smaltimento dei rifiuti in discarica.

In particolare, l'intervento normativo in esame istituisce il marchio "Comune libero da rifiuti Waste – Free", che è un marchio di qualità ambientale diretto a certificare l'operato delle amministrazioni comunali della Regione nei confronti delle politiche esercitate, delle azioni svolte, e dei risultati conseguiti in merito alla produzione dei rifiuti solidi urbani, nel rispetto della programmazione regionale in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti vigente. Tale marchio, assegnato annualmente secondo criteri e modalità individuati dalla Giunta regionale, è quindi subordinato all'attuazione da parte dell'ente locale di azioni ed iniziative di riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio comunale.

Il Comune detentore del suddetto marchio sarà beneficiario di contributi regionali e potrà utilizzarlo in ogni iniziativa di promozione o informazione di carattere istituzionale intrapresa. La IV Commissione ha, infine, licenziato un'altra proposta di legge di rilevante impatto ambientale e cioè la pdl n. 381/2013, proveniente dalla Giunta regionale, divenuta poi legge regionale 23 dicembre 2013, n. 48 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua".

Tale intervento normativo si ri-

collega alla precedente legge regionale 12 novembre 2012, n. 31 (Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua), licenziata sempre dalla IV Commissione assembleare, con la quale la Regione ha ridefinito la disciplina per la gestione degli alvei fluviali, prevedendo la progettazione per ogni singola asta fluviale a carico delle Province ed assicurando la realizzazione delle opere di manutenzione necessarie per la prevenzione e messa in sicurezza dei medesimi rispetto al rischio idrogeologico ed agli squilibri fisico-ambientali.

In attesa dell'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa delle linee guida da seguire per l'elaborazione dei progetti generali di gestione e degli indirizzi per il recepimento della Rete Ecologica delle Marche (REM), la disciplina in esame stabilisce che le Province predispongano progetti di gestione dei corsi d'acqua finanziati anche con le risorse derivanti dalla valorizzazione del materiale litoide e della massa legnosa residuale, previo nulla osta della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo.

Per quanto attiene all'analisi dei principali atti amministrativi licenziati dalla IV Commissione nel periodo di riferimento, si ritiene opportuno ricordare, in quanto dotato di valenza strategica, innanzitutto la sopra citata PAA n. 66/2013 (DACR n.86/2013) contenente il "Programma regionale triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013-2015", predisposto in esecuzione della legge regionale n. 6/2013.

Con tale atto programmatico la Regione ha proceduto all'indivi-

IV COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:
Assetto territoriale e ambientale; Urbanistica; Ecologia; Acquedotti; Lavori pubblici; Viabilità e trasporti; Cave e torbiere.

Segretario:

Dott.ssa Ilaria Buglioni

Presidente:

Enzo Giancarli

Vice Presidente:

Daniele Silvetti

Componenti:

Luca Acacia Scarpetti
sino al 31/05/2013

Francesco Acquaroli

Massimo Binci

Valeriano Camela
sino al 31/05/2013

Sandro Donati
dal 31/05/2013

Luca Marconi
dal 31/05/2013

Mirco Ricci

duazione dei servizi minimi da garantire per il trasporto pubblico automobilistico urbano ed extraurbano e ferroviario, individuando le risorse necessarie al loro finanziamento; alla elaborazione delle linee di indirizzo da seguire per la elaborazione dei programmi triennali comunali; alla predisposizione di una nuova politica tariffaria ed alla quantificazione delle risorse da destinare agli investimenti, con una maggiore attenzione alla qualità ambientale.

Si sottolinea, a tale proposito, che l'analisi della proposta di atto amministrativo in esame è stata caratterizzata dalla massima trasparenza e partecipazione e da uno stretto rapporto di collaborazione con il territorio (istituzioni locali, organizzazioni sindacali, imprese, associazioni dei consumatori etc.) e che le modifiche apportate dalla IV Commissione all'atto sono state significative. Sono stati infatti azzerati i tagli alla produzione chilometrica, sia per l'urbano che per l'extraurbano, prevedendo anzi in alcune città anche un incremento del servizio medesimo ed è stata aumentata in modo consistente la dotazione finanziaria per il trasporto su gomma e su ferro, al fine di garantire un trasporto pubblico più efficiente e capace di cattu-

rare maggiori quote di mobilità, con una sempre maggiore attenzione alla qualità ambientale. La IV Commissione ha inoltre esaminato e licenziato la PAA n.50/2012 (DACR n. 66/2013) concernente "Variante al Piano regionale di gestione dei rifiuti: adeguamento del programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui alla deliberazione consiliare n. 151/2004, e del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui alla deliberazione consiliare n. 284/1999, relativamente al punto 4.2: criteri di localizzazione di nuovi impianti. Revoca deliberazione n. 151/2004. D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – l.r. 12 ottobre 2009, n. 24"; la PAA n. 57/2013 (DACR n. 68/2013) contenente il "Programma triennale regionale per le aree protette (PTRAP) 2013-2015." e la PAA n. 63/2013 (DACR n.77/2013) inerente un "Accordo tra la Regione Marche ed il Governo della Repubblica di San Marino per lo smaltimento ed il recupero nella regione di rifiuti speciali prodotti nel territorio della repubblica di San Marino. Approvazione ai sensi dell'art. 21, comma 2, lettera d) dello Statuto regionale".

Enzo Giancarli

Presidente della IV Commissione permanente

V Commissione

Nell'anno 2013 la V Commissione assembleare permanente ha effettuato 31 sedute concludendo l'iter di approvazione di 10 proposte di legge, di cui 2 abbinate.

Tra le questioni affrontate in sede legislativa si ricorda innanzitutto la legge in materia di attività di tatuaggio e *piercing*, la cui pratica è in costante aumento nella nostra regione soprattutto tra adolescenti e giovani. È pertanto sorta la necessità di regolamentare il fenomeno al fine di tutelare la salute degli utenti e la professionalità degli operatori.

Altra rilevante tematica esaminata è stata quella relativa alla disciplina delle medicine complementari di più ampia diffusione (agopuntura, fitoterapia, omeopatia, antroposofia, omotossicologia.). La Commissione ha approvato un testo di legge con cui si prevede la costituzione di elenchi pubblici di professionisti adeguatamente formati, volti a garantire la sicurezza della cittadinanza che utilizza dette pratiche mediche non convenzionali.

In materia sociale due sono stati gli interventi più significativi approvati: la legge con cui si in-

centiva il recupero e la donazione dei farmaci inutilizzati in corso di validità e le disposizioni di modifica della normativa in materia di violenza sulle donne e di discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale.

Numerose poi sono state le sedute dedicate alla riorganizzazione del servizio sanitario regionale in attuazione della programmazione regionale e della *spending review*.

La riorganizzazione ha richiesto interventi sia in sede amministrativa che legislativa. Su quest'ultimo versante si ricorda l'approvazione della proposta di legge 318/2013, con la quale si è provveduto a ridisciplinare il sistema di emergenza sanitaria alla luce delle nuove disposizioni sulla razionalizzazione della rete ospedaliera e territoriale di soccorso. Sul versante amministrativo invece, la Commissione ha espresso i pareri di competenza sulle deliberazioni della Giunta regionale riguardanti la suddetta riorganizzazione del sistema sanitario, proponendo numerose modifiche a tali provvedimenti. In particolare, sono stati esaminati gli atti amministrativi riguardanti la riduzione della frammentazione della rete ospedaliera, la riconversione delle piccole

strutture ospedaliere e la riorganizzazione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza della regione, nonché altre deliberazioni attuative del piano socio-sanitario regionale 2012- 2014.

Un ulteriore rilevante questione esaminata nel corso del 2013 è stata quella sollevata con una petizione (n. 7/2013) concernente l'“Attivazione percorso per la sospensione dell'obbligo vaccinale”. La problematica, particolarmente sentita da rappresentanti dei genitori di bambini portatori di alcune patologie, è relativa all'obbligatorietà della vaccinazioni antidifterica, antitetanica, anti-poliomelitica ed epatite virale B.

Significativo infine è stato il coinvolgimento nelle decisioni assunte dalla Commissione dei rappresentanti delle associazioni di volontariato e sindacali che operano nel settore sanitario e sociale. Con tali soggetti sono stati organizzati incontri su tutte le questioni più significative affrontate nel corso dell'anno. Costante inoltre è stata la collaborazione della Commissione con gli assessorati di riferimento e con i dirigenti e funzionari delle strutture competenti della Giunta regionale.

Francesco Comi

Presidente della V Commissione permanente

V COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:
Sicurezza sociale (Servizi sociali; Assistenza sanitaria e ospedaliera; Assistenza sociale).

Segretario:

Dott.ssa Maria Antonietta Giannetti

Presidente:

Francesco Comi

Vice Presidente:

Giancarlo D'Anna

Componenti:

Fabio Badiali

Gianluca Busilacchi

Paolo Eusebi - *dal 27/06/2013*

Paola Giorgi - *sino al 27/06/2013*

Valeriano Camela

Giulio Natali

Moreno Pieroni



VI Commissione

Nel 2013 la VI Commissione assembleare permanente ha tenuto 11 sedute concentrando anche quest'anno la propria azione sulle procedure riguardanti la partecipazione alla formazione del diritto europeo e la sua successiva concreta attuazione nell'ordinamento regionale.

In particolare, l'attività della Commissione è stata caratterizzata dalla predisposizione di una proposta di Risoluzione, a firma dei Presidenti della VI, della IV e della III Commissione, finalizzata a fornire alcune indicazioni di metodo e di merito rivolte alla Giunta regionale in vista della redazione dei programmi operativi regionali relativi alla programmazione 2014 – 2020.

La proposta, votata nel corso della seduta del 5 dicembre 2013, contiene indirizzi alla Giunta regionale frutto di un partenariato diffuso avviato nel corso del 2013 su iniziativa delle tre Commissioni; il testo della proposta di Risoluzione tiene conto, tra l'altro, dei contributi inviati dai seguenti soggetti: Legacoop Marche, che ha riassunto la posizione dei soggetti firmatari della Carta di Fonte Avellana nel Documento "Nuova

programmazione europea 2014 – 2020, Progetto aree interne"; CNA Marche; Italia Nostra; Confesercenti; Coordinamento regionale gruppi di azione locale delle Marche – GAL.

L'attività di partecipazione alla fase ascendente è stata svolta con continuità e ha visto la costante collaborazione delle strutture e dei funzionari della Giunta regionale competenti per la materia trattata, secondo un modus operandi che consente di pervenire ad una posizione univoca dell'amministrazione regionale considerata nel suo complesso. Nel merito, la Commissione ha utilizzato le diverse modalità di partecipazione alla fase ascendente, come di seguito meglio specificato:

A) per quanto riguarda la partecipazione alla procedura di "allerta precoce – early warning", la Commissione ha sottoposto al voto dell'Aula una proposta di risoluzione riguardante la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti (COM 2013/296 – COD 2013/157) frutto del

lavoro congiunto con la IV Commissione. La proposta è stata oggetto di confronto con l'Autorità portuale di Ancona, il Comune di Ancona e la struttura della Giunta regionale competente in materia di infrastrutture portuali (Risoluzione approvata nella seduta del 23 luglio 2013);

B) per quanto riguarda più specificatamente il c.d. "dialogo politico" con il Parlamento italiano e con le istituzioni europee, la Commissione ha sottoposto al voto dell'Aula una proposta di Risoluzione avente ad oggetto la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati - COM 2012 – 628 final del 26 ottobre 2012 (Risoluzione approvata nella seduta del 29 gennaio 2013);

C) per quanto riguarda la partecipazione alla fase ascendente in base all'art. 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012. n. 234 - Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, la

VI COMMISSIONE ASSEMBLEARE

Competenze:
Politiche Comunitarie; Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale.

Segretario:

Dott.ssa Barbara Sardella

Commissione ha sottoposto al voto dell'Aula una proposta di Risoluzione relativa alla Comunicazione della Commissione al parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni - Piano di azione europeo per il commercio al dettaglio COM (2013) 36 del 31 gennaio 2013 (Risoluzione approvata nella seduta del 7 maggio 2013)

D) per quanto riguarda, infine, la partecipazione attraverso la rete per il controllo dell'applicazione del principio di sussidiarietà, la Commissione ha sottoposto al voto dell'Aula una proposta di Risoluzione in merito alla Revisione della normativa europea in materia di rifiuti (Risoluzione approvata nella seduta del 14 maggio 2013).

Adriano Cardogna

Presidente della VI Commissione permanente

Presidente:

Adriano Cardogna

Vice Presidente:

Umberto Trenta

Componenti:

Giacomo Bugaro

Gianluca Busilacchi

Angelo Sciapichetti



3. Le risorse

3.1 Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie a disposizione dell'Assemblea legislativa delle Marche per il 2013 sono state pari a € 16.153.691,00.

Tali risorse, che derivano da trasferimenti dal bilancio della Regione, consentano all'Assemblea di disporre di una propria autonomia finanziaria, che viene però esercitata nell'ambito di un bilancio molto rigido legato cioè ad un sistema di previsione delle spese discendenti direttamente dalle leggi (indennità Consiglieri, spese personale ecc.).

Il bilancio 2013 risente degli effetti delle manovre economiche nazionali che hanno introdotto misure di contenimento della spesa per la pubblica amministrazione a partire dal 2010.

Il Consiglio regionale ha fatto proprio l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea, secondo il principio dell'autonomia ribadito dall'art. 2 della Lr. 14/2003. In osservanza a tale disposizione il contenimento delle spese suddette non è avvenuto con riferimento alle singole voci di spesa richieste dalla normativa statale, ma nel complesso delle voci stesse in modo da assicurare sia il rispetto della normativa che le esigenze di funzionamento degli uffici.

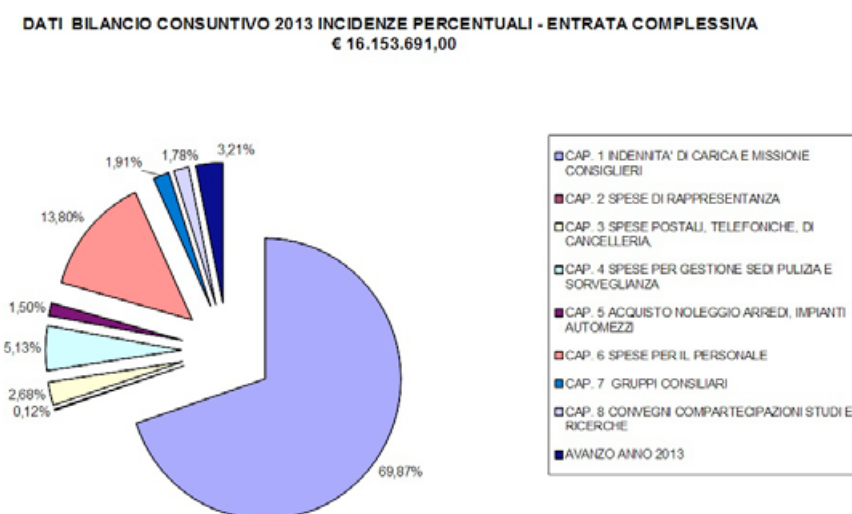
Le spese di funzionamento del Consiglio relative all'anno 2013 registrano rispetto al 2009 un decremento del 19,04 % e rispetto al 2012 segnano una percentuale di -6,45 %.

Ciò si è verificato grazie ad alcuni interventi realizzati dalla struttura Assembleare, come riduzione delle spese postali e di cancelleria, riduzione del parco macchine, razionalizzazione di

alcune acquisizioni

Anche nel 2013, nonostante la rigidità del bilancio, alcune risorse sono state indirizzate verso i tradizionali servizi offerti dal Consiglio regionale ai cittadini marchigiani, come la Biblioteca, la comunicazione/informazione, le pubblicazioni, il sostegno ad attività culturali per la valorizzazione della identità locale e la riscoperta delle tradizioni.

Tabella 1: COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2013



3.2 Trattamento economico dei Consiglieri regionali anno 2013

Il trattamento economico dei consiglieri regionali e dei componenti della giunta si articola in indennità di carica, indennità di funzione, rimborso spese per l'esercizio del mandato e indennità di fine mandato.

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 941/2013 ha stabilito, con decorrenza 1° gennaio 2013, le misure delle suddette indennità e dei suddetti rimborsi all'interno dei limiti complessivi fissati dal decreto legge 174/2012 convertito in legge 213/2012. Ciò ha comportato una riduzione dell'indennità di carica di circa il 10 % rispetto all'anno precedente.

Accanto alla determinazione di questi nuovi importi sono state soppressi alcuni benefits precedentemente riconosciuti e le indennità di missione per l'esercizio del mandato. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e la Giunta hanno inoltre determinato le decurtazioni da applicare per la mancata partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio regionale (euro 300), della Giunta regionale (euro 51, 65), dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni (euro 100).

Mentre l'indennità di carica compete a tutti i consiglieri regionali in virtù del mandato elettivo, l'indennità di funzione è attribuita per compensare le particolari responsabilità del Presidente dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, del Vice Presidente della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa, degli assessori, dei Segretari dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti e dei Vicepresidenti di Commissioni assembleari.

Sull'indennità di carica mensile lorda vengono operate trattenute obbligatorie quali quelle per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni istituzionali per la corresponsione dell'indennità di fine mandato. Quest'ultima spetta ai Consiglieri regionali che non siano rieletti o che non si ripresentino candidati, nonché ai consiglieri che cessino dalla carica nel corso della legislatura. La misura dell'indennità di fine mandato è stabilita in una mensilità dell'indennità di carica lorda percepita moltiplicata per gli anni di mandato per un massimo di 10 anni. La mensilità è calcolata sulla base della media delle indennità mensili sulle quali è stata applicata la trattenuta.

Quanto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato, esso si articola in una parte fissa e in una parte variabile, determinata in base alla distanza chilometrica tra il comune di residenza e il comune sede degli organi regionali. Per i Consiglieri e gli Assessori residenti entro 30 Km dal Comune di Ancona, la parte variabile è stabilita in € 360,00. Non spetta il rimborso delle spese di trasporto quando il Consigliere in relazione alla carica ricoperta usufruisce dell'auto-vettura di servizio.

Si ricorda infine che a decorrere dalla X legislatura è stato soppresso l'assegno vitalizio, che spetta ai Consiglieri regionali cessati dal mandato.



3.3

Le risorse umane e organizzative

La Struttura assembleare, comprende un totale di 116 dipendenti ripartiti tra la Direzione generale (15 dipendenti), il Servizio Amministrazione (30 dipendenti), il Servizio Studi e Commissioni (26 dipendenti), il Servizio Autorità Indipendenti (25 dipendenti), il Servizio Informazione e Comunicazione (20 dipendenti). Presso il Consiglio opera inoltre personale a servizio delle strutture politiche.

I dirigenti dell'Assemblea legislativa sono quattro, ai quali si aggiunge un Direttore generale.

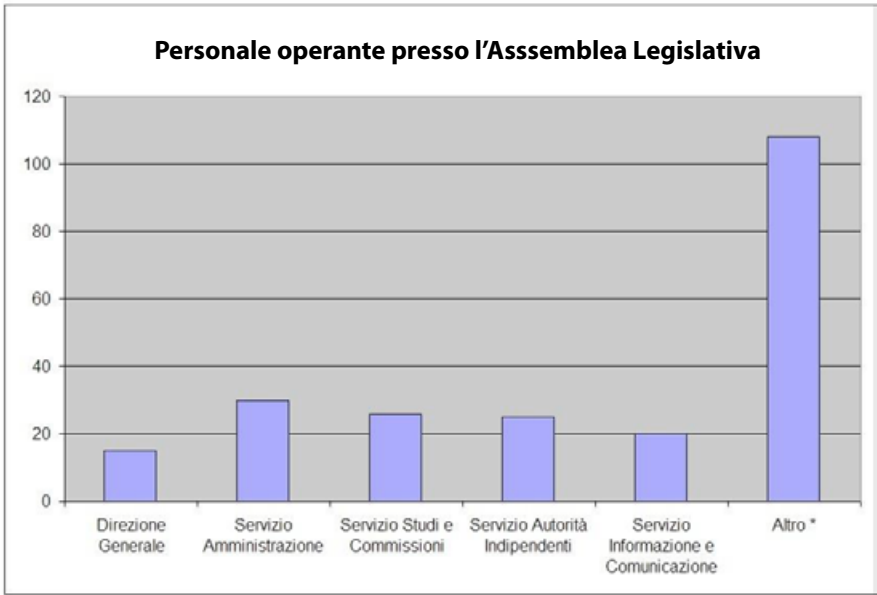
Tra il personale operante presso il Consiglio la componente femminile è largamente prevalente sia all'interno di ciascuna categoria (ad eccezione del B3), che nel complesso. La categoria B risulta essere la più numerosa con 45 unità, a cui seguono la categoria

C con 42 unità e la categoria D con 29 unità. Inoltre, secondo la classificazione europea dei titoli di studio il personale regionale si attesta su una qualificazione culturale medio alta.

Dipendenti dell'Assemblea legislativa per Servizio

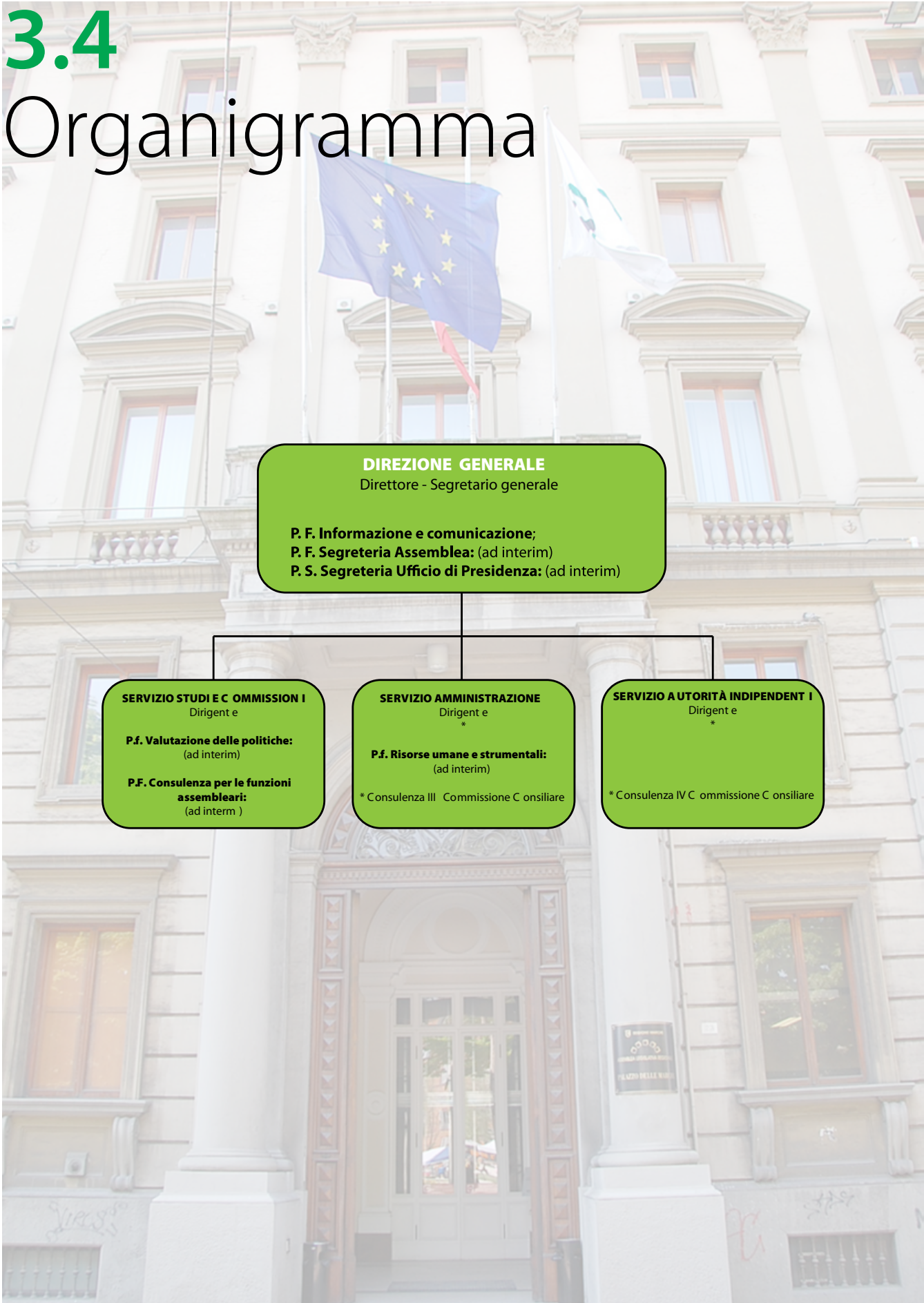
Direzione Generale	15
Servizio Amministrazione	30
Servizio Studi e Commissioni	26
Servizio Autorità Indipendenti	25
Servizio Informazione e Comunicazione	20
Altro*	108

* Personale temporaneamente al servizio delle strutture politiche



3.4

Organigramma



4. La Partecipazione istituzionale

4.1

Gli strumenti di partecipazione

La partecipazione è il diritto fondamentale di ogni persona e insieme un indispensabile strumento per porre in essere politiche eque, condivise, fattibili, rispondenti ai bisogni dei soggetti interessati e della collettività tutta.

L'assemblea legislativa marchigiana ha fatto propri tali principi, previsti in particolare all'art. 2 dello Statuto in cui si dispone che la Regione garantisce la più ampia partecipazione delle forze sociali all'esercizio dell'attività legislativa e amministrativa, valorizza le autonomie e ne favorisce la partecipazione alla propria attività; sostiene l'iniziativa dei cittadini, singoli e associati e lo svolgimento di attività di interesse generale.

Lo Statuto regionale garantisce la partecipazione dei cittadini attraverso l'iniziativa legislativa popolare, la petizione, i referendum abrogativo e consultivo, le consultazioni ed audizioni da parte delle Commissioni.

L'iniziativa legislativa popolare è il fondamentale strumento di democrazia diretta e di partecipazione istituzionale.

Il diritto di iniziativa delle leggi regionali è garantito agli elettori della Regione in numero non in-

fiorire a cinquemila, al Consiglio delle autonomie locali, al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, ai Consigli comunali in numero non inferiore a cinque; ai Consigli delle Unioni dei Comuni che comprendono almeno cinque Comuni, ai singoli Consigli provinciali.

La petizione è lo strumento attraverso cui i cittadini, gli enti, le associazioni e i gruppi operanti nell'ambito della Regione possono chiedere al Consiglio regionale provvedimenti o esporre comuni necessità. Le petizioni sono esaminate dalle Commissioni consiliari che, per le soluzioni dei problemi esposti, possono approvare anche risoluzioni (cioè indirizzi impegnativi) per la Giunta.

Il referendum abrogativo è indetto dal Presidente della Giunta regionale per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale, di un regolamento o di un atto amministrativo di interesse generale, quando lo richiedono ventimila elettori o due Consigli provinciali o venti Consigli comunali o tanti Consigli comunali che rappresentano almeno un quinto della popolazione regionale. L'approvazione della proposta produce l'abrogazione delle norme oggetto



di referendum. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio regionale. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. Non sono soggetti a referendum abrogativo le norme dello Statuto, le disposizioni di rilievo statutario, i regolamenti interni del Consiglio, le leggi riguardanti il bilancio e i tributi, le disposizioni o gli atti che costituiscono adempimento di obblighi costituzionali, internazionali o comunitari della Regione. Il referendum abrogativo di atti amministrativi ha per oggetto esclusivamente atti di programmazione generale della Regione.

Il Referendum consultivo può essere indetto dal Consiglio regionale a maggioranza dei due terzi dei componenti, su questioni di carattere generale di competenza regionale. Sono obbligatoriamente sottoposte a referendum consultivo delle popolazioni interessate le proposte di legge concernenti l'istituzione di nuovi Comuni, i mutamenti delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali.

Le specifiche modalità di svolgimento dei referendum sono stabilite dalla legge regionale.

Lo statuto (art. 23) e il regolamento interno del Consiglio prevedono strumenti per la consultazione di enti locali, dei sindacati, altre organizzazioni sociali e singoli cittadini. Sulla base di tali norme le Commissioni effettuano audizioni e incontri su proposte di legge, atti, programmi regolamenti sottoposti al loro esame. I soggetti da consultare sono individuati, dalla commissione, anche su richiesta degli stessi interessati.

Due essenziali strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto sono poi il CAL ed il Crel.



4.2 II CREL

Il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL), è l'organismo autonomo di consultazione e confronto delle rappresentanze più significative del mondo dell'economia e del lavoro, in ordine agli atti normativi e di programmazione e alle questioni di maggiore rilevanza per l'assetto economico della regione. Nel 2013 ha svolto 11 sedute. Ad ottobre, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento interno del CREL è stata eletta una nuova Presidenza. Inoltre, nel corso del 2013 sono stati sostituiti tre componenti il Consiglio.

Nel 2013 al CREL sono stati assegnati dall'Assemblea legislativa 25 atti, di cui 16 PDL e 9 PAA. Le deliberazioni oggetto di parere hanno riguardato materie quali l'energia, l'ambiente, le attività economiche, l'urbanistica, la scuola e il diritto allo studio, il trasporto, la sicurezza, le politiche giovanili, i servizi alla persona, il riordino istituzionale. Sono state adottate 18 le deliberazioni di espressione di pareri, tutti favorevoli; in particolare, 4 pareri sono stati totalmente favorevoli, 2 con condizioni, 10 con osservazioni, 2 con condizioni ed osservazioni.

In media, in ciascuna seduta, sono stati esaminati due atti. I pareri sono pubblicati ufficialmente nel sito del Consiglio regionale delle Marche-Assemblea legislativa <http://www.consiglio.marche.it/>. L'accoglimento delle osservazioni o condizioni risulta pari circa all'80% delle proposte avanzate. Alle sedute hanno partecipato o sono intervenuti Assessori, Presidenti di Commissioni e Funzionari Regionali.



4.3 II CAL

Il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), nel corso del 2013, ha puntualmente svolto le sue funzioni consultive con particolare riguardo agli aspetti istituzionali relativi agli enti locali, nonché a temi quali lo sviluppo economico, il lavoro, le attività produttive e l'ambiente, il territorio, le infrastrutture, l'urbanistica, i trasporti, la scuola, i servizi alla persona e la sanità.

Particolare attenzione è stata posta al confronto con la Sezione Regionale di Controllo per le Marche della Corte dei Conti per l'attuazione del articolo 7, comma 8, L.131/2003, che ha prodotto l'avvio del monitoraggio dei pareri espressi sulle richieste degli enti locali.

Insieme alla espressione dei pareri sugli atti dell'Assemblea legislativa delle Marche e della Giunta regionale, anche questa attività ha reso maggiormente significativo il ruolo del CAL quale luogo di dialogo, di confronto e di rappresentanza degli enti locali del territorio, contribuendo a risolvere, come dimostrato dalle numerose osservazioni e proposte emendative che hanno accompagnato i pareri, aspetti controversi dei provvedimenti, e, insieme a realizzare una maggiore e più efficace collaborazione fra diversi livelli istituzionali.

Il CAL, di norma e salvo necessità straordinarie, si riunisce una volta

al mese.

Nel 2013 si sono svolti 14 Consigli, alcuni dei quali convocati, in via straordinaria, per l'esame di atti particolarmente urgenti e di rilevante interesse per gli Enti Locali. Alle sedute, frequentemente, hanno partecipato e/o sono intervenuti Funzionari, Assessori e Consiglieri Regionali.

Quale organo con funzioni consultive della Regione il CAL ha orientato prevalentemente la propria attività nella formulazione dei pareri obbligatori sugli atti di competenza, nel rispetto, per la gran parte dei casi, dei termini previsti dalla legge regionale istitutiva, in quindici giorni e, nei casi di urgenza, su atti la cui assegnazione ha previsto la riduzione dei termini, attraverso sedute straordinarie al di fuori del calendario. Nel corso del 2013, a seguito di elezioni amministrative sono stati sostituiti quattro componenti.

Nel corrente anno gli atti complessivamente assegnati al CAL sono stati 81, di cui:

Proposte di legge 39

Proposte di atto amministrativo 9

Proposte di deliberazioni 1

Deliberazioni di Giunta regionale 32.

In media in ciascuna seduta sono stati esaminati quattro atti.

Per l'espressione dei pareri, di cui 52 obbligatori, 5 facoltativi e 4 su atti richiesti, il CAL ha adottato 61

deliberazioni. I pareri favorevoli sono stati 26, di cui 7 con condizioni, 18 con condizioni, 8 con condizioni e osservazioni; 2 pareri sono stati contrari.

Le deliberazioni oggetto di parere hanno riguardato le seguenti materie: ambiente, bilancio, commercio, politiche sociali, riordino istituzionale, sanità, scuola, sport, trasporti, turismo, università, urbanistica.

I pareri sono pubblicati ufficialmente del sito del Consiglio regionale delle Marche – Assemblea legislativa <http://www.consiglio.marche.it/>.

Particolarmente significativo è stato il ruolo svolto dal CAL nei confronti dell'Assemblea Legislativa sia rispetto agli atti di programmazione che più direttamente coinvolgono gli enti locali nella gestione del territorio, sia per i processi di riforma e riordino istituzionale in atto anche a livello nazionale, che hanno portato il CAL a richiedere alla stessa la costituzione di una "Commissione Autonomie e nuovo assetto istituzionale delle Marche", formalizzata il 13 novembre 2013, con la istituzione del Comitato paritetico per il riordino istituzionale locale, composto da sette membri in rappresentanza dell'Assemblea regionale e sette membri in rappresentanza del CAL.

4.4

I soggetti della consultazione

Nel 2013 sono stati consultati 242 soggetti. Il numero delle consultazioni effettuate è sostanzialmente identico a quello dello scorso anno (243 le consultazioni del 2012).

Le consultazioni hanno riguardato prevalentemente proposte di atto amministrativo e di legge. Sono state svolte al fine di apportare, a detti atti, aggiustamenti e modificazioni che li rendessero a maggiormente rispondenti ai bisogni della collettività. Non sono tuttavia mancate audizioni per approfondire problematiche applicative di leggi regionali o su questioni di interesse generale quali la situazione

del trasporto ferroviario nelle Marche, la situazione della Banca delle Marche, la riorganizzazione del servizio sanitario regionale alla luce disposizioni nazionali in materia di spending review, il sostegno alle attività sportive con particolare riferimento a quelle giovanili. Una specifica attenzione è stata rivolta a portatori di interessi qualificati e cioè i rappresentanti delle categorie economiche e sociali e dei lavoratori che, come nel 2012, sono i soggetti più consultati. Numerose tuttavia sono state anche le audizioni di imprese (soprattutto nel settore sanitario) o singoli cittadini esperti su particolari questioni.

	Soggetti coinvolti
Enti pubblici e loro associazioni	55
Organizzazioni sindacali di lavoratori ed imprese	84
Ordini, collegi professionali e associazioni professionali	12
Associazioni	43
Altro (singoli cittadini, imprese, ecc.)	48



5.

Attività legislativa, programmatica, di indirizzo e controllo

5.1

Le proposte di legge

Le proposte di legge presentate nell'anno 2013 sono state 106. Prevalgono le proposte di iniziativa consiliare rispetto a quelle presentate dalla Giunta regionale.

Più precisamente, 34 proposte di legge provengono dalla Giunta regionale mentre 71 sono di iniziativa consiliare (di cui 1 dell'Ufficio di Presidenza), 1 di iniziativa popolare.

Proposte di legge presentate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 – X legislatura

ANNO 2013	
Giunta	34
Assemblea legislativa	70
Ufficio di Presidenza	1
Enti Locali	1
Totale	106

5.2

Le leggi e i regolamenti approvati

Nel 2013 l'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato 1 legge regionale statutaria 51 leggi e 1 regolamento regionale.

Leggi statutarie promulgate nel 2013

1) LEGGE STATUTARIA 19 giugno 2013, n. 3
Modifiche alla Legge Statutaria 8 Marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Marche"

Leggi regionali promulgate nel 2013

1) LEGGE REGIONALE 22 gennaio 2013, n. 1
Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale

2) LEGGE REGIONALE 05 febbraio 2013, n. 2
Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento del Bilancio 2010"

3) LEGGE REGIONALE 05 febbraio 2013, n. 3
Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità

4) LEGGE REGIONALE 08 febbraio 2013, n. 4
Modifiche alla Legge Regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo statuto"

5) LEGGE REGIONALE 03 aprile 2013, n. 5
Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno

6) LEGGE REGIONALE 22 aprile 2013, n. 6
Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico regionale e locale

7) LEGGE REGIONALE 30 aprile 2013, n. 7
Costituzione della società pubblica di progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano-Grosseto

8) LEGGE REGIONALE 30 aprile 2013, n. 8
Promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale

9) LEGGE REGIONALE 10 maggio 2013, n. 9
Modifiche alla Legge Regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui referendum previsti dallo statuto" e alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei comuni e delle Province nella Regione Marche"

10) LEGGE REGIONALE 10 maggio 2013, n. 10
Disposizioni di semplificazione e adeguamento della normativa regionale

11) LEGGE REGIONALE 06 giugno 2013, n. 11
Disciplina dell'attività di lavanderia a gettoni. Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2011, n. 25 "Disciplina dell'attività di tintolavanderia", 20 novembre 2007, n. 17 "Disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista" e 25 gennaio 2005, n. 2 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro"

12) LEGGE REGIONALE 06 giugno 2013, n. 12
Disposizioni particolari per il sostegno dell'attività edilizia

13) LEGGE REGIONALE 17 giugno 2013, n. 13
Riordino degli interventi in materia di Bonifica e di Irrigazione. Costituzione del Consorzio di Bonifica delle Marche e fusione dei Consorzi di Bo-

nifica del Foglia, Metauro e Cesano, del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera, dell'Aso, del Tenna e del Tronto

14) LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 14
Tutela e promozione della cultura popolare folklorica delle Marche

15) LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 15
Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana

16) LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 16
Modifica alla Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013/2015 della Regione (Legge Finanziaria 2013)"

17) LEGGE REGIONALE 09 luglio 2013, n. 17
Modifiche alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 "Sistema di Emergenza Sanitaria"

18) LEGGE REGIONALE 22 luglio 2013, n. 18
Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche"

19) LEGGE REGIONALE 22 luglio 2013, n. 19
Disciplina dei procedimenti contrattuali regionali

20) LEGGE REGIONALE 29 luglio 2013, n. 20
Disposizioni relative al pagamento dei debiti della Regione certi, liquidi ed esigibili, diversi da quelli finanziarie sanitari, maturati al 31 dicembre 2012

21) LEGGE REGIONALE 29 luglio 2013, n. 21
Ulteriori modifiche alle Leggi Regionali 20 gennaio 1997, n. 15 "Discipli-

na del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" e 28 luglio 2009, n. 18 "Assestamento del Bilancio 2009"

22) LEGGE REGIONALE 29 luglio 2013, n. 22
Modifiche alla Legge Regionale 5 aprile 1980, n. 18 "Norme sui Referendum previsti dallo Statuto" e alla Legge Regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento Territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche"

23) LEGGE REGIONALE 02 agosto 2013, n. 23
Modifiche alla Legge Regionale 28 Aprile 1994, N. 15: "Norme per l'Istituzione e Gestione delle Aree Protette Naturali" e alla Legge Regionale 14 Maggio 2012, N. 13: "Riordino degli Enti di Gestione dei Parchi Naturali Regionali. Modifiche alla Legge Regionale 28 Aprile 1994, N. 15: 'Norme per l'istituzione e la Gestione delle Aree Protette Naturali'"

24) LEGGE REGIONALE 02 agosto 2013, n. 24
Modifiche alla Legge Regionale 23 Novembre 2011, N. 22: "Norme in Materia di Riqualficazione Urbana Sostenibile e Assetto Idrogeologico e modifiche alle Leggi Regionali 5 Agosto 1992, N. 34 'Norme in Materia Urbanistica, Paesaggistica e di Assetto del Territorio' e 8 Ottobre 2009, N. 22 'Interventi della Regione per il Riavvio delle Attività Edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere Tecniche di Edilizia Sostenibile'"

25) LEGGE REGIONALE 02 agosto 2013, n. 25
Modifiche alla Legge Regionale 5 Gennaio 1995, N. 7 "Norme per la Protezione della Fauna Selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

26) LEGGE REGIONALE 02 agosto 2013, n. 26

Disposizioni per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale

27) LEGGE REGIONALE 02 agosto 2013, n. 27
Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia-Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

28) LEGGE REGIONALE 16 settembre 2013, n. 28
Riordino dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM). Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1997, n. 9

29) LEGGE REGIONALE 16 settembre 2013, n. 29
Riconoscimento della particolare specificità dell'attività multidisciplinare svolta dalla Lega del Filo d'Oro

30) LEGGE REGIONALE 30 settembre 2013, n. 30
"Limes" - Territori di confine - Proposte e progetti condivisi e cofinanziati per lo sviluppo e l'integrazione delle aree di confine

31) LEGGE REGIONALE 30 settembre 2013, n. 31
Iniziative regionali per il rilancio della città di "Ancona capoluogo"

32) LEGGE REGIONALE 14 ottobre 2013, n. 32
Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative", alla legge regionale 17 maggio 1999, n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa", alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione. Legge finanziaria 2013" e alla legge regionale 28 luglio 2009, n. 18 "Assestamento del bilancio 2009". Interventi per la realizzazione di alloggi di ERP agevolata per le forze armate

33) LEGGE REGIONALE 14 ottobre 2013, n. 33
Misure organizzative per il contenimento della spesa. Modifica delle leggi regionali 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione" e 14 maggio 2012, n. 12 "Istituzione della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche - SUAM"

34) LEGGE REGIONALE 14 ottobre 2013, n. 34
Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale" e alla legge regionale 13 ottobre 2008, n. 28 "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti"

35) LEGGE REGIONALE 11 novembre 2013, n. 35
Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani

36) LEGGE REGIONALE 11 novembre 2013, n. 36
Disciplina del controllo sugli atti degli enti del servizio sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "Riordino del servizio sanitario regionale"

37) LEGGE REGIONALE 18 novembre 2013, n. 37
Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2012

38) LEGGE REGIONALE 18 novembre 2013, n. 38
Disciplina dell'attività di tatuaggio e piercing.

39) LEGGE REGIONALE 18 novembre 2013, n. 39
Modifiche alla legge regionale 4 aprile 2011, n. 5 "Interventi regionali per il sostegno e la promozione di osterie, locande, taverne, botteghe e spacci di campagna storici"

40) LEGGE REGIONALE 25 novembre 2013, n. 40
Approvazione dell'intesa tra la Regione Umbria e la Regione Marche concernente il riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

41) LEGGE REGIONALE 25 novembre 2013, n. 41
Interventi per il sostegno delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti solidi urbani e modifica alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 15 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".

42) LEGGE REGIONALE 25 novembre 2013, n. 42
Modifica alle leggi regionali 28 dicembre 2011, n. 28 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012/2014 della Regione. Legge finanziaria 2012" e 27 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione. Legge finanziaria 2013"

43) LEGGE REGIONALE 25 novembre 2013, n. 43
Modalità di esercizio delle medicine complementari.

44) LEGGE REGIONALE 29 novembre 2013, n. 44
Assestamento di bilancio 2013

45) LEGGE REGIONALE 09 dicembre 2013, n. 45
Modifiche al Titolo VI della legge regionale 10 novembre 2009, n. 27 "Testo unico in materia di commercio" concernente il sistema fieristico regionale

46) LEGGE REGIONALE 09 dicembre 2013, n. 46
Disposizioni finalizzate ad incentivare l'integrazione istituzionale e territoriale

47) LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2013, n. 47
Istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 "Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella regione Marche"

48) LEGGE REGIONALE 16 dicembre 2013, n. 48
Disposizioni in materia di manutenzione dei corsi d'acqua

49) LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2013, n. 49
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione (Legge finanziaria 2014)

50) LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2013, n. 50
Bilancio di previsione per l'anno 2014 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016

51) LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2013, n. 51
Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

Regolamenti assembleari emanati nel 2013

1) REGOLAMENTO REGIONALE 16 settembre 2013, n. 5
Modifiche al regolamento regionale 19 ottobre 2009, n. 6 "gestione e tutela dei molluschi bivalvi in attuazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13 maggio 2004, n. 11"

5.3

Gli atti di indirizzo.

Mozioni, risoluzioni e ordini del giorno

Nel 2013 sono state presentate 164 mozioni.

Nel corso dell'anno ne sono state esaminate 61, alcune delle quali presentate negli anni precedenti. Di seguito si riporta l'esito della discussione delle mozioni esaminate:

Proposte di mozione

n. **164 presentate** di cui:

esaminate	61
approvate	25
non approvate	1
ritirate	12
approvata la risoluzione	22
in itinere	1

La maggior parte delle mozioni approvate affrontano argomenti di rilevanza sociale nell'ambito della salute, dei servizi alla persona, delle riforme istituzionali e dello sviluppo economico-sociale. Tra queste, si ricordano la mozione sulla "Situazione e prospettive di Banca delle Marche"; la mozione sull'impegno europeo per una nuova politica migratoria; quella sulla "vertenza A. Merloni": impegno della Giunta Regionale al fine di scongiurare gli effetti negativi che la sen-

tenza del Tribunale di Ancona potrebbe determinare sia per gli ex-dipendenti del Gruppo Antonio Merloni che per quelli riassunti dal Gruppo Porcarelli e per l'intero comparto degli elettrodomestici su scala nazionale nel suo complesso". Ed ancora le mozioni su: "La tragedia di Lampedusa e le nuove politiche di accoglienza, diritto di asilo, immigrazione, cooperazione"; "Il prolungamento del Corridoio Baltico - Adriatico fino al porto di Ancona"; "L'ombudsman nella costituenda Macroregione Adriatico - Ionica".

Proposte di risoluzione

n. **18 presentate**, di cui:

esaminate	18
approvate	16 (di cui 11 su mozioni - in alcuni casi la risoluzione può riguardare più mozioni abbinate)
Non approvate	2
ritirate nessuna	-

Tra le proposte di risoluzione approvate, meritano di essere menzionate:

"Salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle regioni italiane."; "Guerra in Siria: soste-

gno per un'azione diplomatica di pace e per l'accoglienza ai rifugiati in Italia e in Europa"; "Partecipazione alla procedura di verifica dell'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea"; "Crisi economica nella Regione Marche"; "TVRS - Bilancio in attivo e licenziamenti"; "Partecipazione della Regione Marche alla fase ascendente - art. 24, comma 3, della L. 24/12/2012 n. 234 - Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea - Comunicazione della Commissione al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni. Piano di azione europeo per il commercio al dettaglio - COM /2013) 36 del 31 gennaio 2013".

Proposte di ordine del giorno

n. **22 presentate**, di cui:

Esaminate	22
approvate	16
Non approvate	3
ritirate 1	3

Tra gli Ordini del giorno approva-

ti, di particolare valenza sociale si ricordano quelli per cui la Giunta è impegnata a:

- favorire sgravi fiscali nel 2014 alle imprese delle Marche che decidono di rimanere nel territorio;
- razionalizzare la spesa sanitaria;
- finanziare un nuovo ospedale a Fermo;
- fornire indirizzi in ordine alla

creazione del nuovo Consorzio di bonifica regionale.

5.4

Gli atti di controllo.

Interrogazioni e interpellanze

Nel corso del 2013 sono state presentate 443 interrogazioni di cui n. 364 a risposta orale e 79 a risposta scritta.

Delle 443 interrogazioni presentate:

Svolte	156
Ritirate	19
Decadute	5

Per quanto riguarda le interpellanze nel 2013 ne sono state presentate 21.

Delle 21 interpellanze nel 2013 ne sono state presentate 11:

Svolte	10
Ritirate	1



5.5

Attività di valutazione

Il monitoraggio ed il controllo sull'attuazione e sugli effetti delle politiche regionali ha riguardato diversi settori ed è stato realizzato con differenti modalità.

Sono innanzitutto pervenute all'Assemblea le relazioni delle Autorità di Garanzia in ottemperanza alle specifiche leggi istitutive. Dette relazioni hanno la finalità di rendicontare l'attività svolta da queste autorità, anche in relazione ai finanziamenti assegnati. Specificamente nel 2013, sono pervenute le relazioni dell'Ombudsman regionale e della Commissione Pari Opportunità.

L'Assemblea legislativa inoltre, aderisce al progetto CAPire (controllo delle assemblee sulle politiche e sugli interventi regionali), promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative e delle Province Autonome, per sostenere la cultura della valutazione delle politiche al fine di apportare eventuali aggiustamenti e modifiche sul piano legislativo e gestionale.

Partecipano alle attività politiche e funzionali designati dalle Assemblee. Tra le iniziative poste in essere, si segnalano le clausole valutative, che da alcuni anni sono inserite in provvedimenti legislativi per orientare la raccolta di dati ed informazioni secondo modalità utili a conoscere lo stato di attuazione delle leg-

gi, individuarne i punti di forza e di criticità, consentire ai decisori politici di porre in essere le scelte più adeguate. Nel corso del 2013, sono state trasmesse alcune relazioni di risposta a clausole valutative introdotte negli anni precedenti. Oltre a tali relazioni la Giunta regionale ha inviato al Consiglio Report su politiche ed azioni poste in essere dall'esecutivo, in attuazione di leggi o programmi regionali.

In particolare la Giunta regionale ha presentato al Consiglio il rapporto annuale illustrativo sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche, e sullo stato di attuazione della L.R. 32/2008 contenente la disciplina delle politiche regionali in materia.

Il rapporto, esaminato dalla competente Commissione, è stato discusso in apposita seduta aperta del Consiglio alla presenza e con l'intervento degli operatori del settore e della Commissione Pari Opportunità Regionale. Sono inoltre stati presentati la relazione sullo stato d'attuazione degli interventi di promozione e sostegno del commercio equo e solidale, in attuazione della L.R. 8/2008; un report delle attività del 2013, riconducibili alle strutture del servizio Industria, Artigianato, Istruzione e Formazione Lavoro, attuativo della legislazione regionale in materia e la relazione sin-

tetica sullo stato di attuazione del programma regionale INFEA. Detti rapporti sono stati assegnati alle competenti Commissioni al fine di consentire la più ampia informazione possibile ai membri delle stesse ed agevolare i lavori istruttori. Infine è stato trasmesso al Consiglio regionale un Report relativo ad uno studio commissionato dalla Giunta regionale, ai sensi del Regolamento regionale n. 6/2009 in materia di Aree di Pesca dei "Molluschi-Bivalvi". Il Report è stato esaminato dalla competente Commissione che ha predisposto una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa in ordine alla inopportunità di variare le aree di pesca precedentemente individuate.

Accanto alle suddette analisi è stata inoltre effettuata un'indagine conoscitiva inerente le medicine complementari. Obiettivo principale dell'analisi è stato quello di verificare, partendo dalle esigenze della collettività marchigiana e dei professionisti interessati, la necessità di un intervento legislativo in materia e l'adeguatezza delle disposizioni contenute in diverse proposte di legge all'esame dell'Assemblea. I risultati dell'indagine discussi in Aula, hanno portato all'approvazione della L.R. 43/2013 sulle modalità di esercizio delle medicine complementari.

5.6

Le proposte di Atti Amministrativi e di Programmazione

Tutti gli atti amministrativi e di programmazione presentati nel 2013 sono di iniziativa della Giunta Regionale, tranne le proposte di atto amministrativo n. 70 del 28/11/2013 (Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2014 - programma annuale e triennale di attività e di gestione), la n. 61 del 30/05/2013 (Rendiconto dell'Esercizio finanziario 2012 dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche) e la n. 58 del 24/04/2013 (Convalida dell'elezione del consigliere regionale Letizia Bellabarba, subentrata per surrogazione al Consigliere dimissionario Paolo Petrini ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 dicembre 2004, n. 27 e verifica delle eventuali cause di incandidabilità e di incompatibilità) che sono ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Le proposte presentate nell'anno 2013 sono state tutte approvate. Si riportano di seguito le Deliberazioni del Consiglio regionale del 2013.

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DEL 2013

Numero: **62 del 15/01/2013**

Adeguamento del Piano energetico ambientale regionale (DACR 175/2005) alla normativa "burden sharing" e individuazione delle aree non idonee alla installazione di impianti a biomassa e a biogas

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **63 del 15/01/2013**

D.A. n. 52 del 26 luglio 2012 - Programmazione rete scolastica per l'anno scolastico 2013/2014

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **65 del 12/02/2013**

LR 5/2012 art. 6 Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2013/2015

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **67 del 05/03/2013**

LR 30/08 art. 4 - piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero - anni 2013-2015

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **68 del 26/03/2013**

Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2013/2015, art. 7 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **71 del 07/05/2013**

Convalida dell'elezione del consigliere regionale Letizia Bellabarba, subentrata per surrogazione al Consigliere dimissionario Paolo Petrini ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 dicembre 2004, n. 27 e verifica delle eventuali cause di incandidabilità e di incompatibilità

Iniziativa: **Ufficio di Presidenza**

Numero: **74 del 04/06/2013**

Rendiconto dell'Esercizio finanziario 2012 dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche

Iniziativa: **Ufficio di Presidenza**

Numero: **75 del 04/06/2013**

Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario nella Regione Marche per l'anno accademico 2013/2014 - legge regionale 2 settembre 1996, n. 38, art. 4

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **76 del 18/06/2013**

Programma degli interventi per l'anno 2013 - Criteri e modalità per la concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 51 del 6 agosto 1997: Norme per il sostegno dell'informazione e dell'editoria locale

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **77 del 16/07/2013**

Accordo tra la Regione Marche e il Governo della Repubblica di San Marino per lo smaltimento ed il recupero nella regione Marche di rifiuti speciali prodotti nel territorio della Repubblica di San Marino. Richiesta ratifica ai sensi dell'art. 21, c. 2, lettera d) dello Statuto della Regione Marche

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **79 del 30/07/2013**

Art. 138 - D.Lgs 112/98 - Linee guida per la programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano per l'anno scolastico 2014/2015

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **80 del 30/07/2013**

L.R. 7/09 Art. 3. Piano per le attività cinematografiche - Anno 2013. Euro 562.000,00 Bilancio 2013

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **86 del 22/10/2013**

Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale 2013/2015 - art. 2 L.R. 6/2013

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **88 del 29/10/2013**

Art. 9 L.R. n. 9/02 e successive modificazioni - Piano triennale per un sistema di interventi di co-

operazione e di solidarietà internazionale - 2013/2015

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: 90 del 26/11/2013

Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005. Revoca deliberazione n. 58 del 4/12/2012

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **92 del 03/12/2013**

Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2014 - programma annuale e triennale di attività e di gestione

Iniziativa: **Ufficio di Presidenza**

Numero: **93 del 03/12/2013**

Modifiche alla deliberazione 13 novembre 2012, n. 56 "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autotone di interesse agrario triennio 2013/2015" ai sensi dell'art. 8 comma 1 della LR 12/2003"

Iniziativa: **Giunta regionale**

Numero: **94 del 17/12/2013**

D.A. n. 79 del 30 luglio 2013 - Programmazione rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015

Iniziativa: **Giunta regionale**



5.7

Il lavoro dei consiglieri regionali

Nella tabella che segue sono riportate le proposte di atto presentate dai singoli Consiglieri.
Si evidenzia che gran parte delle proposte sono state sottoscritte da più Consiglieri.

SERVIZIO ISPETTIVO ATTIVITÀ DEI CONSIGLIERI							
Anno 2013							
Consigliere	Prop. di Legge	Mozioni	Interrogazioni	Odq	Risoluzioni	Pdr	Interpellanze
Acacia Scarpetti Luca	2	8	3	6	2		
Acquaroli Francesco	5	15	11		4		
Badiali Fabio	8	12	3	3	4	1	
Bellabarba Letizia	3	7	1	4	2		
Binci Massimo	6	10	3		7		
Bucciarelli Raffaele	8	13	10		5		
Bugaro Giacomo	6	8	7		1		1
Busilacchi Gianluca	6	7	8	2	3		
Camela Valeriano	5	6			2		
Canzian Antonio							assessore
Cardogna Adriano	12	13	2	2	10		1
Carlioni Mirco	3	4	1	2	2		
Ciriaci Graziella	6	7	4		2	1	1
Comi Francesco	8	8	2		3		
D'Anna Giancarlo	7	15	6	3	5		1
Donati Sandro	4	6		5	2		assessore
Eusebi Paolo	8	8			3		
Foschi Elisabetta	4	6	6	2	3		1
Giancarli Enzo	11	14	10	1	5		
Giannini Sara							assessore
Giorgi Paola	4	7	11	1	4		
Latini Dino	25	55	30		5		
Luchetti Marco							assessore
Malaspina Maura	8	1					
Marangoni Enzo	4	16	10	1	3		4
Marconi Luca	2	3			1		assessore
Marinelli Erminio	10	13	14		4		
Massi Francesco	8	18	8		5		
Mezzolani Almerino							assessore
Natali Giulio	4	12	8		3		
Ortenzi Rosalba	8	5	1	2	3		
Perazzoli Paolo	5	4	3	2	3		
Pieroni Moreno	12	18	10	7	1		
Ricci Mirco	11	15	1	1	6		1
Romagnoli Franca	5	11	2				
Sciapichetti Angelo	9	13	1		5		
Silvetti Daniele	5	9	4		2		
Solazzi Vittoriano	5	5			3		presidente consiglio
Spacca Gian Mario		1					presidente giunta
Traversini Gino	7	5	1	1	1		
Trenta Umberto	5	3	1		2		1
Zaffini Roberto	5	7	4	3	4		
Zinni Giovanni	3	7	3	3	3		
Totali	257	395	189	51	123	2	11

6.

Servizi alla Comunità

6.1 Biblioteca dell'Assemblea legislativa delle Marche

A seguito dell'adesione al Polo SBN della provincia di Ancona per la Biblioteca del Consiglio regionale il 2013 ha rappresentato l'anno di svolta, in quanto è stata avviata fattivamente la partecipazione a una rete nazionale di biblioteche, costituita da poli locali, che seguono procedure SBN e sono integrate in un sistema cooperativo.

La principale funzionalità che rende possibile tale integrazione è quella della catalogazione partecipata; ogni Biblioteca contribuisce quindi all'incremento del catalogo collettivo e alla valorizzazione del patrimonio documentale a livello nazionale attraverso l'Indice SBN.

La scelta di partecipare a SBN, il Sistema Bibliotecario Nazionale (la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali con la cooperazione delle Regioni e l'Università) attraverso l'adesione ad un polo bibliotecario territoriale, ha rappresentato quindi l'occasione e l'opportunità per fare il salto di qualità in termini di visibilità e accessibilità del proprio patrimonio, oltre a realizzare risparmi nei costi di gestione.

Tutto il materiale della biblioteca è accessibile e consultabile dalla collettività sull'OPAC del Sistema Bibliotecario Nazionale,

il catalogo unico nazionale finalizzato alla conoscenza del patrimonio bibliotecario italiano e allo scambio dei documenti, tramite il prestito e il document delivery.

A seguito della nostra adesione, partecipazione e cooperazione con il Polo provinciale bibliotecario SBN della provincia di Ancona, dai dati statistici in nostro possesso, abbiamo infatti verificato che sono aumentati sia il numero degli utenti iscritti al prestito locale, intersistemico e interbibliotecario (oltre 450 tra persone fisiche e Biblioteche), sia il numero degli utenti che accedono direttamente ai locali della Biblioteca dietro compilazione di un modulo con le richieste di consultazione e sia quelli in remoto (on line).

Certamente grande interesse riveste l'ampia e selezionata offerta di periodici specializzati in ambito giuridico, socio-politico, culturale che soddisfa ampiamente la domanda dell'utenza. La Biblioteca ha comunque mantenuto la sua originaria configurazione e la sua struttura nelle tre sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di materiale: la sezione giuridica, specializzata nel diritto costituzionale, pubblico, amministrativo, regionale e comunitario; il prezioso Fon-

do storico del prof. Enzo Santarelli in prevalenza riguardante la storia del Novecento; la sezione locale incentrata sugli aspetti storici, culturali, sociali e istituzionali della nostra regione. Con la costituzione dell'Archivio della produzione editoriale marchigiana, ai sensi della L. n. 106/2004, la sezione locale ha assunto un punto di riferimento per la conservazione della produzione editoriale del territorio della Regione.

La Biblioteca ha incrementato in termini numerici e qualitativi l'offerta dei servizi: informazione bibliografica, reference, prestito e fornitura di documenti, consultazione di banche dati specialistiche per ricerche legislative e giurisprudenziali, utilizzo di computer per lo svolgimento di attività di documentazione, servizi in remoto tramite collegamenti internet, posta elettronica con l'obiettivo di agevolare il più possibile l'utenza distribuita su tutto il territorio sia regionale che nazionale.

Questo cambiamento ha reso necessario predisporre una Carta dei Servizi, proprio per meglio disciplinare l'erogazione dei servizi offerti e le norme che ne regolano la fruizione al fine di migliorare e favorire il rapporto con gli utenti.

6.2 Le pubblicazioni del Consiglio

Nella sequenza dei titoli, apparentemente disordinati ed eterogenei, che compongono la collana editoriale dei "Quaderni del Consiglio regionale" si rintracciano alcuni fili conduttori ideali e culturali che hanno segnato queste pubblicazioni fin dalla nascita.

Accanto a temi propri dell'Istituzione, è stata sempre presta-

ta particolare attenzione alle tematiche del nostro territorio, "storie nella storia della nostra regione". Nelle pubblicazioni vengono messi in evidenza aspetti della nostra comunità vista sia sotto l'angolatura di chi ha vissuto gli episodi, sia di importanti personaggi che hanno valorizzato la nostra marchigianità.



Saggi e note di filosofia

di
Galliano Crinella



Saggi, note e recensioni che risalgono agli anni settanta e ottanta e che ripercorrono i primi ed i successivi anni di ricerca e di impegno accademico di Galliano Crinella presso l'Università di Urbino. Il volume si articola in tre parti: nella prima sono contenuti alcuni saggi storico – teorici con particolare attenzione al rapporto tra lavoro intellettuale e società; nella seconda schede e annotazioni dedicate al alcuni studiosi e filosofi italiani contemporanei (Italo Mancini, Augusto del Noce, Rodolfo Mondolfo, Carlo Bo); nella terza l'analisi di alcune opere.

Lorenzo Bettini una vita per la scuola tra Marche e Venezia

a cura di **Alvaro Rossi**
con la collaborazione di
Caterina Bovo



Il volume raccoglie gli atti del convegno intitolato "Una vita per la scuola tra Marche e Venezia" che ha riportato alla ribalta della conoscenza e dello studio il maestro Lorenzo Bettini, ingiustamente dimenticato, nato a San Lorenzo in Campo (PU) nel 1855 e morto a Venezia nel 1917. Il convegno si è tenuto nel maggio 2011 in due sedi: Venezia e San Lorenzo in Campo. Il volume è stato presentato al XXVI SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO 2013.

Il vero volto di Leone XII

a cura di
Ilaria Fiumi



Annibale Sermattei, al secolo Leone XII, nacque a Genga, un piccolo centro delle Marche. Un papa poco conosciuto, a cavallo fra la Restaurazione e il Risorgimento che vede Leone XII protagonista di una fase storica segnata dalle grandi trasformazioni seguite all'avventura napoleonica. Il volume ricostruisce l'immagine del papa attraverso le stampe, le illustrazioni, i ritratti che seguono in maniera puntuale il pontificato di Leone XII. La storiografia più recente guarda a questo periodo con rinnovata attenzione e con un fecondo spirito di ricerca.

Il tempo di Monteporzio 2

a cura di
Sauro Esposti
David Guanciarossa
Sabrina Grossi



Dall'archivio del comune di Monteporzio, atti documenti, testimonianze e delibere raccontano la storia del dopoguerra dal 1947 al 1980. Questo volume, che segue il primo dedicato al periodo postunitario fino alla Seconda Guerra Mondiale, narra le vicende della Liberazione, della nascita della Repubblica, della ricostruzione, degli anni dello sviluppo. Nella vita di un piccolo centro in provincia di Pesaro, le ansie, le aspettative, i grandi ideali, le contraddizioni e i drammi che hanno segnato la storia del dopoguerra italiano. Un invito a tenere alta la memoria.

Con gli occhi del cuore



Gli alunni di una scuola media di Ancona diventano cronisti, storici e ricercatori. Con la passione di chi nutre un grande amore per la propria città provano a ricostruire la storia del capoluogo marchigiano attraverso le testimonianze dirette dei nonni. Racconti, curiosità, proverbi, canzoncine, ricette di cucina scorrono in una sequenza che contribuisce ad approfondire l'identità attuale degli abitanti di Ancona. Una testimonianza di come la scuola e la passione di studenti e insegnanti possano aiutare la memoria di una comunità e farne tesoro per percorrere la strada del futuro.

Rapporto sull'assetto istituzionale e amministrativo delle Marche

a cura di
Giovanni Di Cosimo



Il rapporto, frutto di uno studio condotto da ricercatori delle Università di Macerata e Ferrara, prende in esame l'implementazione delle misure di razionalizzazione nella Regione Marche, con l'obiettivo di evidenziarne le caratteristiche, valutarne l'impatto ed indicare possibili alternative o interventi integrativi. La ricerca è stata promossa dalla Presidenza del Consiglio regionale, dall'Associazione ex parlamentari della Repubblica, coordinamento Marche, e dall'Associazione degli ex consiglieri della stessa Regione Marche.

una casa, un rifugio, un diario

a cura di
**Elenora Bartolacci
Barberini**



San Lorenzo in Campo, estate 1944. Il ricordo delle vicende vissute da alcuni cittadini, che per sottrarsi al pericolo dei bombardamenti avevano lasciato il paese e si erano ritirati in campagna. Racconti tramandati nel corso del tempo e raccolti in un diario, presentato in occasione dell'inaugurazione della sezione Anpi a San Lorenzo in Campo. Le pagine datate 14, 15, 16 agosto si distinguono per la forza drammatica in esse contenuta e per la capacità di suscitare forti emozioni, lasciando un chiaro messaggio sulla crudeltà della guerra.

1823. L'incendio della Basilica di San Paolo. Leone XII e l'avvio della ricostruzione

a cura di
Ilaria Fiumi



Sono tanti i legami che collegano le Marche a Roma. La mostra organizzata presso il castello di Genga ed il catalogo che l'ha accompagnata rivelano un ulteriore tratto comune: la ricostruzione della basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta da un incendio nel 1823, fu fortemente voluta ed avviata con determinazione da un papa marchigiano, Leone XII, al secolo Annibale della Genga. Nel volume significativi contributi di alcuni studiosi che, nel corso degli anni, hanno effettuato importanti ricerche, affrontando la questione sotto diversi profili.

Riflessioni filosofiche sulla preghiera

di
Stefano Trojani



L'interpretazione filosofica della preghiera, all'interno del più complessivo fenomeno della religione, è il tema affrontato da padre Stefano Trojani nella sua ricerca per l'esame di laurea in pedagogia nell'anno accademico 1977 / 1978. La ricerca, che senza variazione di contenuto viene riportata nel volume, si articola in un serrato confronto con alcuni grandi interpreti della teoresi filosofica e teologica: Kant, Hegel, Marcel, Barth, Bonhoeffer. In conclusione, la preghiera come dato fondamentale nell'esperienza religiosa, come atto universalmente umano.

Lettere d'amore e di speranza

di
Oddino Giampaolletti



Un nuovo tassello nella ricostruzione della vicenda umana che ha caratterizzato la storia sociale del territorio marchigiano. Attraverso le vicende dei cinque protagonisti, si rivivono gli anni difficili del dopoguerra e della crisi che, fino alla metà degli anni sessanta, ha caratterizzato anche questa regione. Racconti di emigrazione forzata per sfuggire alla miseria e di amore mai sopito per la propria terra e per le persone da cui ci si è allontanati. Su tutto, il valore della solidarietà e la speranza di un futuro migliore, senza mai cadere nella rassegnazione.

Chiaravalle cistercense una storia, un sogno

Atti del convegno
19 agosto - 14 settembre 2011



Il volume riporta gli atti del convegno "Chiaravalle Cistercense: una storia, un sogno". Al centro dell'attenzione l'abbazia di Santa Maria in Castagnola, edificata nel XII secolo in un'area bonificata dai monaci, legata alla stretta osservanza della regola di San Benedetto, che prevedeva austerità, lavoro e preghiera. Un tesoro culturale, religioso, sociale, che ha fatto nascere e ha accompagnato la storia cristiana e laica di Chiaravalle. Dagli stessi atti del convegno un dato incontrovertibile: l'unicità dell'opera e l'amore che i cittadini nutrono da sempre nei suoi confronti.

Santi, patroni, città: immagini della devozione civica nelle Marche

testi di **Vittoria Camelliti,
Vieri Favini, Alessandro Savorelli**
a cura di
Mario Carassai



Il testo affronta una delle tante peculiarità marchigiane nel campo della simbologia storica civica: quella dello stretto rapporto delle comunità locali con i santi, in particolare i patroni ed il ruolo ad essi assegnati quali protettori, che va a concretizzarsi in un quadro politico fortemente caratterizzato dalle singole municipalità, ma anche da forti interscambi. Una lettura attenta del fenomeno, che propone nuovi interrogativi e giunge ad interessanti conclusioni. Lo stesso libro è parte integrante di un progetto molto più ampio, riguardante lo studio dell'araldica civica delle Marche.

C'era una volta il Meta e l'Auro

a cura di
Comune di Borgo Pace
Comunità Montana
dell'Alto e Medio Metauro



“Un territorio da fiaba”, concorso per le scuole medie inferiori delle Marche nell’ambito del “Premio Metauro”. Obiettivo, far conoscere e diffondere la conoscenza di un territorio fantastico, come quello dell’Alta Valle del Metauro, e la sua magica storia. Con “C’era una volta il Meta e l’Auro” sono state riportate alla luce storie e leggende di altri tempi che, ancora oggi, mantengono intatto tutto il loro fascino. Un volume prezioso da leggere attentamente per poter viaggiare attraverso i percorsi della fantasia.

Indagine sanitaria per le zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi ricadenti nel territorio di Fermo

a cura di Valentina Gentili,
Antonio Angellotti, Sandro Fichera



Il report raccoglie i dati di un’indagine sanitaria, effettuata nelle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi, ricadenti nel territorio di Fermo. È un esempio pratico di quanto si possa fare sul territorio italiano per monitorare la qualità microbiologica e chimica degli stessi molluschi bivalvi destinati al consumo umano. Il testo fa emergere con chiarezza, anche grazie a precisi riferimenti scientifici, le correlazioni che esistono fra territorio, attività umane, fenomeni meteorologici e vita marina. Ma evidenzia anche la necessità di una costante cooperazione fra tutti gli Enti territoriali.

Uno sguardo attorno

di
Anna Maria Battistini



Pagine di diario, ripensate e rielaborate, per narrare esperienze personali vissute con sentita partecipazione, ricordi giovanili e incontri con personaggi più o meno noti, con donne a cui la vita ha riservato momenti difficili, superati con l’aiuto della fede. Ambienti di sofferenza e di dolore, come quelli delle corsie degli ospedali, frequentati a sostegno e conforto, cronache di una visita “ad limina” e di un viaggio a Medjugorje. Percorsi di vita vissuti e raccontati da Anna Maria Battistini come integrazione ai bei versi del suo “Canzoniere”.

Dall'emergenza all'alleanza educativa

di
Alberto Ardiccioni
Luciana Salvucci



Il volume ripercorre l’esperienza scolastica ed educativa dell’Istituto Comprensivo “Enrico Medi” di Porto Recanati. È la storia di un dirigente che con passione si mette al servizio delle persone, il vissuto di tanti insegnanti, ragazzi e famiglie, di un’intera comunità che hanno colto la sfida del cambiamento e hanno saputo lavorare per un’effettiva integrazione. Una scuola che prepara i giovani a vivere e trasformare il mondo futuro. Completano il testo il glossario per l’alleanza educativa di Luciano Salvucci e quello per l’emergenza educativa di Alberto Ardiccioni.

L'elettricità nelle Marche

di
Raoul Paciaroni



Una risorsa aggiornata e di agevole consultazione per gli studiosi, i ricercatori o i semplici appassionati di storia locale, che vorranno approfondire le tappe fondamentali dell’elettricità nelle Marche. Al centro dell’attenzione non solo il settore industriale, ma anche il trasporto, la distribuzione e le applicazioni più svariate. Per la realizzazione del testo, sono state concretizzate indagini nelle principali biblioteche italiane, prese in esame pubblicazioni periodiche regionali e locali, fino ad ottenere un quadro completo della situazione nel corso del tempo.

Luigi Bartolini AMORE DI MARCA

a cura di
Fabio Ciceroni
Ezio Bartocci



Ricordando Luigi Bartolini, a cinquant’anni dalla sua morte. Grande incisore, pittore ed anche scrittore è considerato uno dei rappresentanti più significativi dell’espressionismo italiano ed attraverso il volume curato da Fabio Ciceroni e Ezio Bartocci si vuole rendere omaggio alla sua opera, anche se con la consapevolezza che molto, soprattutto dal punto di vista letterario, non è reperibile o rischia di andare definitivamente perduto. Meritorio, in questo senso, il riferimento creato a Cupramontana dal Centro di documentazione a lui intitolato.

6.3

Eventi ed iniziative culturali

Gli eventi e le iniziative proposti e sviluppati dal Gabinetto del Presidente e deliberati dall'Ufficio di Presidenza sono un altro aspetto di quei servizi alla comunità che il Consiglio regionale promuove per valorizzare la creatività e l'impegno culturale del territorio.

In tale ambito hanno trovato spazio alcuni significativi eventi che ricordano momenti della nostra storia.

**LA "GIORNATA DELLA MEMORIA"**

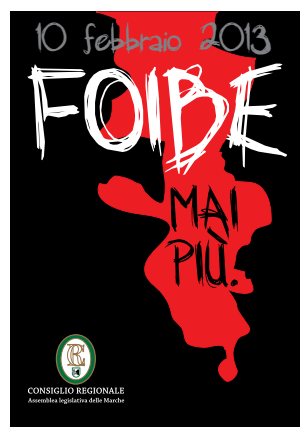
Consiglio regionale aperto con la partecipazione di Bruno Coen

"Questa pagina buia della nostra storia va ricordata non come esercizio rituale o retorico, ma nella profonda convinzione che ricordare vuol dire anche agire quotidianamente contro ogni forma di discriminazione e abuso dei diritti fondamentali della persona. Il passato non si deve ripetere". È questo il messaggio lanciato dal Presidente Vittoriano Solazzi, aprendo i lavori del Consiglio regionale dedicato alla "Giornata della Memoria".

In Aula, il Presidente della comunità ebraica di Ancona, Bruno Coen, che ha ricordato la sua infanzia ai tempi del nazifascismo, soffermandosi su alcuni episodi particolarmente significativi. "Purtroppo – ha proseguito – anche nel nostro presente violenze non accennano a diminuire. In tutto il mondo continuano i genocidi. Il pianeta sembra impazzito. Ogni giorno è intriso del sangue di tanti innocenti. Il dialogo è ancora disatteso. Sono convinto che senza pacifica e civile convivenza non ci sarà possibilità di rendere questo nostro mondo più vivibile e in pace".

E un appello finale ai giovani: "Non dimenticate le sei milioni di vittime innocenti della Shoah. Il loro ricordo sia di benedizione". Alla vicepresidente dell'Assemblea, Paola Giorgi, è stato affidato il compito di leggere un passo della poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Da parte dell'Assemblea un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime della Shoah.

29 gennaio 2013

**IL "GIORNO DEL RICORDO"**

Appuntamento in Aula dedicato alle vittime delle foibe

Ancora una seduta aperta del Consiglio regionale, questa volta con al centro dell'attenzione il "Giorno del ricordo", appuntamento dedicato alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano – dalmata – istriano. Presente in Aula il Presidente dell'Avgd (Associazione Venezia Giulia e Dalmazia) Franco Rismondo, che ha sottolineato l'importanza della legge regionale approvata nel 2012, con l'intento di conservare e rinnovare la memoria.

"Sebbene quella di oggi ricordi una pagina tragica della storia – ha detto – può essere considerata una giornata di festa, perché riscontriamo l'interesse e la vicinanza delle istituzioni per una vicenda per molti anni dimenticata e le cui ferite sono gradualmente in via di guarigione."

"Voglio sperare – ha concluso – che oggi si celebri anche il valore del pluralismo etnico e linguistico, la verità storica di una comunità italiana autoctona, di quelle trecentocinquantomila persone che hanno lasciato la loro terra. Italiani che volevano restare italiani". E un accenno alle Marche: "Negli anni dell'esodo giuliano-dalmata-istriano questa fu la regione che accolse il maggior numero di esuli."

Da parte del Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi, il richiamo alla società intera affinché "recuperi il senso della memoria e del ricordo per evitare che il passato si ripeta".

12 febbraio 2013

**LA BIBLIOTECA DI ENZO SANTARELLI**

Buone pratiche tra archivi e biblioteche. Questo il titolo dell'incontro che si è svolto in Consiglio regionale e nel corso del quale è stato presentato il volume, edito dall'Assemblea legislativa, sulla Biblioteca di Enzo Santarelli. Volume curato da Francesca Pongetti, che ha seguito la catalogazione del fondo donato alla Regione dopo la scomparsa del noto storico marchigiano. Nel corso dell'incontro, che è stato aperto da Andrea Bianchini responsabile del sistema bibliotecario della Provincia di Pesaro e Urbino, è stato presentato anche un altro volume sugli: "Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori e documenti" curato da Francesca Gheretti, della Fondazione Benetton e da Loretta Paro della Fondazione Mazzotti. Il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi, ha evidenziato l'importanza dell'attività editoriale.

18 febbraio 2013

**GIOVANI ED ISTITUZIONI A BRUXELLES**

Delegazione di 35 studenti accompagnata dal Presidente Solazzi

Marche, Italia, Europa. Per il progetto "I giovani e le istituzioni" – avviato nel 2011 dall'Assemblea legislativa con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale – tappa finale a Bruxelles.

Dopo gli incontri nelle scuole, le visite guidate in Aula e quella al Parlamento italiano, una delegazione di 35 studenti, accompagnata dal Presidente del Consiglio Vittoriano Solazzi, ha concretizzato per due giorni una "full immersion" nelle istituzioni europee, per capirne meglio il ruolo, le funzioni e l'organizzazione. "I ragazzi hanno vissuto questa esperienza con interesse ed entusiasmo – ha commentato Solazzi – anche perché l'obiettivo del progetto era proprio quello di avvicinare i giovani a tutti i livelli istituzionali, da quello regionale a quello comunitario, aiutandoli a diventare consapevoli dei loro diritti e doveri di cittadini marchigiani, italiani e europei". Primo appuntamento della visita a Bruxelles presso la sede del Comitato delle regioni, poi al Parlamento comunitario, dove i giovani, attraverso il gioco "Role play game", si sono avvicinati alle leggi, ai meccanismi della negoziazione e della comunicazione. "Siamo convinti – ha commentato sempre Solazzi – che esperienze di questo tipo debbano essere rinnovate nel corso del tempo e che ai giovani vada rivolto, d'ora in poi, il nostro maggiore interesse".

27 febbraio 2013

8 MARZO, STORIA DI UN DIRITTO



Adele, Carola, Dina, Emilia, Enrica, Giulia, Giuseppina, Iginia, Luigia, Palmira. Sono i nomi delle dieci maestre marchigiane che nel 1906 ottennero il diritto al voto con una sentenza della Corte di Appello di Ancona. Una pagina di storia che l'Assemblea legislativa ha scelto di ripercorrere a Palazzo delle Marche in occasione della giornata dei diritti delle donne. L'esperienza delle dieci insegnanti marchigiane è stata narrata dal professor Marco Severini, docente di Storia dell'Italia contemporanea all'Università di Macerata e autore del libro "Dieci donne. Storia delle prime elettrici italiane", edito da Liberilibri. Alcuni stralci del libro sono stati letti dalla Vicepresidente Paola Giorgi. Presenti il Presidente dell'Assemblea legislativa, Vittoriano Solazzi, e la Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità, Adriana Celestini.

8 marzo 2013

PREMIO "AUTORI DI MARCA" A "TIPICITÀ" 2013
Menzione della Presidenza alla "Gambini Meccanica"

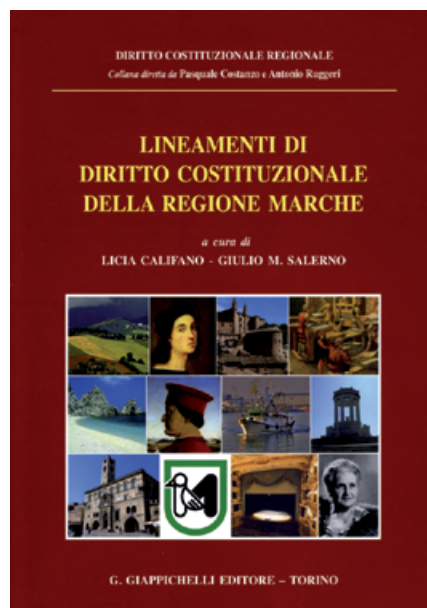
Coraggio, ricerca, innovazione, internazionalizzazione. Sono queste le parole d'ordine lanciate dal Presidente del Consiglio Regionale, Vittoriano Solazzi, nell'ambito dell'incontro per la consegna del premio "Autori di Marca", ospitato a "Tipicità", la manifestazione enogastronomica di Fermo, giunta alla sua ventesima edizione e patrocinata dallo stesso Consiglio regionale. "Le Marche - ha sottolineato Solazzi - hanno sempre ammortizzato meglio di altre regioni i momenti di crisi, ma questa volta occorre una marcia in più. Non è possibile aspettare semplicemente che passi la nottata. La nostra speranza è affidata a quegli imprenditori che con professionalità scelgono nuove strade, che hanno il coraggio di osare, che mettono al centro della loro azione anche e soprattutto la crescita delle risorse umane. Questo premio è un atto di fiducia nei loro confronti". La menzione speciale della presidenza per il 2013 è andata alla "Gambini Meccanica" di Pesaro, azienda specializzata nella produzione di organi di trasmissione meccanici ad alta precisione che trovano applicazione in molteplici attività industriali. Nata nel 1978 come realtà artigianale, oggi è un'azienda certificata, tecnologicamente avanzata e all'avanguardia. Nel corso dell'incontro - coordinato dal direttore della Scuola di Giornalismo di Urbino, Giannetto Rossetti - il premio "Autori di Marca" è stato consegnato anche ad altre due significative realtà: il calzaturificio "Loriblu" di Porto Sant'Elpidio e "iNature" di Monte Urano.

18 marzo 2013

LINEAMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

Un'analisi completa e sistematica dell'ordinamento regionale ad oltre quarant'anni dall'istituzione delle stesse Regioni a Statuto ordinario, a quasi un decennio dalla riforma del titolo V della Costituzione e dopo sette dall'approvazione del nuovo Statuto marchigiano, avvenuta nel marzo del 2005. E' quella offerta dal volume "Lineamenti di diritto costituzionale della Regione Marche", curato da Licia Califano, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Urbino e membro dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, e Giulio Maria Salerno, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Macerata. Ventitre gli autori, collegati alle Università marchigiane che hanno permesso di affrontare diversi aspetti dei percorsi compiuti negli ultimi anni. Il volume è stato presentato in conferenza stampa alla quale hanno preso parte il Presidente Solazzi ed il consigliere regionale Gianluca Busilacchi.

26 marzo 2013



IL CONSIGLIO CELEBRA LA FESTA DELL'EUROPA



In occasione della ricorrenza della Dichiarazione Schuman, pronunciata il 9 maggio 1950 dall'allora Ministro degli Esteri francese e che aprì all'ipotesi di Unione europea, l'Assemblea legislativa delle Marche ha dedicato l'apertura della seduta alla Festa dell'Europa, a partire dalla relazione del professor Roberto Bin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Ferrara, già docente in quella di Macerata. Una riflessione sul principio della partecipazione democratica e sul ruolo che le Assemblee legislative regionali possono svolgere in quanto "Istituzioni maggiormente prossime" alle istanze dei cittadini. Il dibattito d'Aula ha fatto registrare gli interventi di numerosi consiglieri regionali.

14 maggio 2013

PAOLO CREPET AL SALONE DI TORINO
Presentati i risultati del progetto "Ascolto Giovani"

Paolo Crepet è tornato al Salone del Libro di Torino per presentare i risultati del progetto "Ascolto Giovani", voluto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e che proprio nel capoluogo piemontese aveva preso il volo nel 2012. "È stato un confronto vero e diretto con i nostri maturandi - ha sottolineato il Presidente Solazzi - uno strumento efficace e interattivo per non farli sentire soli ed accompagnarli in un periodo importante e difficile della loro vita". Crepet ha ricordato che sono coinvolti circa 2.500 ragazzi delle scuole superiori delle cinque province marchigiane: "Siamo andati nelle loro città non per parlare, ma per ascoltarli. Per innescare la voglia di concretizzare un loro progetto. Mi auguro che altre regioni seguano l'esempio del Consiglio marchigiano, contribuendo a migliorare le giovani generazioni." Nel corso dell'iniziativa sono state proiettate alcune immagini del dvd multimediale realizzato per il progetto "Ascolto Giovani", contenente le interviste ai ragazzi, gli approfondimenti, le gallerie fotografiche e le migliaia di sms inviati durante le conferenze.

16 maggio 2013

A CHE PUNTO SONO LE RIFORME?



A che punto siamo con le riforme? A questa domanda di fondo, che percorre e condiziona il dibattito politico attuale nel nostro paese, ha tentato di dare un contributo di riflessione il «Rapporto sull'assetto istituzionale e amministrativo delle Marche», elaborato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Macerata e promosso dal Consiglio regionale delle Marche, dalla associazione degli ex consiglieri regionali e dalla associazione degli ex parlamentari delle Marche. Il «Rapporto», pubblicato nella collana dei «Quaderni del Consiglio regionale», è stato presentato ad Ancona nel corso di un incontro - aperto dall'intervento del Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi - al quale hanno preso parte amministratori e studiosi.

24 maggio 2013

MACHIAVELLI A PALAZZO MARCHE



La Sala Pino Ricci del Consiglio regionale delle Marche ha ospitato una performance sicuramente nuova che ha visto personaggi della politica declamare versi presi dal Principe e personaggi della cultura commentarne i testi. Un progetto patrocinato dall'Assemblea legislativa per riscoprire l'importanza della politica. L'evento, di cui è curatore scientifico il Prof. Antonio Luccarini, è servito a riscoprire un pensiero, quello di Machiavelli, di grande attualità in un periodo storico che vede la politica essere in crisi e priva di modelli. Machiavelli sottolineava che nel governo popolare è più facile che il bene comune prevalga sugli interessi particolari. All'iniziativa ha partecipato la Vicepresidente del Consiglio regionale, Paola Giorgi.

31 maggio 2013



OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE

Un incontro ospitato a San Costanzo sullo strategico tema “Programmazione europea 2014/2020. Opportunità per lo sviluppo delle aree interne.” L’iniziativa – come ha sottolineato il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi – è stata organizzata con l’obiettivo di promuovere una riflessione sugli obiettivi Europa 2020 e per individuare al meglio le leve previste dal documento europeo di programmazione per quelle zone lontane dai grandi agglomerati urbani e dai servizi di base”. In queste aree sono in corso molte iniziative, private e pubbliche, per il rilancio delle attività agricole, per la ristrutturazione di borghi, per gli interventi nelle scuole e sugli ospedali, per le infrastrutture digitali, per tutelare la cultura e la società di questi luoghi. Il Convegno è stato coordinato dal Vicepresidente del Consiglio regionale, Giacomo Bugaro.

21 giugno 2013

AUTONOMIE E NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE

Il Convegno su “Autonomie e nuovo assetto istituzionale”, che si è tenuto nel salone d’Onore del Castello dei Conti Oliva di Piandimeleto (PU), ha rappresentato l’occasione per fare il punto sulla riforma amministrativa degli Enti locali che negli anni ha visto susseguirsi un gran numero di proposte di modifica, tutte riconducibili ad una idea centralista a scapito di un modello tendente invece alla valorizzazione delle autonomie locali e a un maggiore controllo da parte dell’opinione pubblica. Presenti al Convegno molti amministratori locali che hanno potuto conoscere in diretta il sunto di quello che è successo negli ultimi anni nelle Marche in tema di riforme delle autonomie locali e quali prospettive sono da approfondire e attuare.

28 giugno 2013

ANGELO MARINI A PALAZZO DELLE MARCHE

Palazzo delle Marche è diventata galleria d’arte per ospitare le opere di Angelo Marini, pittore “post modern” di Sant’Angelo in Vado. La mostra personale dal titolo “Eco del mito” è rimasta aperta dal 15 al 20 luglio proponendo 21 opere dell’artista cinquantacinquenne noto per il suo virtuosismo stilistico e vicino alla pittura di stampo post iperrealista. L’esposizione è stata inaugurata dalla professoressa Silvia Cuppini, docente di storia dell’Arte dell’Università di Urbino.

16 luglio 2012

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SULL’EUROPA Terza edizione ad Urbino sul futuro di Enti Locali ed imprese

Giovani amministratori provenienti da quasi tutte le regioni italiane per la Scuola di Alta Formazione sull’Europa, promossa dall’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con la collaborazione dell’Anci, ed ospitata ad Urbino dal 27 al 29 settembre. Tutti marchigiani, invece, gli imprenditori di nuova generazione che per la prima volta hanno portato il loro contributo nell’ambito del dibattito sui problemi e sulle prospettive legate al vecchio continente. Non a caso il tema al centro dell’attenzione è stato “Enti locali ed imprese nell’Europa che verrà”.

La terza edizione della Scuola, come ha evidenziato il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi, ha approfondito il confronto sullo stato dell’Unione, a partire dalle sue istituzioni, dal sistema di rappresentanza dei territori, dalle strategie operative da mettere in moto in un momento di pesante crisi economica e sociale. Resta irrinunciabile l’obiettivo di fornire a giovani amministratori ed imprenditori strumenti formativi strategici per irrobustire la cultura dell’integrazione europea”.

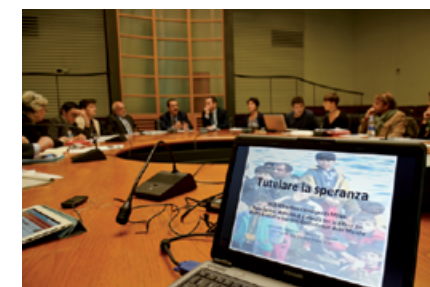
Tre giornate intense con tavole rotonde - coordinate dai Vicepresidenti del



Consiglio, Rosalba Ortenzi e Giacomo Bugaro - dibattiti e gruppi di lavoro che hanno prodotto quattro importanti documenti su “Smart Europa, Smart Cities”, “Cultura e sviluppo territoriale”, “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, “Quale futuro per la pubblica amministrazione?” Presentata anche una ricerca su “Rappresentanza di interessi e territori. Come, quando e perché le amministrazioni locali interagiscono con le imprese”, realizzata da Cittalia e I – Com Istituto per la competitività.

29 settembre 2013

“TUTELARE LA SPERANZA” Incontro con il Garante nazionale Vincenzo Spadafora



Sono 7821 i minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia nel 2013, di cui 1593 irreperibili. Il dato, fornito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, aggiornato al 30 settembre, è stato il punto di partenza dell’incontro “Tutelare la speranza”, che si è svolto a Palazzo delle Marche e al quale hanno preso parte il Garante nazionale dell’infanzia Vincenzo Spadafora e i Garanti regionali. L’obiettivo dell’iniziativa, promossa dall’Ombudsman delle Marche Italo Tanoni, è stato quello di confrontare le pratiche di accoglienza tra le varie realtà regionali, soprattutto quelle affacciate sul mare Adriatico e sullo Ionio. “Come si fa a respingere un bambino solo? Al di là della retorica, dello sdegno, del dolore che in questi giorni ha raggiunto un apice straordinario – ha sottolineato in apertura il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi – le istituzioni devono fare quanto possibile per la tutela dei diritti umani, ancor di più per quelli dell’infanzia.” Il Garante Spadafora ha messo in luce alcuni aspetti principali del problema: “Dobbiamo lavorare alla modifica di alcune parti del sistema legislativo e nello stesso tempo garantire che alcune leggi siano applicate e rispettate. Sono d’accordo sulla necessità di una modifica delle legge Bossi-Fini ed è positivo l’avvio di un dibattito corretto”. Tra gli obiettivi a breve termine della stessa Autorità di garanzia “la firma di un nuovo protocollo a livello nazionale con il Dipartimento di Pubblica sicurezza, dove inserire un programma di formazione, almeno in quelle regioni e in quei porti interessati dal fenomeno”.

9 ottobre 2013

RENDICONTO SOCIALE

Presentazione della terza edizione del Rendiconto sociale 2012 alla presenza del Presidente dell’Assemblea legislativa delle Marche, Vittoriano Solazzi. Dai dati contenuti, illustrati nel dettaglio dal direttore generale, Paola Santoncini, emerge come anche nel corso del 2012 sia proseguito il percorso virtuoso di contenimento delle spese di funzionamento dell’Assemblea che detratte le spese “obbligatorie” hanno registrato rispetto al 2009 una diminuzione del 20,40% e rispetto al 2011 un calo del 7,94%. Un notevole risparmio dovuto ad alcuni interventi come il trasferimento in un’unica sede di tutti gli uffici assembleari, la riduzione del parco macchine, l’acquisizione di hardware e stampanti in sostituzione dei noleggi.

Un capitolo “ad hoc” del dossier è dedicato agli “Interventi di riduzione dei costi della politica” e all’ incisiva azione di contenimento e razionalizzazione intrapresa nel 2012 dall’Assemblea legislativa delle Marche. Nel corso del 2012 sono state presentate in tutto 110 proposte di legge e approvate 46 pdl e 6 regolamenti regionali.

28 ottobre 2013





FARE SISTEMA E AIUTARE LE IMPRESE

Fano ha ospitato il convegno su “PMI: la spina dorsale dell’economia europea”, organizzato dall’Unione dei Comuni Valle del Metauro con il patrocinio del Parlamento Europeo e dell’Assemblea legislativa delle Marche. L’incontro - che ha visto la partecipazione di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e di molti giovani - si è incentrato in particolare sull’europrogettazione e sulla programmazione finanziaria 2014-2020. “Siamo portati a sentire l’Europa lontana, distante, addirittura nemica per gli obblighi a cui ci sottopone. Invece l’Europa – ha evidenziato il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi – rappresenta il perimetro minimo entro il quale ormai ci possiamo muovere. Ecco perché il Consiglio regionale ha fatto e fa della politica europea uno dei punti forti del suo programma e del suo impegno”.

15 novembre 2013

“GIORNATA INTERNAZIONALE DELL’INFANZIA” Al centro dell’attenzione qualità della vita, famiglia, diritti



Seduta aperta del Consiglio regionale dedicata alla “Giornata internazionale per i diritti dei bambini e degli adolescenti”. “La Regione - ha evidenziato il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi, aprendo i lavori - svolge un ruolo costante di monitoraggio della situazione, è necessario sostenere i centri specialistici, agevolare la formazione di operatori del settore. Tutto questo è essenziale perché è evidente che laddove c’è abbassamento della guardia si annidano fenomeni pericolosi come l’abbandono scolastico, le devianze, il bullismo, le dipendenze come la dipendenza dalla rete”. Presenti all’iniziativa l’ombudsman delle Marche, Italo Tanoni; Paolo Calidoni, docente presso l’Università di Sassari; Lucia Ghebregiorgis, rappresentante di Save the Children Italia per la campagna “Allarme infanzia”.

Qualità della vita, famiglia, scuola e tutela dei diritti le principali linee d’intervento illustrate dallo stesso ombudsman. Conclusioni dell’assessore regionale ai servizi sociali, Luigi Viventi, che ha fatto il punto sui fondi a disposizione per il settore.

In seduta ordinaria il Consiglio ha approvato all’unanimità una risoluzione sulla salvaguardia dei diritti dei minori, condivisa con tutte le Assemblee legislative italiane. Tra le raccomandazioni contenute nel documento, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali per concretizzare la tutela dei bambini e degli adolescenti sul territorio.

19 novembre 2013



“GIORNATA REGIONALE PER LA PACE”

Hanno partecipato oltre 400 studenti provenienti da tutte le Marche

Oltre 400 studenti provenienti da tutte le Marche alla settima edizione della “Giornata regionale per la Pace”, ospitata presso l’auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona. L’iniziativa è stata organizzata dal Consiglio regionale, con la collaborazione dell’Università per la Pace, ponendo questa volta al centro dell’attenzione la fraternità come sintesi di integrazione e di convivenza civile tra i popoli. “Fraternità strumento di pace”, è anche il tema scelto per il concorso promosso con l’obiettivo di favorire nei giovani la riscoperta del significato di valori importanti per la loro vita, attraverso il dialogo e nuove forme di partecipazione. Ben 91 le scuole partecipanti su tutto il territorio marchigiano, quindici quelle che hanno superato le selezioni provinciali. Gli elaborati vincenti sono arrivati dalle scuole primarie dell’Istituto comprensivo “Regina Elena” di Civitanova Marche, dalle medie “Galielo Galilei” e dal Liceo musicale “Marconi” di Pesaro, dall’Istituto “Panzini” di Senigallia. Chiudendo la manifestazione il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi, ha sottolineato che “la pace deve essere centrale nell’esistenza di tutti noi. Deve sostanzarsi ogni giorno, in famiglia, a scuola, attraverso il rispetto per gli altri, al di là delle diversità e delle distinzioni”.

Progetto, amore, trasformazione, sono stati anche i concetti approfonditi da Mario Busti, Presidente dell’Università per la Pace. “La scuola – come ribadito da Alessandra Di Emidio dell’Ufficio Scolastico regionale – occupa un posto centrale nella formazione, non solo strettamente didattica, delle nuove generazioni”.

12 dicembre 2013

COESIONE SOCIALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO



A Loreto un convegno, organizzato dall’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con esperti, rappresentanti delle istituzioni e di categoria per parlare della difficile situazione economica e sociale e su come aprirsi al cambiamento cercando nuove opportunità di sviluppo. “La condivisione, tra i rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario, del lavoro e delle associazioni – ha detto il Presidente del Consiglio, Vittoriano Solazzi – è indispensabile al fine di salvaguardare il territorio marchigiano e guardare ad un futuro che recuperi la coesione e la scala dei valori.” L’iniziativa, dal titolo: “La prossimità intelligente. Tra coesione sociale e un nuovo sviluppo territoriale”, ha visto la prima sessione, coordinata dal Vicepresidente del Consiglio, Giacomo Bugaro, affrontare il tema dello “Sviluppo e welfare nelle Marche - bilancio e nodi irrisolti”.

19 dicembre 2013

6.4

Informazione e Comunicazione

Premessa

L'anno 2013 ha consolidato la mole di lavoro, quantitativa e qualitativa, avviata nel 2012, raggiungendo un 'macrorisultato', a prescindere dagli obiettivi specifici: mettere a regime e far lavorare sinergicamente le rispettive aree che caratterizzano la Struttura Informazione e Comunicazione (Ufficio informatica, Ufficio partecipazioni, patrocini ed eventi, Urp ed Ufficio Stampa) al fine di fornire all'utente interno ed esterno il miglior servizio possibile.

Il 2013 è stato dunque l'anno della continuità: se infatti il 2012 ha rappresentato la "ricostruzione" degli asset caratterizzanti l'intera Struttura, il 2013 si è caratterizzato per la definizione e la raccolta dei risultati, in particolare quelli legati alla 'visibilità' esterna dell'Assemblea legislativa nel suo complesso. Visibilità garantita anche attraverso la valorizzazione della figura e dell'attività del vertice dell'Assemblea, il Presidente, portando spesso la voce delle Marche e delle iniziative legate al ruolo del Consiglio fuori dei confini regionali. A solo titolo di esempio, è bene ricordare il ruolo e la relativa grande visibilità avuta dal nostro Consiglio regionale - attraverso il suo

Presidente quale testa di ponte dell'intera Assemblea - in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica (avvenuta il 20 aprile 2013) con passaggi su gran parte dei media nazionali (Tg1, Tg2, Tg3, Rainews24, Tg5, Tg4, Tg La 7, Skytg24, CorriereTV) in rappresentanza esclusiva dei grandi elettori provenienti dalle Regioni italiane. Altro esempio calzante, anche questo realizzato ed ottimizzato dalla nostra Struttura, è quello relativo al supporto fornito alle Autorità indipendenti, Ombudsman in particolare, che ha portato alla realizzazione della grande campagna informativa sulle attività del Garante delle Marche, con la partecipazione autorevole di Pupi Avati, uno dei più grandi registi italiani da sempre attento ai temi relativi al sociale ed ai diritti del cittadino. Solo due macro-esempi per ribadire come il 2013 sia stato l'anno della definitiva 'impronta' comunicativa messa dalla nostra Struttura sui tanti aspetti che caratterizzano il complesso ruolo dell'Assemblea legislativa delle Marche.

Ufficio Stampa multimediale

Nel 2013 l'Ufficio stampa multimediale ha prodotto 329 comunicati stampa istituzionali, ha organizzato 26 conferenze stam-

pa con il Presidente Solazzi e l'Ufficio di Presidenza, veicolato 18 eventi e supportato in numerose iniziative l'attività dei vari consiglieri e delle Autorità indipendenti, in particolare l'Ombudsman, con decine di comunicati stampa ed altrettante conferenze stampa. Il riscontro nei media è stato davvero ottimo: teste della carta stampata, radio, tv locali (grazie anche al supporto del materiale fornito dalla nostra web tv) portali internet di informazione, canali social (Youtube) hanno risposto in quantità e qualità, permettendo una copertura mediatica come mai prima accaduto. Un ottimo riscontro si è avuto anche nella valorizzazione delle sedute del Consiglio regionale, grazie al perfezionamento della diretta streaming (seguita da sempre più utenti) implementata da diversi 'lanci scritti' sui lavori del Consiglio e pubblicati in tempo reale sulla sezione 'primo piano' del nostro sito istituzionale. Ciò ha permesso all'utente di poter seguire la diretta streaming e quindi di essere 'presente' durante i lavori, ma anche di avere una sintesi scritta attraverso la rielaborazione giornalistica. In sostanza, una sorta di "Ansa multimediale" creata dal nostro Ufficio stampa sui lavori del Consiglio.

La WebTV ed il WebTG

Se è vero che multimedialità vuol dire soprattutto WEB TV, possiamo affermare che il 2013 è stato l'anno del pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati, grazie all'utilizzo efficace delle potenzialità offerte da questo strumento mediatico: dato più significativo la piena entrata a regime dello studio televisivo polifunzionale a disposizione della nostra struttura, che è riuscita a costruire e controllare la 'filiera' delle produzioni giornalistiche in house, rafforzandone la quantità e la qualità, in un'ottica perfettamente centrata di economia ed ottimizzazione delle risorse interne. Complessivamente, nel 2013 sono state realizzate oltre circa 300 interviste televisive, comprendenti quelle relative ai lavori del Consiglio, all'attività delle commissioni consiliari permanenti, agli eventi istituzionali, ai convegni e a tutti quegli appuntamenti di rilievo che hanno coinvolto l'Ufficio di Presidenza e i consiglieri regionali.

Altro punto di forza della web tv sono state le strisce informative caratterizzate dall'ormai collaudato WEB TG: un contenitore snello, efficace, fruibile anche e soprattutto dai media locali, con cadenza settimanale, dedicato

all'attività complessiva dell'Assemblea ma anche all'approfondimento di temi di attualità legati soprattutto all'economia, al lavoro ed al territorio. Grazie a schede sintetiche sugli atti legislativi ed alle relative interviste ai protagonisti del dibattito in Aula di entrambi gli schieramenti politici, l'attività consiliare, anche negli aspetti più tecnici, è stata spiegata all'utente in forma chiara e divulgativa. Strisce informative implementate dai Speciali televisivi di approfondimento dedicati ad eventi particolarmente significativi.

Tra questi, sono da segnalare:

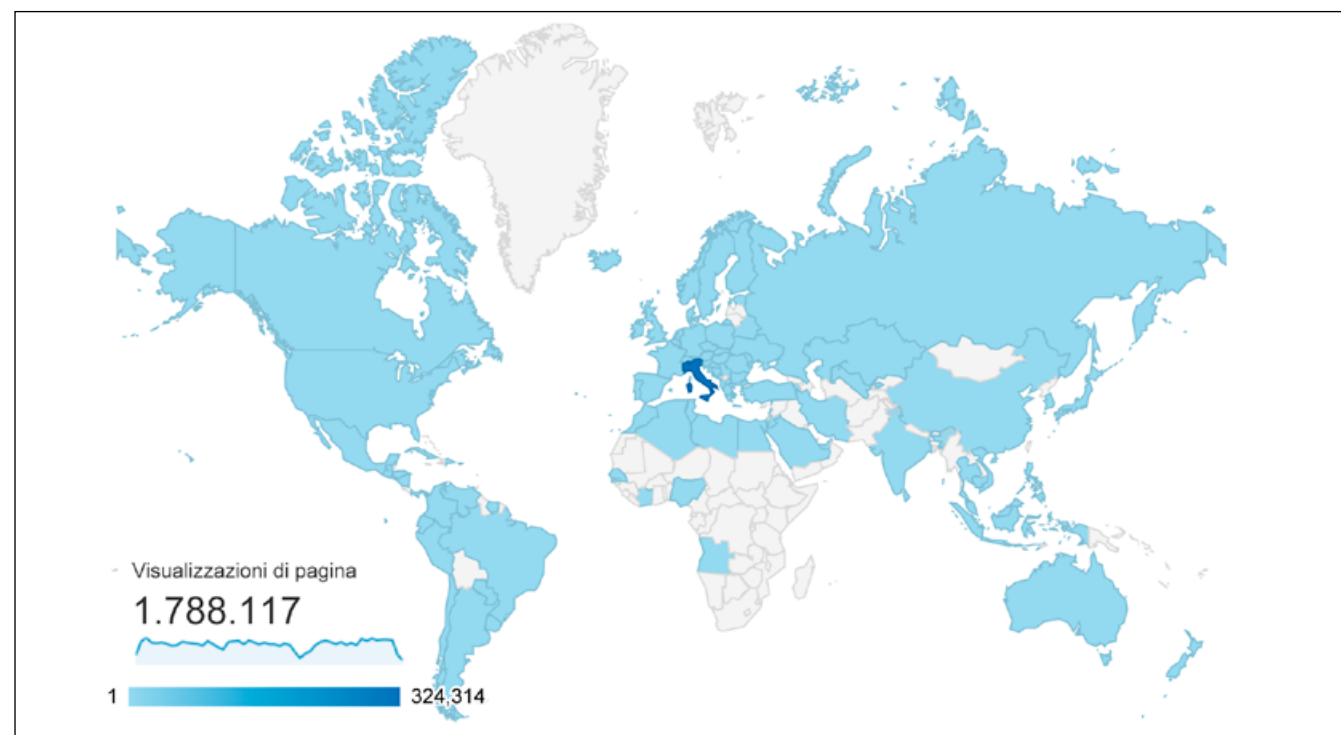
- Salone del Libro di Torino (maggio 2013)
- I lavoratori della Indesit in Consiglio regionale (22/10/2013)
- Sala di Palazzo delle Marche dedicata alla memoria di Pino Ricci (25/10/2013)
- Bilancio sociale 2012 (8/11/2013)

Particolare sforzo è stato dedicato proprio alla divulgazione del Salone del Libro di Torino, assicurando video interviste e dirette streaming delle presentazioni, oltre che produzione di comunicati stampa, supporto fotografico e realizzazione del materiale divulgativo sia per il Consiglio che per la Giunta.

Sito istituzionale e trasparenza

Il 2013 ha visto un impegno straordinario dell'Ufficio informatica, non solo per gli obiettivi che erano stati individuati, ma soprattutto per la sua funzione di 'trasversalità' con tutti gli Uffici dell'Assemblea, che oltre alle specificità, usufruiscono del relativo supporto tecnico quotidiano. In particolare, si è lavorato sulla miglior fruizione del sito istituzionale dell'Assemblea regionale (www.assemblea.marche.it), con la creazione della sezione "Amministrazione Trasparente", in attuazione del decreto legislativo n. 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni. Le pagine del sito dedicate all'Amministrazione Trasparente sono state organizzate in sezioni e sotto-sezioni che consentono all'utenza di accedere a documenti, informazioni e dati, per conoscere meglio l'organizzazione politica ed amministrativa dell'Assemblea, i suoi servizi, le sue attività e progetti, identificando strutture, persone e risorse impegnate per la loro realizzazione.

IL SITO DEL CONSIGLIO È "CLICCATO" DA TUTTO IL MONDO

**La newsletter online**

Il 2013 è stato l'anno della 'rivisitazione' della newsletter online dell'Assemblea legislativa regionale. Uno strumento informativo snello e veloce, inviato ad oltre 1200 indirizzi email. In formato pdf, graficamente accattivante, racchiude la sintesi dell'attività consiliare dell'ultima settimana e la presentazione degli eventi in programma. La parte "scritta" è stata successivamente integrata con una parte "multimediale", con la possibilità di linkare al sito web dell'Assemblea. Nel 2013 è stata avviata una fase progettuale che ha portato alla rivisitazione grafica, alla possibilità di realizzare una newsletter "non allegata" alla e-mail ma redatta direttamente nel corpo della missiva ed alla implementazione dei contenuti, attraverso link che rimandano a filmati della web tv.

AL il periodico istituzionale

Con il nuovo formato, più grande, più fotografico, più in linea con la nuova concezione delle pubblicazioni istituzionali 'ai tempi del dominio della Rete' - viene curato dalla redazione in tutte le sue fasi, dalla elaborazione dei testi, alla realizzazione dei servizi fotografici, dal progetto grafico, all'impaginazione, al rapporto con le ditte esterne incaricate della stampa.

Nel 2013 ha raggiunto l'importante obiettivo di 'aprirsi' all'esterno, allargando i suoi contenuti ad argomenti di carattere extra-istituzionale. Sempre ampio spazio ai dibattiti consiliari, all'attività delle commissioni, delle autorità indipendenti ed alle varie iniziative sul territorio, ma anche approfondimenti a tutto campo, con interviste a protagonisti della cultura, dell'economia, delle istituzioni (nel 2013 sono stati ad esempio intervistati Vincen-

zo Spadafora, Garante nazionale per l'Infanzia, lo psicologo Paolo Crepet, l'attore Neri Marcorè, uno speciale su Pupi Avati, etc.). Il periodico, è bene ricordarlo, viene spedito in 2.100 copie e diffuso anche in occasione di eventi pubblici e di manifestazioni culturali, in cui l'Assemblea è protagonista.

- Rassegna stampa multimediale
Ultimo aspetto, ma non certo per importanza, il lavoro quotidiano della rassegna stampa (online e cartacea) che rappresenta l'ideale completamento dell'intera Area dell'Ufficio stampa multimediale. Ormai collaudato da anni, questo servizio anche nel 2013 ha offerto una copertura quotidiana del monitoraggio delle testate locali e nazionali, dando all'utente finale la possibilità di consultare migliaia di pezzi al mese, selezionati ed impaginati con sommario riassuntivo.

7. Organi di garanzia

7.1

OMBUSMAN

L'OMBUDSMAN regionale svolge le funzioni di difensore civico, garante per l'infanzia e garante dei diritti dei detenuti.

La nuova legge regionale sull'Ombudsman

La legge Regionale 14 ottobre 2013, n. 34 prevede che a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia di questa figura istituzionale, il mandato dell'Ombudsman avrà la durata di un solo quinquennio e non potrà essere rinnovato. Il nuovo testo approvato dal Consiglio Regionale, inoltre, amplia le competenze e le funzioni su due settori strategici dell'Ombudsman: quello della Difesa civica e del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel primo settore è stata estesa la tutela dei diritti ad altre fasce sociali più deboli della nostra società (anziani, disabili, emarginati) specificando meglio l'iter di alcune procedure soprattutto per i reclami dei cittadini nei confronti di inadempienza o mancata risposta da parte delle amministrazioni pubbliche. Rimane sostanzialmente rafforzato il ruolo di mediazione e di terziarietà del difensore civico rispetto a quello censorio e sanzionatorio prevalente nei paesi di cultura latino-americana, ma del tutto estraneo al modello Europeo. Riguardo all'infanzia e ado-

lescenza, l'evoluzione della normativa e la presenza nello scenario nazionale del Garante Vincenzo Spadafora è servita a rilanciare più marcatamente questo ambito d'intervento rispetto agli altri, compresa la stessa Difesa Civica. L'ampliamento delle funzioni e competenze previste dalla L.R. n.34/2013 nel settore infanzia e adolescenza ha riguardato soprattutto la sanità, l'istruzione, la partecipazione e cittadinanza, rappresentanza interessi e diritti dell'infanzia, la mediazione familiare, la giustizia minorile.

Difensore civico

Sono a tale organismo attribuite anche le funzioni di tutela degli immigrati contro le discriminazioni.

La principale attività svolta dal Difensore Civico regionale nel corso dell'anno 2013 è consistita nell'accogliere istanze in materia:

- Servizi pubblici – consumatori – ordini professionali;
- Enti locali;
- Sanità – Servizi sociali;
- Personale dipendente;
- Urbanistica e lavori pubblici;
- Amministrazioni periferiche dello Stato;
- Accesso agli atti (L. 241/90);
- Interventi sostitutivi (Commissari ad acta, interventi c/o i Comuni);

- Personale dipendente (Amministrazioni varie);
- Ambiente e territorio – trasporti – viabilità;
- Attività produttive (industria, artigianato, commercio, turismo, caccia, pesca);
- Edilizia residenziale pubblica - ERAP;
- Eventisismiciecalamitànaturali.

Relativamente alla promozione della Difesa civica marchigiana, nell'anno 2013, si è sostanzialmente attestata in posizione di continuità con le linee progettuali del 2012, portando, tuttavia, a compimento i principali traguardi prefissati nell'annualità precedente.

In particolare è stato realizzato il progetto "Autorità di garanzia sul territorio" che si prefiggeva lo scopo di garantire fruibilità dei servizi dell'Ombudsman regionale ai cittadini delle comunità locali, rimasti sguarniti del proprio difensore civico, a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 1 comma, 1 quater, della Legge 26 marzo 2010, n. 42 e sono state migliorate le relazioni con le associazioni di consumatori. Inoltre l'anno 2013 è stato contrassegnato da una crescente richiesta di tutela del Difensore civico regionale in materie statali e relative a problematiche provinciali e comunali.

2. Cittadini stranieri immigrati

Nel 2013 l'attività dell'Ufficio si è rivolta a contrastare le discriminazioni verso rom, sinti e camminanti residenti e non su l territorio. In particolare: discriminazione nel mercato del lavoro; violazioni del diritto all'istruzione, molti bambini rom subiscono diffuse violazioni del diritto all'istruzione, che comprende il diritto all'istruzione primaria gratuita e obbligatoria e la parità di accesso all'istruzione secondaria, tecnica, professionale e superiore. Le violazioni di tale fondamentale diritto hanno diverse cause, tra queste l'isolamento in insediamenti abitativi precari e la lontananza dai centri abitati, le spese troppo alte di trasporto.

Quanto all'attività di progettazione nell'anno 2013 l'Ombudsman ha concentrato la propria attenzione:

sulla formazione, in termini di prevenzione e la promozione di una cultura della tolleranza; sulla creazione di una rete regionale contro le discriminazioni, con sportelli operativi e dislocati presso le varie province marchigiane.

Si è inoltre costituito un sistema di rete sul territorio marchigiano di prevenzione, contrasto e monitoraggio contro tutte le forme di discriminazione.

In particolare nei seminari organizzati durante il progetto "Reti territoriale contro le discriminazioni – fase 1", la presenza dei mediatori è stata significativa, e da essi è emersa una questione strutturale relativa al ruolo dei mediatori interculturali nelle Marche. Il Garante ha ritenuto di voler approfondire questo tema, avviando in primo luogo un'in-

dagine finalizzata a monitorare la diffusione dei mediatori nei servizi e nelle politiche di integrazione nelle scuole, dando vita al progetto indagine sulle politiche interculturali nelle scuole nella regione Marche.

Infine in merito ai compiti inerenti l'acquisizione dei dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione, si segnala che in data 16 ottobre 2013 con decreto del presidente della Giunta Regionale n.174 l'Ombudsman della Regione Marche è stato designato componente effettivo del Tavolo Regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom Sinti e Camminanti..

3. Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Nel 2013 l'attività dell'ufficio si è concentrata su:

Istruzione: violazioni del diritto alla studio per mancata assegnazione o riduzione delle ore di sostegno scolastico, di educativa scolastica o domiciliare, mancata produzione, ritardo o inadeguatezza dei PEI, problematiche correlate alla condotta di alcuni insegnanti, violazione degli statuti o delle norme relative al funzionamento delle istituzioni scolastiche. Problematiche relative all'accoglienza e al trattamento dei soggetti disabili.

Famiglia - Adozione/Affido: criticità correlate ai casi di affido ed adozione, all'elevato grado di conflittualità genitoriale in caso di separazioni o di situazioni di crisi familiare.

Comunità: casi di minori collocati in comunità o situazioni correlate al funzionamento delle strutture di accoglienza.

Maltrattamento e Disagio Psico-

fisico: casi di abuso e maltrattamento il cui percorso di tutela viene spesso attivato in ritardo o in maniera disfunzionale rispetto al superiore interesse del minore. La categoria comprende inoltre una casistica non riconducibile alle tipologie sopra indicate e per le quali, si evidenzia comunque, una compromissione dei diritti del minore coinvolto.

In particolare in tema di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si ricordano i seguenti progetti:

- Minori stranieri non accompagnati e migranti: nel 2013 l'ufficio del Garante regionale dell'infanzia e adolescenza, ha continuato ad occuparsi del problema dei minori stranieri non accompagnati (art.10 comma 2 lett.t, L.R. n.34/2013) al fine di migliorare e monitorare l'accoglienza e la gestione di questo fenomeno
- Tutori e Curatori speciali: considerata l'importanza strategica del ruolo del tutore e del curatore nella garanzia dei diritti dei minori d'età e in considerazione delle più recenti normative in materia, l'Autorità ha realizzato, in collaborazione con l'Università di Macerata - Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali e con il coinvolgimento degli ordini professionali interessati (avvocati, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti), un nuovo corso di formazione di base per tutori e curatori.
- Servizio di consulenza e accompagnamento all'esercizio pratico delle tutele assunte (art.10 comma 2 lett.s, L.R.23/2008): nel 2013 è continuata l'attività di Front office rivolta ai tu-

tori e ai curatori nominati e già in elenco ufficiale del tribunale minorile. Il servizio "BeTheVoiceForAChild", in cui è possibile richiedere un confronto sulle esperienze vissute e un parere sulle singole questioni e/o problematiche emerse all'interno della funzione svolta è pienamente funzionante e attivabile, su richiesta anche attraverso il website dell'Ombudsman.

- Qualità della vita infantile: il progetto rappresenta la naturale evoluzione e specializzazione dell'attività di promozione e monitoraggio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza avviata a partire dal 2010. Nel 2013 il complesso percorso è stato articolato in due sotto-progetti: "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti" e "Costruzione di una comunità di pratica regionale per la tutela dei diritti dell'infanzia".
- "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti": il progetto ha inteso favorire e sostenere non solo le buone prassi avviate nel territorio, ma in particolare l'operosità solidale e l'impegno della comunità civile organizzata in associazioni d'interesse pubblico con specificità dedicate all'infanzia e all'adolescenza.
- "Costruzione di una comunità di pratica regionale per il monitoraggio dei diritti dell'infanzia": la ricerca, avviata in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino, si propone di verificare quali siano le modalità e le azioni con cui le diverse municipalità del nostro territorio regionale realizzano concretamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e quali siano le politiche intraprese al riguardo.

- Contrasto alla dispersione scolastica: su iniziativa del Procuratore della Repubblica per i Minorenni, in collaborazione con l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato Regionale alla Istruzione Formazione e Lavoro, è stato avviato un gruppo di lavoro finalizzato ad individuare strategie ed azioni condivise e sinergiche di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.
- L'OMBUDSMAN, LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA e I MSNA: nell'ambito del complesso percorso intrapreso dalla Regione Marche per la realizzazione di una strategia generale dell'UE per la Macroregione Adriatico/Ionica, il Garante ha proposto il coinvolgimento dei vari Ombudsman degli Stati e delle Regioni che si affacciano nel bacino di utenza della Macroregione per realizzare una piattaforma permanente di interscambio telematico di informazioni e buone pratiche su terreni di comune interesse: politiche a tutela dei diritti dei cittadini, dell'infanzia e dell'adolescenza, degli immigrati, dei detenuti.
- Attività di sensibilizzazione degli insegnanti sulle tematiche dell'Abuso e Maltrattamento a danno di minori: Al fine di fornire agli insegnanti idonei strumenti di rilevazione precoce degli indicatori di disagio ed e per l'attivazione dei percorsi di tutela sono stati realizzati percorsi di aggiornamento e supervisione in collaborazione con il Centro Studi CRISIA dell'Università di Urbino e l'Ufficio Scolastico Regionale.
- "Legal-mente" Mostra itineran-

te sull'educazione alla legalità: il progetto "Legal-mente", nasce da una collaborazione avviata nel 2011 dall'Ufficio del Garante con il Dipartimento per la Sicurezza della Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale. La mostra itinerante conclusiva, ha raccolto i lavori prodotti da nove Istituti scolastici marchigiani di ogni ordine e grado, negli anni 2011-2012 e 2012-2013, sulle tematiche della legalità intesa come esigenza individuale, imprescindibile rispetto al vivere civile, prima ancora che come apparato di norme che per dovere ogni cittadino, compresi quelle di età minore, è tenuto a rispettare.

4. Garante per i diritti dei detenuti

L'attività dell'Ufficio del Garante dei detenuti nel 2013 ha registrato un significativo incremento, in particolare rispetto alle segnalazioni e alle richieste di colloquio avanzate dai detenuti negli Istituti di pena della Regione Marche. Sono stati aperti in totale 129 nuovi fascicoli, circa il 17 % in più rispetto al 2012 e 39% in più nei confronti del 2010.

La particolarità del lavoro è essenzialmente collegata alla complessità delle problematiche presentate dai detenuti per cui, la risoluzione di ogni singolo caso, spesso richiede l'avvio di varie tipologie di interventi (sanità, servizi sociali, PRAP et al) ed una consistente attività di coordinamento multidisciplinare e con altri enti.

Le cinque le aree di richiesta di intervento sono le seguenti:

1. ripresa dei rapporti con i figli;
2. trasferimento in altro istituto penale per essere più vicini ai

- figli minori;
 3. perdita della patria potestà;
 4. situazioni conflittuali con il/la convivente;
 5. orari di accesso per visite dei minori nel periodo scolastico.
- Le criticità maggiori riguardano quelle situazioni in cui alcuni familiari dei detenuti non risultano conviventi tra loro o i casi in cui i figli non hanno ancora avuto il riconoscimento dal padre. Un'ulteriore problematica è relativa al fattore "lontananza" del detenuto dal nucleo familiare e dalla località di residenza, in tale ipotesi rientrano i detenuti originari di altri paesi UE (principalmente Romania, Bulgaria, Albania).

Nel corso dell'anno 2013 sono stati realizzati i seguenti progetti:

• "Il volontariato nelle carceri – presentazione ricerca Il Volto della Speranza – il Volontariato negli Istituti di Pena delle Marche"

L'analisi del ricerca condotta dall'università di Camerino ha fatto emergere nel complesso l'importanza della presenza del volontariato all'interno delle carceri marchigiane sottolineando il fatto che nella nostra Regione l'istituzione penitenziaria necessita dell'indispensabile supporto dei volontari.

• "Affettività e misure alternative"

Il progetto di ricerca e analisi intitolato "Affettività e misure alternative", svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" - Dipartimento di Scienze dell'Uomo, nasce da una sinergia tra il Centro di Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica

dell'Università e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Ancona. Tale iniziativa si propone di essere una evoluzione coerente e sinergica di un progetto precedente, intervenendo nella fase di reinserimento del detenuto in ambito socio-familiare.

• "Carcere e scuola"

Il progetto avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Liceo "G. Perticari" di Senigallia e del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Ancona ha come obiettivo di allargare il confronto con il mondo del carcere attraverso la partecipazione degli studenti delle scuole medie superiori di alcune province della Regione Marche.

• "Liberamente"

Tale percorso è nato con l'obiettivo di maturare forme di consapevolezza a livello umano e civile volte al miglioramento della condizione dei detenuti attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei linguaggi universali come l'arte e la poesia. In particolare tale iniziativa, realizzata anche grazie alla collaborazione dei servizi educativi, della Direzione e dell'ispettorato interno a ogni singolo penitenziario, ha come principale finalità la realizzazione di elaborati e opere pittoriche che hanno incentivato la partecipazione e la motivazione degli stessi detenuti.

- "Censimento sull'esistenza nel territorio regionale di Centri di Accoglienza per soggetti sottoposti a misure alternative alla pena detentiva o che han-

no già espiato la pena"

La motivazione di effettuare questa indagine è nata in occasione dei colloqui del Garante con i detenuti degli Istituti Penitenziari della Regione Marche, i quali, una volta usciti dal carcere, hanno lamentato la mancanza di un adeguato percorso di sostegno e di orientamento da parte delle istituzioni pubbliche. Tale ricerca ha avuto il duplice scopo di:

1. creare una banca dati regionale delle strutture di accoglienza impegnate in interventi che favoriscono il reinserimento sociale e lavorativo degli ex-detenuti per promuoverne lo sviluppo vista l'utilità del sostegno nel percorso post-detentivo;

2. orientare ed indirizzare i detenuti interessati presso queste strutture al fine di favorire il rapporto con i familiari ed il loro reinserimento nella società.



7.2 CO.RE.COM.

Il Comitato regionale per le Comunicazioni (CORECOM) è organo regionale indipendente di garanzia, che svolge funzioni di governo, di controllo e di consulenza in materia di comunicazioni, secondo le disposizioni della legge statale e della legge regionale. Il Corecom opera nella duplice veste di organo della Regione, per conto della quale svolge funzioni essenzialmente consultive, e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'esercizio, sul territorio, di funzioni delegate.

Il Comitato esercita anche funzioni facenti capo al Ministero dello Sviluppo economico, in particolare predisponendo la graduatoria per l'attribuzione dei contributi all'emittenza televisiva locale; all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'applicazione delle norme a tutela della comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi d'informazione a livello di sistema radiotelevisivo locale in periodo elettorale ed ordinario; alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in ordine all'organizzazione delle Tribune politiche regionali della RAI.

Il Corecom è stato istituito presso il Consiglio regionale-Assemblea legislativa delle Marche con leg-

ge regionale 27 marzo 2001 n.8 ed è composto da sette membri, di cui uno con funzioni di Presidente e uno di Vice Presidente, eletti dall'Assemblea legislativa regionale, scelti tra soggetti in possesso di documentati requisiti di competenza ed esperienza nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici, che diano altresì garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dagli interessi di settore. Con la legge regionale di assestamento del bilancio 2012 (L.r. n. 37 del 27 novembre 2012), è stata apportata una modifica alla legge regionale istitutiva del Corecom, prevedendo la riduzione a tre componenti. Tale previsione sarà efficace a decorrere dal prossimo rinnovo del Corecom.

Il Corecom Marche, nell'espletamento delle proprie attività, mantiene rapporti istituzionali e contatti operativi con il Consiglio e la Giunta della Regione Marche, con il Coordinamento dei Presidenti dei Corecom, con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il Ministero dello Sviluppo Economico, con la RAI - Radiotelevisione Italiana, società concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiotelevisivo regionale e nazionale, e con le al-

tre emittenti private operanti sul territorio della regione, con le associazioni di categoria, con i gestori di telefonia.

L'anno 2013 è stato contrassegnato dalla sottoscrizione della nuova convenzione mediante la quale sono state conferite, con decorrenza 1° luglio 2013, al Corecom delle Marche le deleghe per l'esercizio delle seguenti tre funzioni: definizione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche; vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale; tenuta del registro degli operatori della comunicazione (R.O.C.).

FUNZIONI PROPRIE

1. SOSTEGNO DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDITORIA LOCALE (L.R.6 agosto 1997 n. 51).

Ai sensi della Legge regionale 6 agosto 1997 n. 51 (Norme per il sostegno dell'informazione e dell'editoria locale) la Regione Marche sostiene l'informazione locale e promuove la valorizzazione delle iniziative editoriali che si sviluppano a livello regionale erogando contributi alle emittenti locali ed ai soggetti editoriali.

I contributi sono concessi a soggetti, operanti in ambito regionale, che svolgono attività di informazione televisiva, radiofonica ed editoriale in base ad un programma, con il quale sono individuati gli interventi da sostenere, presentato dalla Giunta all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Al Corecom compete l'espressione di un parere preventivo sul programma e sui criteri stabiliti dalla Giunta prima dell'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea legislativa regionale, nonché la verifica sull'utilizzo delle agevolazioni previste nel programma.

2. COMUNICAZIONE POLITICA E PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE ("PAR CONDICIO").

Il Corecom svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione locale nei periodi elettorali e ordinario. Durante i periodi di campagna elettorale o referendaria il Corecom è tenuto a svolgere la verifica della cosiddetta par condicio prevista dalla Legge n. 28/2000, modificata con Legge n. 313/2003, secondo le disposizioni contenute negli specifici provvedimenti che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione parlamentare di vigilanza adottano in occasione di ogni singola consultazione elettorale.

Nel periodo della competizione elettorale o referendaria il Core-

com svolge i seguenti compiti: consulenza e informazione, sia nei confronti delle emittenti radiotelevisive, che dei soggetti politici; vigilanza sul rispetto della normativa che viene esercitata su: televisioni e radio locali, trasmissioni regionali della Rai, sondaggi pubblicati su tutti i mezzi di comunicazione e comunicazione istituzionale (che in questo periodo deve limitarsi ai casi di effettiva necessità e indifferibilità ed essere impersonale);

gestione degli spazi pubblicitari riservati dalle emittenti radiotelevisive ai soggetti politici per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) e rendicontazione dei rimborsi spettanti alle emittenti sulla base del numero di spot elettorali effettivamente andati in onda.

La disciplina della comunicazione politica sulle emittenti locali è stata modificata dal Codice di autoregolamentazione, che ribadisce il ruolo di vigilanza del Corecom liberalizzando però la messa in onda dei messaggi politici autogestiti a pagamento.

La normativa relativa alla comunicazione politica ed alla parità di accesso ai mezzi d'informazione durante la campagna elettorale, ha attribuito al Corecom il compito di accertare violazioni riguardo la comunicazione istituzionale; nel caso di accertamento positivo il Corecom dovrà trasmettere gli atti all'Autorità, formulando proposte per l'adozione di provvedimenti di sua competenza.

Il Corecom, quale organo funzionale dell'Autorità, ha compiti istruttorie sugli spazi resi disponibili delle emittenti radiotelevisive e sulle domande presentate dai

soggetti politici.

Esso, inoltre, determina e ripartisce i messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere (con relativo sorteggio) e calcola le somme da rimborsare alle emittenti per i MAG trasmessi.

Nell'anno 2013 sono state effettuate con il personale del Corecom le attività istruttorie di controllo relative all'accesso ai mezzi d'informazione durante la campagna elettorale e referendaria riguardanti la Regione Marche.

2.1 CAMPAGNA ELETTORALE ANNO 2013 (Deliberazione AGCOM 666/12/CONS elezioni politiche CSP-Deliberazione AGCOM 258/13/CONS elezioni amministrative)

Il competente Ufficio del Corecom nel periodo delle campagne elettorali del 2013 ha svolto, rispetto al sistema radiotelevisivo locale, i consueti compiti di vigilanza sul rispetto della "par condicio", del divieto di comunicazione istituzionale per le amministrazioni pubbliche e del divieto di diffusione dei sondaggi. La funzione di vigilanza sul rispetto della par condicio elettorale è stata svolta anzitutto attraverso una attività di front office con i soggetti politici e le emittenti locali, fornendo numerosi chiarimenti sull'interpretazione della normativa vigente in materia.

Come sopra ricordato, il Corecom ha anche effettuato attività di monitoraggio sulla Rai regionale e sulle emittenti locali. Con tale attività di monitoraggio sono state analizzate nel periodo della campagna elettorale tutte le edizioni dei telegiornali e tutte le

trasmissioni di approfondimento che prevedevano una presenza politica. È stato, inoltre, costantemente aggiornato il sito web del Comitato al fine di fornire alle emittenti ed ai soggetti politici interessati ogni utile informazione inerente la “par condicio” e la comunicazione istituzionale. Il CORECOM nell’ambito della sua attività ha comunque provveduto a segnalare periodicamente alle emittenti televisive, squilibri nell’attribuzione dei tempi attivando in tal modo, nell’ambito della programmazione dei palinsesti informativi, interventi di riequilibrio. Infine, nella campagna elettorale in questione è stata avviata una istruttoria per la violazione delle disposizioni in materia di comunicazione istituzionale.

2.2 RIMBORSI ELETTORALI
2013

La struttura preposta ha svolto compiti di istruttoria e coordinamento per la trasmissione di messaggi politici autogestiti gratuiti, ponendo in essere le seguenti attività procedurali:

- a) raccolta delle offerte delle emittenti locali interessate a mettere a disposizione dei soggetti politici i propri spazi di comunicazione (MAG 1);
- b) raccolta delle richieste dei soggetti politici interessati alla messa in onda di messaggi elettorali sulle emittenti radiotelevisive locali (MAG 3);
- c) determinazione del piano di riparto finanziario per stabilire la quota spettante alle radio e quella spettante alle emittenti televisive;
- d) espletamento della procedura di sorteggio per determinare l’ordine di uscita

dei messaggi elettorali negli spazi-contenitore offerti dalle emittenti per le giornate di programmazione;

- e) assistenza e consulenza ai soggetti politici, sia telefonicamente che via mail, per il periodo interessato dalla campagna elettorale;
- f) raccolta delle attestazioni sottoscritte congiuntamente dal soggetto politico e dall’emittente, circa la dichiarazione del numero degli spazi effettivamente utilizzati dai soggetti politici;
- g) verifica della validità e completezza delle dichiarazioni;
- h) predisposizione del documento che stabilisce i rimborsi spettanti alle emittenti quale corrispettivo per la messa in onda dei messaggi.

Con deliberazione n.36 dell’8 novembre 2013, il Comitato ha approvato la proposta di ripartizione dei messaggi politici autogestiti gratuiti per le elezioni amministrative 2013. La proposta di ripartizione dei MAG approvata dal Comitato è stata effettuata sulla base dello stanziamento disposto con Decreto del Ministero dello sviluppo economico. A fronte di un totale di Euro 37.480,32, somma insufficiente a rimbosare tutte le emittenti aventi diritto, il Comitato ha stabilito di procedere alla ripartizione della somma citata secondo i seguenti criteri: di procedere alla ripartizione della somma di €. 24.986,97 per il 70% alle emittenti ex canale analogico e per il 30% alle emittenti per canali digitali; per la parte restante, in maniera proporzionale alle radio.

3. CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE EMITTENTI LOCALI

Il Corecom, anche per l’anno 2013, ha effettuato l’istruttoria per il conferimento dei contributi ministeriali alle emittenti televisive locali. Nel mese di luglio 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva legata al bando 2012. Le domande pervenute sono state 8.

FUNZIONI DELEGATE

1. CONCILIAZIONI

Possiamo definire significativa l’attività svolta nel corso dell’anno 2013 per il settore delle Conciliazioni dal momento che sono sostanzialmente confermati i trend positivi già iniziati gli scorsi anni e ne sono migliorati altri. Le istanze pervenute nel corso del 2013 ammontano a n. 1677. Conciliazioni con esito positivo n. 858. Conciliazioni con esito negativo n. 200. Udienze chiuse per mancata comparizione delle parti n. 210. Istanze inammissibili n. 409. Valore medio delle conciliazioni pari ad Euro 1.050,00.

Tipologia delle istanze anno 2013

TIPOLOGIA	%
Utenza privata	46
Utenza business	54
Totale	100
Telefonia fissa	48
Telefonia mobile	42
Internet	7
Servizi televisivi a pagamento	3
Altro	–

CASISTICA	%
Mancata o parziale fornitura del servizio	15
Interruzione e sospensione del servizio	14
Ritardo nella fornitura di servizi	10
Prodotti/servizi non richiesti	11
Spese / Fatturazioni non giustificate	5
Mancata portabilità / immigrazione	24
Trasparenza contrattuale	7
Mancato / errato inserimento elenco	1
Costi non dovuti per recesso	5

I dati brevemente elencati sopra evidenziano che il sistema attivato dal CO.RE.COM. Marche nel volgere di quattro-cinque anni, sta funzionando molto bene, sia a livello di rapporto nei confronti dei ricorrenti, sia nella capacità di ricevere, protocollare, esaminare, istruire i procedimenti ed inviarli, infine, ad udienza, senza produrre arretrato. Sempre positivo resta l’impegno dei maggiori gestori telefonici (Telecom Italia - Vodafone - Wind e H3G) nel cercare di risolvere fattivamente le problematiche che gli utenti ricorrenti marchigiani evidenziano nel corso delle udienze di conciliazione (oltre l’80 % dei procedimenti si conclude con l’accordo tra le parti). In molti casi l’attenzione risulta essere così elevata che le problematiche evidenziate vengono risolte prima della celebrazione delle udienze, grazie anche

a proficui contatti diretti posti in essere da alcuni gestori ed i propri utenti. Come per l’anno precedente, una nota doverosa riguarda la variazione dei volumi di ricorsi verificatasi nel corso dell’anno tra un gestore e l’altro: sono infatti cresciuti quelli riguardanti Telecom Italia, Vodafone, e Fastweb. Costante è rimasto H3G, Teletu e Wind. Note negative vengono sempre da B.T. Italia, Tiscali, SKY Italia ed R.T.I., che non partecipano mai alle udienze. Un istituto che sta diventando sempre più importante e soprattutto utile agli utenti è quello dei provvedimenti temporanei, che il CO.RE.COM. pone in essere per la riattivazione dei servizi in casi di interruzioni indebite di linee telefoniche o di altre funzioni fondamentali da parte dei gestori dei servizi. Nel 2013 sono pervenute 118 istanze di provvedimenti temporanei, di cui 5 sono risultate inammissibili. In 17 casi la riattivazione si è conseguita con la semplice apertura del procedimento e la richiesta di controdeduzioni al gestore interessato; in 6 casi è stato emesso il provvedimento temporaneo. Il contenzioso risolto dal Corecom ha consentito agli utenti di ottenere, in termini di erogazioni e di risparmi conseguenti a storno di fatture, un importo di 735.000,00 Euro.

2. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA GESTORI DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE E UTENTI IN AMBITO LOCALE

Si tratta di una delega particolarmente importante, costituendo

la seconda fase del procedimento di conciliazione nei contenziosi tra utenti e gestori di telefonia mobile e fissa, acquisita a far tempo dal 1° luglio 2013. La definizione delle controversie, così come stabilita dall’art. 14 della delibera AGCOM n. 173/07/CONS, rappresenta una delega particolarmente importante, costituendo la seconda fase del procedimento di conciliazione nei contenziosi tra utenti e gestori di telefonia mobile e fissa e di pay TV. Il procedimento di definizione può essere attivato da una delle due parti che hanno tentato una soluzione conciliativa che ha avuto esito negativo, o per i punti ancora controversi nel caso di conciliazione parziale. Tale procedura è alternativa al ricorso giurisdizionale e si conclude con l’emanazione di un provvedimento amministrativo decisorio che ha valore vincolante tra le parti al pari di una sentenza. Infatti, l’oggetto della pronuncia può consistere, in caso di fondatezza dell’istanza, nella condanna dell’operatore ad effettuare rimborsi di somme risultate non dovute o al pagamento di indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, nonché nei casi individuati dalle delibere dell’Autorità, nonché nella possibilità di liquidare le spese di procedura secondo criteri di equità e proporzionalità. Il deferimento della soluzione della controversia al Co.re.com. può essere promosso solo entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione e sempre che le parti, per il medesimo oggetto, non abbiano già adito l’Autorità giudiziaria. In riferimento all’attività svolta

A Istanze di definizione pervenute	76
a1) Istanze dichiarate inammissibili	3
a2) Istanze archiviate per rinuncia (incluse transazioni antecedenti l'udienza)	6
B) Archiviazione per transazione sopravvenuta	10
b1) Istanze per le quali si è raggiunto un accordo in udienza	10
C) Provvedimenti decisi	1
D) Istanze di provvedimenti temporanei	2
d1) Istanze dichiarate inammissibili	1
d2) Istanze rigettate	0
d3) Provvedimenti temporanei adottati	1

3. DIRITTO DI RETTIFICA

Il diritto di rettifica disciplinato dall'art. 32- quinquies del decreto legislativo n. 177/05 consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto alle notizie pubblicate. I Co.re.com. gestiscono tale normativa sul territorio regionale. I soggetti interessati devono comunicare per iscritto tramite E-mail, Fax o per posta la richiesta di rettifica entro 24 ore dalla diffusione della presunta diffama-

zione da parte dell'organo di informazione. Il Co.re.com agisce, pertanto, a seguito di denunce, garantendo ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità da parte di una radio o una televisione la possibilità di richiedere all'emittente, privata o pubblica, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa. Il Co.Re.Com. ordina all'emittente la rettifica nelle forme sopra specificate. Nel caso di mancata ottemperanza, il Co.re.com. trasmette la relativa documentazione all'Autorità per conseguenti provvedimenti.

Dal 1° luglio 2013 al 31.12.2013 è pervenuta una sola istanza di rettifica per la mancata risposta da parte di una emittente locale ad una richiesta di replica di un servizio mandato in onda durante il mese di Agosto. È stata avviata una prima fase di accertamento dei fatti chiedendo informazioni e documentazione alla emittente televisiva, come previsto dalla normativa vigente. Successivamente è stata analizzata la registrazione della trasmissione e analizzati il caso in questione alla luce delle deliberazioni AGCOM emanate in materia. In relazione a quanto sopra si è proceduto all'archiviazione dell'istanza di rettifica perché non sussistevano i presupposti per richiederla. In tale ambito di attività oltre ad approfondire la normativa vigen-

te sulla base delle istanze pervenute si è proceduto anche ad una raccolta di tutte le precedenti deliberazioni Co.re.com. in materia e alla raccolta delle più importanti decisioni dell'AGCOM.

4. GESTIONE DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI R.O.C.

Come prima ricordato, la gestione del ROC è una delle materie delegate al Corecom Marche dall'Agcom con la convenzione sottoscritta il 26 giugno 2013 . Il Registro è gestito attraverso un sistema informativo automatizzato, fornito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in cui, ad ogni soggetto iscritto, in ragione del codice fiscale, è attribuito un univoco numero di posizione progressivo.

Le attività di competenza del Corecom comprendono:

- l'istruttoria dei procedimenti di iscrizione mediante la verifica dei requisiti richiesti;
- l'aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite da tutti i soggetti tenuti all'iscrizione;
- il rilascio delle certificazioni di iscrizione al Registro.

Di seguito sono riportati tutti i provvedimenti perfezionati da questo Corecom, con indicazione delle date a partire dalle quali il sistema elaborato da AGCOM ha rilevato la competenza. I dati riguardano il secondo semestre 2013 in quanto, come prima ricordato, la delega è stata conferita con decorrenza luglio 2013.

	II semestre
Domande Iscrizione (03/09 - 31/12)	25
Domande di iscrizione improcedibili	2
Richieste di integrazione in fase di iscrizione	20
Comunicazioni annuali (26/08 - 31/12)	61
Note di sollecito per aggiornamento posizione ROC	110
Cancellazioni d'ufficio (10/09 - 31/12)	32

5. TUTELA DEI MINORI

In merito alla delega relativa alla tutela dei minori, nessuna segnalazione relativa alla violazione del Codice TV e minori è pervenuta al Corecom Marche nel corso dell'anno 2013. Tuttavia il Corecom sta lavorando da tempo per una serie di attività di vigilanza e monitoraggio finalizzate alla tutela dei minori ,anche con progetti di "media education". La sensibilizzazione al tema della tutela dei minori a livello locale e nazionale comprende una serie di rapporti con organi di informazione e collaborazione in sinergia con AGCOM e Corecom di altre regioni, nonché con la Polizia delle Comunicazioni. Anche per l'anno 2013 è proseguito il Progetto "Adulti più informati, bambini più sicuri". Il progetto svolto in sinergia con la Polizia delle Comunicazioni - Comando delle Marche - in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ha l'obiettivo di accre-

scere la consapevolezza dei rischi che i giovani possono correre navigando, senza adeguata formazione, nel web e per aumentare il loro senso critico nei confronti della TV e dei media. Il Corecom ha incontrato nelle scuole di tutta la regione genitori ed insegnanti per parlare insieme a loro dei rischi che i più piccoli corrono se lasciati soli sul web, ma anche di fronte ai mezzi di comunicazione: quelli nuovi, come computer e cellulari, ma anche quelli tradizionali, come la televisione. Emerge nel corso degli incontri il forte bisogno degli adulti di conoscere gli strumenti di comunicazione utilizzati dalle nuove generazioni, di essere aiutati a comprendere meglio gli adolescenti che usano linguaggi e codici di comunicazione incomprensibili. Tale progetto si è concluso con la fine dell'anno scolastico 2013.



7.3

Commissione pari opportunità

La Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche è un Organismo dell'Assemblea Legislativa istituito con L.R. 18 Aprile 1986, n. 9. La Commissione, ha il compito di rimuovere le discriminazioni, dirette ed indirette, nei confronti delle donne e di promuovere pari opportunità tra i sessi.

La sua composizione registra una ricca varietà di rappresentanza della società civile regionale: dal mondo sindacale e politico a quello imprenditoriale, dal volontariato all'associazionismo, dalle associazioni di categoria a quelle culturali, dalla scuola al mondo del commercio.

Nel 2013 la Commissione si è riunita complessivamente 16 volte, l'Ufficio di Presidenza 21 volte.

La Commissione ha operato anche attraverso i seguenti gruppi di lavoro:

1. Ambiente
2. Comunicazione Web
3. Cultura
4. Formazione
5. Lavoro
6. Legislazione di parità
7. Rapporti con le Istituzioni
8. Salute (prevenzione-medicina di genere)
9. Scuola

L'attività della Commissione si è concentrata nel 2013 in azioni

volte a consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale. Si è in particolare puntato alla creazione di un progetto collaborativo con i Comitati per l'Imprenditoria femminile delle Camere di Commercio regionali teso alla formazione delle donne imprenditrici ed alla costituzione di una rete tra di loro.

Una particolare attenzione è stata poi dedicata alla promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, con particolare riguardo alle/agli adolescenti.

La Commissione ha inoltre posto in essere iniziative in materia sociale, sanitaria e per la cittadinanza di genere, con una specifica attenzione alla violenza di genere; ha promosso la partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale; ha partecipato alle attività della Conferenza Nazionale delle Presidenti delle varie Commissioni regionali.

Nell'ambito di tale Conferenza, la Commissione ha partecipato ad incontri Istituzionali (Presidente della Conferenza Stato Regioni,

Vice Presidente della Conferenza delle Assemblee Legislative, Vice Ministra alle P.O. Guerra) finalizzati alla approvazione di leggi elettorali regionali rispettosa della parità di genere.

Durante il 2013 la Commissione ha rafforzato inoltre il suo impegno sul territorio per favorire la diffusione delle tematiche di parità sostanziale in sinergia con le istituzioni di riferimento. Numerosi, a tal fine, gli incontri ed i contatti con la Presidenza del Consiglio Regionale, l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Marche, l'Assessorato alla Salute, l'Assessorato alla formazione e lavoro, l'Assessorato sostegno alla famiglia e servizi sociali, le Amministrazioni provinciali della Regione Marche. Molti comuni della Regione, le Commissioni provinciali pari opportunità delle Marche, la Consigliera Regionale di Parità, l'AICCRE, l'ASUR, Le Associazioni di categoria provinciali e sindacati, Comitati di Imprenditoria Femminile delle Camere di Commercio della Regione, le Università, le Associazioni del mondo femminile Regionali, le Istituzioni scolastiche.

La Commissione infine ha collaborato con la Presidenza del Consiglio Regionale Marche e

l'Assessorato alle Pari Opportunità per la realizzazione del Consiglio Regionale straordinario del 3/12/2013 in cui l'Assessore Giorgi ha illustrato, ai sensi della L.R. 8/2013, il rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche

I Progetti

PROGETTO "IL MIO CANTO LIBERO"

Il progetto ha risposto all'esigenza di far conoscere il concetto di disabilità e le discriminazioni che molto spesso le persone "disabili" sono costrette a subire. Con il supporto della Commissione è stato realizzato un video documentario in cui si racconta la storia di una donna coraggiosa, che nonostante la sua disabilità e le innumerevoli difficoltà, con grandi sacrifici, cerca di costruirsi una vita "normale".

Il progetto, di durata biennale, è stato realizzato tra il 2012 ed il 2013. In particolare nell'ultimo anno si è provveduto a promuovere e divulgare il video.

PROGETTO UBICAZIONE STATUA NELLO SPIAZZO TRA VIA BANCHINA GIOVANNI DA CHIO E GALLERIA S. MARTINO.

Gli anni 2012 – 2013 si sono caratterizzati per il numero enorme di donne vittime della violenza di genere, cioè di violenze fisiche, sessuali, psicologiche, economiche, sociali legate all'appartenenza al genere femminile. Molti sono stati i femminicidi. Tale fenomeno che sta assumendo proporzioni allarmanti,

ha spinto la commissione ad intervenire per contribuire a ripristinare la cultura del rispetto delle donne e della non violenza. A tal fine si è sostenuta la realizzazione, in collaborazione con altri soggetti interessati, di una statua in bronzo dell'artista Floriano Ippoliti, raffigurante una donna violata che rifugge per la furezza del suo voler combattere la violenza.

La Statua è stata inaugurata il 23 Marzo 2013.

GIORNATE SEMINARIALI SU "IL RISPETTO È UN DIRITTO SEMPRE"

La commissione ha organizzato vari momenti di incontro e discussione sul tema della violenza contro le donne. Gli incontri si sono svolti in tutto il territorio regionale ed in particolare in Ancona, ad Ascoli Piceno, Fano, Cingoli, Pergola, Urbino, Urbino, Montelupone.

PROGETTO "DONNE DEL MEDITERRANEO"

Nell'ambito del festival Adriatico mediterraneo è stato promosso l'evento "DONNE DEL MEDITERRANEO" che ha consentito di incontrare Rita El khayat, psichiatra e scrittrice marocchina, intervenuta sulla condizione femminile delle donne arabe nonché Lina Ben Mhenni, blogger tunisina, autrice di documenti e testimonianze della rivoluzione tunisina del 2011, Leila Ben Salah giornalista italo-tunisina e Ivana Trevisani Antropologa, che hanno presentato il libro "Ferite di parole. Le donne arabe in rivoluzione".

PROGETTO MEDICINA DI GENERE "IL CUORE DELLE DONNE"

Il progetto affronta le problematiche della salute di genere, promuovendo una cultura della prevenzione quale arma efficace per cogliere le malattie allo stadio iniziale e garantire una migliore qualità della vita.

Con il progetto si è perseguito inoltre l'obiettivo di valorizzare il ruolo della donna nella società in funzione della promozione del proprio e altrui benessere, sollecitando azioni educative in merito ai fattori di rischio, all'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, nonché sugli stili di vita più salutari.

A tal fine è stata realizzata una brochure contenente delle Linee Guida basate sulle evidenze scientifiche che forniscono le raccomandazioni cliniche per la prevenzione delle Malattie Cardiovascolari nelle donne. Tali Linee Guida sono state divulgate attraverso giornate seminariali organizzate nei capoluoghi di Province marchigiane.

PROGETTO "DONNE CHE FANNO ARTE"

Il progetto, di durata biennale, si è posto l'obiettivo di sostenere l'attività delle artiste marchigiane. Con un bando sono state selezionate le opere di artiste note e di artiste emergenti. Alle vincitrici verrà offerto uno spazio all'interno di Villa Nappi di Fermo per allestire una mostra personale. Si provvederà poi a realizzare un e-book permanente all'interno del sito della Commissione Regionale Pari Opportunità, delle

opere di tutte coloro che avranno superato una selezione.

**PROGETTO
“BENESSERE IN CLASSE - PIACERE DI CONOSCERSI”**

Le finalità di questo progetto, che terminerà nel 2014, riguardano il ben-essere in classe, perseguito attraverso la conoscenza di sé e degli altri.

La capacità di conoscere, contenere e trasformare le componenti conflittuali, che caratterizzano le fasi di crescita, può essere sollecitata ed educata, per favorire i processi di integrazione personale e interpersonale, migliorando le skills life indispensabili per il positivo sviluppo relazionale e sociale. Il progetto si è sostanziato in una serie di incontri, tenuti da un team di esperti, con alunni, genitori ed insegnanti. In particolare sono stati effettuati interventi rivolti alle singole classi per individuare le risorse o le criticità del gruppo attraverso simulate, giochi di ruolo, giochi proiettivi, disegno e visualizzazioni guidate secondo la teoria e la prassi della psicosintesi. A tali interventi sono seguiti incontri con i genitori e con gli insegnanti.

Nel progetto sono state coinvolte le prime classi della scuola secondaria di primo grado dei Comuni di: Montegiorgio, Ancona, Chiaravalle, Offagna, Monte San Giusto, Fano ed Ascoli Piceno.

SOSTEGNO AI PROGETTI PROVENIENTI DAL TERRITORIO MARCHIGIANO

La Commissione ha inoltre sostenuto e collaborato fattivamente con le Associazioni ed Enti locali

della Regione, che ne hanno fatto richiesta, per quanto riguarda i sottoelencati progetti:

- CISL di Ancona – Terziario Donna spettacolo concerto “Gaber, io e le cose”;
- Archivio di Stato di Ancona – Progetto “Storia delle donne”;
- Comune di Porto S’Elpidio – Progetto “Pianeta Donna”;
- Comune di Gabicce Mare Progetto “Donne ed Istituzioni”;
- Consolato Repubblica di Polonia - Progetto “Camioniste Polacche”;
- Comune di Cartoceto- Progetto “Epidemiologia e fattori di rischio nei tumori”;
- Confcommercio Terziario donne – Progetto “GAR APP 2013”;
- Associazione He.Go.Film - Comune di Fano – progetto Mostra Cine-fotografica “Mi chiamo Giulia ed ho paura”.



8
Direzione
generale

8.1

I risultati conseguiti nell'anno 2013

Premessa

Nell'anno 2013 si è confermato, sia pure tra i primi segnali di inversione di tendenza, il quadro negativo della situazione economica, finanziaria e occupazionale nel nostro paese e nella nostra regione. Conseguentemente è risultata confermata una legislazione nazionale e regionale di restrizione della spesa pubblica e una attività amministrativa tutta protesa alla ulteriore razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento, al riordino organizzativo e delle procedure.

Nel periodo di riferimento va anche segnalata l'approvazione di una copiosa legislazione nazionale tendente ad introdurre sempre più numerosi adempimenti da parte della pubblica amministrazione in funzione del rafforzamento dell'attività di controllo, di pubblicità dell'attività amministrativa e della garanzia delle procedure contrattuali (es. dlgs n.33 e n.39 del 2013).

In particolare l'anno 2013 ha rappresentato il primo anno di applicazione delle disposizioni del **decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213**, recepite alla fine del 2012 con quattro distinte leggi regionali (LR 40/2012

relativa all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti; LR 41/2012 sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti; la n. 42/2012 sul trattamento economico dei consiglieri regionali; la n. 43 sul finanziamento dei gruppi assembleari), che ha introdotto alcuni importanti controlli esterni della Corte dei conti sull'amministrazione regionale, ribadito l'esigenza di istituire un organismo di controllo interno, ridotto i contributi ai gruppi consiliari, previsto tetti di spesa per le indennità dei consiglieri e rafforzato la pubblicità sulla situazione finanziaria e patrimoniale degli eletti. Tale applicazione ha richiesto, sotto diversi profili, una intensa attività, da parte degli uffici assembleari.

Sul piano dell'assetto degli uffici nell'anno 2013 si è ulteriormente adeguata l'organizzazione interna per assicurare l'attivazione delle deleghe di seconda fase da parte dell'Agcom al CORECOM, con un'ottica di ottimizzazione e migliore distribuzione delle risorse esistenti.

L'attuazione delle misure previste dal citato decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 e la costante attenzione nelle procedure di spesa per la fornitura

di beni e servizi, hanno poi consentito anche nell'anno nell'anno 2013 di ridurre ulteriormente i costi di funzionamento dell'Assemblea.

Di seguito sono riportate le principali attività svolte in attuazione degli specifici obiettivi indicati nel piano dettagliato degli obiettivi e nella normativa statale successivamente intervenuta.

Attuazione LR 40/2012 "Istituzione del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Marche"

Complesse sono state le procedure per l'attuazione della legge regionale e la prima istituzione del Collegio dei revisori dei conti. L'adempimento è stato assegnato alla competenza del Servizio Studi e Commissioni che lo ha svolto nei tempi previsti dalla legge, in stretta collaborazione con la Direzione generale. Si ricordano sinteticamente le tappe di questo processo. Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 935 del 18.02.2013 sono stati definiti i criteri e i requisiti per l'iscrizione nell'apposito elenco dei candidati a revisori dei conti della Regione Marche, definendo contestualmente numerose problematiche interpretati-

ve. A seguito della pubblicazione del relativo bando, si è costituita una commissione tecnica per la valutazione delle domande. Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 1012 del 6.05.2013 è stato costituito e pubblicato l'elenco dei candidati. Nella seduta del Consiglio 118 del 21.05.2013 si è proceduto all'estrazione a sorte dei tre Revisori. Successivamente il Presidente del Consiglio ha proceduto alla costituzione del collegio. In merito all'applicazione della LR 40/2012 vanno segnalati altri adempimenti. In primo luogo è stata predisposta dal Servizio Studi e Commissioni, in raccordo con la Direzione, una proposta di modifica, poi sfociata nell'art. 29 della LR 44/2013 (assestamento di bilancio) tendente a precisare i casi di sospensione dall'incarico di revisore per condanne anche non definitive per alcuni gravi reati. Parallelamente è stato curato dalla Direzione, su incarico dell'Ufficio di presidenza un parere, circa il campo di applicazione della legge, successivamente trasmesso ai Revisori; in questo contesto sono stati anche elaborati alcuni articoli di modifica della LR 40/2012, momentaneamente accantonati.

Attuazione LR 41/2012 "Norme per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale dei componenti gli organi della regione, dei titolari di cariche in istituti regionali di garanzia e di cariche direttive in enti o società"

L'attuazione di questa legge è stata affidata al Servizio studi e Commissioni in raccordo con il Servizio Amministrazione, sotto il coordinamento della Direzione generale. In particolare con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 976 del 28.03.2013 (modificata con delib. UP n. 1163/2013) sono state definite le modalità per l'applicazione della legge e stabiliti i moduli con i quali i soggetti interessati devono effettuare le dichiarazioni. Si è predisposta una apposita circolare esplicativa a firma del Presidente inviata ai soggetti interessati, estremamente numerosi in base al testo originario della legge; si è inoltre progettato uno spazio nel sito internet a ciò dedicato. Particolarmente laborioso è stato il lavoro di raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni dei soggetti interessati. Con l'art. 28 della LR 44/2012 (assestamento di bilancio) si è successivamente modificata la LR 41/2012, limitando il suo campo d'applicazione ai soggetti con

incarichi in enti e società con compensi a carico della Regione. A seguito di tale modifica si è notevolmente ridotto il numero dei soggetti tenuti alle dichiarazioni previste dalla legge, tra i quali restano in ogni caso i consiglieri regionali, i componenti della Giunta, i soggetti nominati nelle Autorità indipendenti che hanno sede presso il consiglio e i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Attuazione LR 42/2012 "Modifiche alla Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali" e alla Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 27 concernente modifiche alla L.R. 23/1995. Attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213".

L'attuazione di questa legge è stata curata direttamente dalla Direzione generale in collaborazione con gli uffici del Servizio Amministrazione, in stretto raccordo con l'Ufficio di presidenza del Consiglio. In particolare con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 941 del 26.02.2013 si è proceduto, nei termini stabiliti dalla legge, alla determinazio-

ne delle nuove indennità di carica e di funzione dei consiglieri e dei titolari di particolari incarichi (componenti di Giunta, Ufficio di presidenza, Presidenti e Vicepresidenti di Commissione); alla determinazione dei nuovi rimborsi spese per l'esercizio del mandato, alla determinazione delle nuove trattenute per il finanziamento del vitalizio e dell'indennità di fine mandato; il tutto nel rispetto dei nuovi limiti stabiliti dalla legge regionale e dal DL 174/2012 convertito in L. 213/2012. Tale rideeterminazione, nonostante che il livello economico retributivo dei consiglieri delle Marche fosse tra i più bassi d'Italia, ha contribuito sensibilmente al risparmio di spesa registrato nell'anno 2013 a carico del capitolo n. 1 del Bilancio del Consiglio (dati preconsuntivo).

LR 43/2012 “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari” in attuazione del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213”
Gli adempimenti attuativi di questa legge sono stati curati dal Servizio amministrazione in particolare per il primo invio alla Sezio-

ne di controllo della Corte dei conti dei rendiconti dei gruppi dell'anno 2012. A seguito dell'esito del controllo è sorto tuttavia un contenzioso sulle procedure applicate dalla Corte dei conti per lo svolgimento del controllo e sulla stessa interpretazione del DL 174/2012 convertito in legge 213/2012. La Direzione generale a tale scopo ha condotto un approfondito studio poi sfociato in una argomentata richiesta di parere alla Sezione di controllo della Corte dei conti avanzata dal Presidente del Consiglio con nota prot. 4020 del 14.05.2013. La Sezione regionale di controllo ha successivamente deferito uno dei quesiti (poi risultato decisivo ai fini dello sviluppo dell'intera vicenda) alla Sezione Autonomie, mentre le osservazioni contenute nella richiesta di parere, appositamente rielaborate, hanno rappresentato la base per un intervento della Conferenza dei presidenti delle Assemblee presso la stessa Sezione Autonomie della Corte dei conti. A seguito di un lungo confronto sviluppatosi sul piano nazionale tra gli organismi predetti, con il supporto delle segreterie generali delle Assemblee, regionali la Sezione Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 15 del 5 lu-

glio 2013 ha stabilito la disapplicazione del sistema sanzionatorio previsto dall'art. 1 commi 11 e 12 del DL 174/2012 convertito in legge 213/2012, ai rendiconti dei gruppi dell'anno 2012, risolvendo in questo modo gran parte delle problematiche applicative sollevate.

Successivamente il Consiglio regionale ha dovuto affrontare altre complesse problematiche comunque derivanti dall'effettuazione del primo controllo sui rendiconti dei gruppi. Anche in questo caso si è aperto un tavolo nazionale in sede di Conferenza dei presidenti delle Assemblee, al quale questa Direzione ha contribuito con un apposito approfondimento sfociato in una proposta fatta propria dalla Conferenza. La proposta è stata tradotta nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 1165/141 del 7.10.2013. Al termine dell'anno 2013 la Direzione generale, in collaborazione con il Servizio Amministrazione, ha provveduto su incarico dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, all'elaborazione di un'apposita proposta di legge di modifica della LR 34/1988 sul finanziamento dei gruppi assembleari, tendente a precisare le spese ammissibili da parte dei gruppi, sulla base delle apposite Linee guida

nazionali. Tale testo è stato presentato all'Ufficio di presidenza, ma successivamente è stato accantonato.

– **Indirizzi per la revisione del nuovo sito istituzionale del Consiglio al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa regionale e statale (es. Dlgs 33/2013) vigente e migliorarne la fruibilità (gruppo di lavoro).** L'adempimento si è correttamente realizzato mediante la costituzione di un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti gli uffici interessati e che, sotto il coordinamento di un funzionario designato dalla Direzione, ha curato sia l'impostazione dell'apposito spazio web “Amministrazione trasparente”, che il reperimento e organizzazione dei dati da inserire; tale attività è stata propedeutica all'elaborazione del Programma per la trasparenza e l'integrità. Lo spazio “Amministrazione trasparente”, insieme alle principali informazioni, è stato pubblicato sul sito a far data dall'ottobre 2013, successivamente si è provveduto ad integrare di ulteriori dati le sezioni ivi previste.

– **Prosecuzione consulenza e completamento articola-**

to della proposta di modifica del Regolamento interno. L'attività non è stata svolta a causa del continuo sopraggiungere di adempimenti urgenti con maggiore ordine di priorità. Il lavoro di completamento e revisione dell'articolato approvato dalla Commissione straordinaria richiede infatti un'attività dedicata e continuativa di personale, uffici e Ufficio di presidenza. Queste condizioni non si sono purtroppo verificate nell'anno 2013.

– **Indirizzi e coordinamento attività per l'elaborazione del Piano anticorruzione (L. 190/2012) e connesse attività di riorganizzazione dei servizi.** In realtà l'obiettivo, con l'attribuzione alla sottoscritta, in qualità di Direttore generale, dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (delib. UP n. 1203/145 del 13.11.2013) è divenuto molto più pregnante comportando la diretta elaborazione del Piano anticorruzione. Tale piano è stato definitivamente adottato nel mese di gennaio 2014. Sul finire del 2013 si sono delineati, d'intesa con le strutture competenti, i criteri per l'individuazione dei processi a maggior rischio e della pesatura dei

relativi rischi. Tale lavoro si è svolto in connessione con un tavolo tecnico nazionale costituito in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali. Inoltre il Servizio Amministrazione ha provveduto d'intesa con le strutture della Giunta regionale, all'elaborazione del nuovo Codice di comportamento successivamente adottato dall'Ufficio di presidenza, trasmesso all'OIV e pubblicato sul sito web nel dicembre 2013 al fine di consentire ai soggetti esterni di formulare osservazioni.

– **Elaborazione del Programma della trasparenza (Dlgs. 150/2009 e Dlgs 33/2013), e connesse attività di riorganizzazione dei servizi e di direzione delle attività applicative.** Le attività necessarie per l'elaborazione del Programma della trasparenza si sono svolte parallelamente a quelle di adeguamento del sito web di cui abbiamo parlato. L'attività principale, che ha coinvolto tutte le strutture assembleari è consistita nella mappatura dei procedimenti di rispettiva competenza, con l'individuazione dei responsabili del procedimento e dei termini per la loro conclusione. Le attività relative all'elaborazione del pia-

no, condotte principalmente dal funzionario incaricato della Direzione sotto la mia direzione, si sono sostanzialmente concluse entro il dicembre 2013, rinviandosi al mese successivo la formalizzazione dell'atto, la sua pubblicazione e la richiesta dei pareri previsti per legge (parere del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti). Sempre nel dicembre 2013 si è organizzata e avviata la consultazione online dei dipendenti sul questionario relativo al **Benessere ambientale**, i cui dati sono stati rielaborati e pubblicati nella prima parte del 2014.

– **Adeguamento dell'organizzazione degli uffici in occasione dell'assunzione delle nuove deleghe di funzioni dall'Agcom.** Nel luglio 2013 sono state trasferite alla Regione Marche le deleghe di seconda fase da parte dell'AGCOM; le deleghe riguardano importanti funzioni quali il potere di definizione delle controversie con gli operatori della telecomunicazione, l'istituzione e gestione del ROC (registro degli operatori regionali della comunicazione), e il monitoraggio sulle emittenti radiotelevisive locali. L'assunzione di tali deleghe ha comportato in particolare l'assegnazione di

personale e strutture necessarie all'assolvimento delle funzioni. Tale adempimento è stato compiuto attraverso un'attenta individuazione delle risorse aggiuntive da assegnare, dopo una riorganizzazione dei servizi interni volta all'ottimizzazione dell'impiego delle professionalità esistenti. Nella struttura del CORECOM per l'esercizio delle nuove deleghe è stata istituita con DGCR n.3 del 22.04.2013 una Posizione organizzativa di alta professionalità ("Definizione delle controversie con gli operatori della telecomunicazione. Diritto di rettifica") ricoperta da una funzionaria interna, già segretaria della I Commissione consiliare, un'unità di cat. C distaccata dalla Giunta regionale ed una sola unità esterna mediante utilizzo delle graduatorie in vigore del concorso di cat. C. La riorganizzazione ha riguardato l'accorpamento delle Segreterie della I e della II Commissione consiliare permanente e lo spostamento della Competenza della Segreteria del CAL e del CREL (prima in capo alla segreteria della II commissione) alla PO Segreteria del Consiglio (cfr del. UP n. 1076/132 e DGCR n.6 del 2.07.20113).

– **Adeguamento sistema di**

valutazione delle prestazioni dirigenziali, al fine di sottoporre a valutazione l'attività ordinaria. Anche in questo caso non si è riusciti entro il 31.12.2013 ad effettuare la modifica del sistema di valutazione dirigenziale per gli innumerevoli adempimenti a cui gli organi istituzionali hanno attribuito un maggiore ordine di priorità.

– **Monitoraggio e controllo per la rapida conclusione dei lavori indicati nel programma annuale e triennale nel Palazzo delle Marche.** Nell'anno 2013, nonostante il costante impegno e sollecitazione della struttura assembleare competente, non si sono registrati passi in avanti nel completamento dei lavori del Palazzo delle Marche a causa del protrarsi dei tempi di aggiudicazione delle gare da parte di IRMA (tinteggiatura ecc.). Inoltre si è registrato un contenzioso con tale società in relazione alle disfunzioni tuttora presenti nel funzionamento degli impianti di recente realizzazione. Attraverso un'iniziativa della Direzione si è invece definita la questione relativa alla necessità di rilascio del certificato di agibilità per i lavori di ristrutturazione dell'immobile)

– **Elaborazione nuovo sistema previdenziale contributivo dei Consiglieri e del relativo testo normativo.** La Direzione ha proceduto all'elaborazione di un apposito testo normativo, inserito su proposta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, all'interno della legge di assestamento di bilancio per l'anno 2013 (art. 30 LR 44/2013).

– **Progetti di legge su tematiche particolari indicate dall'Ufficio di presidenza ed altri progetti speciali individuati dallo stesso.** Mentre si è rinviata l'iniziativa per la modifica della legge elettorale, diversi sono stati gli interventi normativi effettuati su iniziativa dell'Ufficio di presidenza.

Di molti abbiamo già parlato (es. la proposta di legge di modifica della LR 34/1988 sul finanziamento dei gruppi assembleari, tendente a precisare le spese ammissibili da parte dei gruppi, sulla base delle apposite Linee guida nazionali). Altri interventi normativi hanno riguardato la modifica dell'art. 68 e di altri articoli del Regolamento interno relativi ai termini di discussione in Assemblea, che sono stati generalmente ridotti; la formulazione di una modifica dell'art. 16 del Regola-

mento interno (la cui iniziativa si è poi arrestata); una proposta di legge di primo recepimento del Dlgs 33 e 39/ 2013, anch'essa poi arrestatasi; una normativa di modifica della LR 40/2012 (Istituzione del Collegio dei revisori dei conti), poi approvata con legge regionale n. 8/ 2014; una proposta di legge di modifica della LR n.8/2001 (CORECOM), che non ha proseguito il suo iter; altre disposizioni di carattere diverso sono state formulate per la Conferenza dei presidenti delle Assemblies regionali.

– **Digitalizzazione del flusso documentale.** Molti passi in avanti si sono compiuti in questo settore nell'anno 2013. In sintesi: a) si è completato il flusso digitale degli atti tra Giunta e Consiglio già avviato nell'anno 2012, con l'invio anche da parte del Consiglio dei propri atti (atti approvati dal Consiglio, estratti dei processi verbali, pareri delle Commissioni ecc.) via internet;

b) si è attuato il flusso digitale interno della corrispondenza tramite il sistema Paleo tra l'Archivio generale e il Servizio Commissioni, ciò in particolare per l'assegnazione degli atti alle Commissioni competenti,

e i principali uffici dell'Assemblea (Servizio Amministrazione Corecom, Ombudsman).

c) l'uso della Pec sia in entrata che in uscita è ormai entrato a regime essendo stato adottato il sistema da diversi soggetti pubblici e privati.

Tale processo ha consentito un notevole snellimento delle procedure, maggiore velocità, reperibilità e certezza nello smistamento degli atti e una riduzione dei costi per carta e fotocopie.

– **Coordinamento attività per l'espletamento del concorso per la dirigenza.** Anche tale attività è stata svolta in collaborazione con i competenti servizi della Giunta regionale con i quali sono stati messi a punto gli elementi fondamentali del bando di concorso per la Dirigenza, il cui testo è stato definito nel mese di dicembre 2012.

– **Indirizzi per la revisione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza relativa ai criteri per la concessione delle compartecipazioni.** L'adempimento è stato largamente svolto, dopo un ampio confronto con i competenti uffici della Giunta regionale, la messa a punto nel mese di dicembre 2013 da parte

della struttura competente di un primo testo della nuova normativa, sulla base di un'intesa con la Direzione generale.

– Partecipazione al tavolo dei Segretari generali della Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali.

Anche nell'anno 2013 la Direzione ha collaborato con la Conferenza e delle Assemblee consulenza sulle principali problematiche inerenti l'applicazione della normativa nazionale d'impatto sull'ordinamento regionale, formulando proposte ed esprimendo pareri sulle principali questioni all'attenzione delle Conferenza e delle Assemblee, in stretto raccordo con gli uffici delle altre Assemblee regionali, con la Conferenza Stato-Regioni e la Camera dei deputati. Dei più significativi interventi in tale campo si è già fatta menzione in precedenza nell'esame dei risultati conseguiti.

Principali adempimenti delle altre strutture dirigenziali.

Nella relazioni presentate dai dirigenti dell'Assemblea, allegate alla presente, sono descritte nel dettaglio le azioni intraprese dalle diverse strutture sulla base degli obiettivi assegnati nell'anno

2013, da cui si evince un ampio grado di conseguimento.

Di seguito si ricorderanno solo le principali attività che hanno impegnato le strutture assembleari.

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Il servizio ha collaborato con la Direzione generale a tutti gli **adempimenti attuativi del D.L. n. 174** convertito in Legge n. 213/2012 di cui si è già detto (L.R. 41/2012 sulla pubblicità e trasparenza della situazione patrimoniale degli eletti negli organi regionali ed in altri organismi a carattere regionale; L.R. 42/2012 sul nuovo trattamento economico dei Consiglieri e dei componenti della Giunta regionale; L.R. 43/2012 sul finanziamento dell'attività dei Gruppi assembleari; rielaborazione deliberazione UP sui criteri per la gestione e la rendicontazione dei fondi assegnati ai Gruppi assembleari).

Ha, per la parte di competenza, contribuito all'elaborazione del Piano per la trasparenza e del Piano anticorruzione, e ha redatto, d'intesa con la giunta regionale, il testo del **nuovo Codice di comportamento**;

Ha proceduto inoltre ad **nuova programmazione e gestione informatizzata del magazzino economale**: attraverso l'analisi

dei consumi per centro di costo, con l'obiettivo del contenimento della spesa per i materiali.

Sono state altresì riviste le **clausole contrattuali** in essere a seguito dei nuovi bandi pubblicati dalle centrali di committenza (Consip); tutte le procedure di acquisto di beni e servizi uniformate alla normativa, con **ricorso al MEPA** per le forniture di beni e servizi sotto soglia e alle **Convenzioni Consip** per la telefonia, la manutenzione delle reti.

Altre attività realizzate dalla struttura al di fuori degli obiettivi programmati:

- attività connesse all'indagine della Procura della Repubblica, del MEF e della Corte dei Conti;
- adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 7 del D.L. 35/2013 "Ricognizione dei debiti contratti dalle pubbliche amministrazioni".

SERVIZIO STUDI E COMMISSIONI

Il servizio nell'anno 2013 ha curato in particolare tutti gli adempimenti per la prima **costituzione del Collegio dei revisori dei conti**, in attuazione della LR 40/2012, e tutte le attività relative all'**applicazione della LR 41/2012 sulla pubblicità della situazione reddituale e pa-**

trimoniale degli eletti nella Regione (predisposizione delibera dei criteri dell'UP, modulistica, impostazione sito web ecc.). Tali attività sono state particolarmente laboriose e complesse. Il servizio ha anche provveduto anche alla prima applicazione delle norme introdotte con **dlgs 39/2013**, in ordine alle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità degli incarichi, rivedendo la modulistica relativa alle nomine di competenza consiliare. Una significativa di riorganizzazione delle modalità di lavoro si è avviata nella **Biblioteca** del Consiglio a seguito del suo **ingresso nel Polo bibliotecario SBN ANA** della Provincia di Ancona, che sta comportando un importante sviluppo degli accessi e delle richieste documentali da parte dell'esterno. Il servizio ha ulteriormente sviluppato le procedure di **partecipazione alla formazione del diritto comunitario** e di "allerta precoce", mediante specifiche iniziative assunte nell'ambito della VI Commissione consiliare, e ha provveduto alla stesura dei principali Rapporti annuali (Bilancio sociale e Rapporto sullo stato della legislazione).

SERVIZIO AUTORITÀ INDIPENDENTI

La principale attività svolta nell'anno 2013 è consistita nella **sottoscrizione di una nuova convenzione con l'AGCOM** con la quale sono state conferite al **CORECOM** le deleghe per l'esercizio delle seguenti funzioni:

- a) vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico e sociale, garanzia dell'utenza, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale;
- b) definizione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale;
- c) tutela del registro degli operatori della comunicazione (R.O.C.).

Il conferimento delle nuove deleghe ha reso necessaria una attività di **riorganizzazione degli uffici** (svolta in collaborazione con la Direzione generale e con il Servizio Amministrazione), di **revisione delle procedure interne**, e l'adozione di **soluzioni tecnologiche avanzate** al fine di semplificare e rendere più economica ed efficiente la gestione delle nuove funzioni.

Nuove misure organizzative e tecnologiche sono state anche adottate per l'implementazione, in via sperimentale, dei servizi di conciliazione online (Ombudsman), che permette una gestione rapida ed economica delle controversie tramite via telematica; si è anche proceduto alla riformulazione della **sezione conciliazioni sul sito internet** per fornire all'utenza le informazioni rilevanti per la conciliazione.

P.F. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nell'ambito dell'**ufficio stampa** si sono potenziate ed ottimizzate le **produzioni televisive in house** (web tg settimanali ed aggiornamenti quotidiani con interviste e commenti) e divulgazione alle tv locali attraverso piattaforma ftp.

Si è inoltre avviata la presenza dell'Assemblea legislativa sul un social **network Youtube**, creando un canale dedicato (<http://www.youtube.com/user/ConsiglioMarche>);

Molto potenziata è risultata la divulgazione su media nazionali dell'attività dell'Assemblea e della della presidenza.

Nell'ambito dell'**ufficio informatica** l'attività principale è consistita nella realizzazione nel sito web

della **sezione “Amministrazione Trasparente”** in attuazione del decreto legislativo n. 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni, e nella collaborazione alla stessa formazione del Programma della trasparenza.

Nell'area Urp - Ufficio relazioni con il pubblico si è proceduto alla **riclassificazione e digitalizzazione dei “Quaderni del Consiglio”** al fine della più facile gestione e ricerca delle pubblicazioni edite nell'omonima collana. Nell'ambito dei **patrocini, partecipazioni ed eventi** si è sviluppata un'ampia istruttoria ai fini dell'elaborazione della nuova proposta di criteri, d'intesa con la Direzione generale e sulla base di un confronto con gli uffici competenti della Giunta regionale.

Conclusioni

Come si può notare dal volume dell'attività illustrata nel presente rapporto, il 2013 ha rappresentato un anno straordinario, nel quale accanto alle ordinarie funzioni di competenza del Consiglio, le strutture assembleari hanno dovuto far fronte ad un'ulteriore serie di attività indotte da una legislazione nazionale e regionale che ha fortemente incrementato le incombenze amministrative e le procedure di controllo, pubblicità e garanzia in capo agli uffici regionali.

Si è fatto fronte agli ulteriori ed innumerevoli compiti con l'attuale struttura assembleare, che conta un limitatissimo numero di dipendenti e che presenta la compagine dirigenziale più ridotta d'Italia.

Un cenno finale ai risultati conseguiti in ordine all'obiettivo dell'ulteriore riduzione delle spese di funzionamento del Consiglio, che in un periodo di grave crisi quale è quello attuale è stato costantemente all'attenzione dell'amministrazione nell'anno 2013 a seguito dell'attuazione delle riforme sui costi della politica (LR n. 42 e n. 43/ 2013) nei capitoli n. 1 e 7 (rispettivamente spese per trattamento economico dei consiglieri e per il funzio-

namento dei gruppi consiliari) si è determinata una riduzione della spesa, rispetto all'anno 2012, di circa € 872.000, e nei rimanenti capitoli che attengono alle spese per beni, servizi, personale ed altre spese di funzionamento si è registrata un'ulteriore riduzione di spesa di circa 278.000 euro, che conferma e rafforza un trend decrescente dovuto al forte e costante impegno degli uffici nella razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso di beni e servizi.



Stampato nel mese di Ottobre 2014
presso il Centro Stampa Digitale
dell'Assemblea legislativa delle Marche